



Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente



Relazione sull'attività svolta 2020

Allegato al Rendiconto generale esercizio 2020

PRESENTAZIONE

Il Direttore dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente in base alle competenze attribuitegli dall'art. 4 della legge provinciale 11 settembre 1995, n. 11 – istitutiva dell'Agenzia stessa – predispone ogni anno una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti che viene inviata, unitamente al conto consuntivo, alla Giunta provinciale.

La relazione annuale costituisce un vero e proprio report sulla gestione delle attività svolte durante l'anno, un momento di bilancio tra quanto posto come obiettivo e quanto effettivamente realizzato, uno strumento di orientamento e di miglioramento dell'attività futura.

La relazione può inoltre essere considerata come utile mezzo per coloro che siano interessati a conoscere gli ambiti di attività dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Il documento si articola in tre sezioni:

I SEZIONE

Di carattere introduttivo - sintetizza il quadro di riferimento nel quale opera l'Agenzia e ne delinea l'organizzazione e le competenze.

II SEZIONE

Descrive dettagliatamente l'attività corrente delle diverse strutture di cui si compone l'Agenzia e illustra i progetti realizzati.

III SEZIONE

Riporta un sintetico quadro dell'esercizio finanziario 2020.

Enrico Menapace
Direttore dell'APPA

INDICE

I SEZIONE.....	6
1. Premessa.....	6
2. Organizzazione e competenze dell'APPA di Trento.....	8
Risorse umane al 31/12/2020.....	8
Struttura dell'Agenzia.....	8
Direttore dell'Agenzia.....	9
Settore giuridico-amministrativo.....	10
Settore laboratorio.....	11
Settore qualità ambientale.....	14
Settore autorizzazioni e controlli.....	19
Settore informazione, formazione ed educazione ambientale.....	21
II SEZIONE.....	23
1. Dirigente Generale dell'Agenzia.....	24
1.1 Incarico di Supporto alla Direzione.....	33
2. Settore giuridico-amministrativo.....	35
2.1. Attività corrente.....	36
2.1.1. Procedimenti sanzionatori per illeciti amministrativi.....	36
2.1.2. Informazione/formazione sulla normativa in materia ambientale.....	37
2.1.3. Altre attività giuridico-amministrative.....	38
2.2. U.O. Bilancio e affari generali.....	39
2.2.1 Attività corrente.....	39
3. Settore laboratorio.....	44
3.1 Attività corrente.....	44
3.1.1 Attività di laboratorio.....	46
3.2 Altre attività integrate al Settore laboratorio - Sistema informatico.....	48
4. Settore qualità ambientale.....	50
4.1 U.O. tutela dell'aria e agenti fisici.....	50
4.1.1 La valutazione e la gestione della qualità dell'aria.....	50
4.1.1.1 Attività tecnica di gestione ed elaborazione dei dati di monitoraggio della qualità dell'aria; attività corrente della rete di monitoraggio dell'aria.....	50
4.1.1.2 Inventario provinciale delle emissioni in atmosfera.....	53
4.1.1.3 La pianificazione della tutela della qualità dell'aria.....	54
4.1.1.4 Tavolo tecnico biomassa legnosa.....	56
4.1.1.5 Monitoraggio odori.....	56
4.1.1.6 Realizzazione di rapporti periodici sulla qualità dell'aria durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid 19.....	57
4.1.2 Campi elettromagnetici.....	57
4.1.2.1 Attività amministrativa corrente.....	57
4.1.2.2 Revisione e riordino normativo.....	58
4.1.2.3 Diffusione di una corretta conoscenza scientifica del sistema 5G in favore dei cittadini.....	59
4.1.2.4 Attività di vigilanza e controllo.....	59
4.1.3 Inquinamento acustico.....	60
4.1.3.1 Attività corrente.....	60
4.1.3.2 Attività di vigilanza e controllo.....	61
4.1.3.3 Realizzazione di un monitoraggio diffuso sull'inquinamento acustico durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid 19.....	62

4.2 U.O. Tutela dell'acqua.....	63
4.2.1 Attività corrente della rete di monitoraggio dell'acqua; attività di analisi, gestione e elaborazione dei dati di monitoraggio della qualità dell'acqua.....	64
4.2.1.1 Monitoraggio dei corpi idrici fluviali.....	65
4.2.1.2 Monitoraggio dei laghi e bacini artificiali.....	66
4.2.1.3 Monitoraggio delle acque sotterranee.....	68
4.2.1.4 Attività Analitica.....	68
4.2.1.5 Ridefinizione della rete di rilevamento automatico della qualità della acque.....	69
4.2.1.6 Gestione ed elaborazione dei dati riguardanti la qualità delle acque.....	71
4.2.2 Supporto tecnico e informativo in ambito pianificatorio, coordinamento e rapporti con altri enti, dipartimenti o servizi, espressione di pareri.....	73
4.2.2.1 Controllo e supporto alla redazione ed attuazione dei Piani di monitoraggio ambientale (PMA) disposti in ambito di VIA sulla matrice acqua, in particolare sui corsi d'acqua interessati da piccole derivazioni idroelettriche.....	75
4.2.2.2 Supporto tecnico e informativo alle Autorità di Bacino Distrettuali per la redazione dei Piani di gestione delle acque e attività correlate.....	76
4.2.2.3 Attività di pianificazione e supporto tecnico sulle tematiche che legano i comparti ambiente e agricoltura.....	77
4.2.2.4 Accordo di programma effluenti zootecnici.....	78
4.2.2.5 Accordo di programma fitofarmaci.....	78
4.2.2.6 Accordo di collaborazione scientifica con il Museo delle Scienze di Trento.....	80
4.3 Unità organizzativa per le Valutazioni ambientali.....	81
4.3.1 La valutazione d'impatto ambientale.....	81
4.3.2 La valutazione ambientale strategica.....	85
4.4 La redazione di pareri su PRG, AIA, AUT, localizzazioni.....	87
4.5 Progetti.....	88
4.5.1 Progetto BrennerLEC - Programma per l'ambiente e l'azione sul clima LIFE 2014-2020	88
4.5.2 Progetto integrato PREPAIR - Programma per l'ambiente e l'azione sul clima LIFE 2014-2020.....	91
4.5.3 Rinnovo convenzione per lo sviluppo e l'applicazione della Metodologia MesoHABSIM all'interno della provincia di Trento APPA.....	93
4.5.4 Progetto MesoPAT.....	93
4.5.5 Definizione di bando per l'aggiornamento dell'applicazione dell'Indice di funzionalità fluviale e individuazione degli ambiti fluviale di interesse ecologico sui corpi idrici ricadenti nel bacino del torrente Avisio da Moena a Lavis.....	94
5. Settore autorizzazioni e controlli.....	95
5.1 Attività di vigilanza e controllo (attività tecnico-ispettive).....	95
5.2 Attività di autorizzazione e pianificazione (attività tecnico-amministrativa).....	101
6. Settore informazione, formazione ed educazione ambientale. .	102
6.1 Attività nell'ambito della certificazione ambientale e della green economy.....	102
6.1.1 Supporto tecnico EMAS.....	102
6.1.2 Supporto tecnico Ecolabel.....	102
6.1.3 Marchio "Ecoacquisti Trentino".....	102
6.1.4 Marchio "Ecoristorazione Trentino".....	103
6.1.5 Green Public Procurement (GPP).....	103
6.1.6 Marchio "T-Green Film".....	104
6.1.7 Marchio "Eco-Eventi Trentino".....	104
6.1.8 Informazione e comunicazione sulle certificazioni ambientali.....	105
6.1.9 Partecipazione ai gruppi di lavoro del Sistema Nazionale Protezione Ambiente in materia di Ecolabel, EMAS e GPP.....	105
6.2 Informazione formazione ed educazione ambientale allo sviluppo sostenibile.....	106

6.2.1 Servizi di educazione ambientale per le scuole.....	106
6.3 Servizi di informazione, formazione ed educazione ambientale extrascolastiche.....	112
6.4 Altre attività.....	113
6.5 Nuovo catalogo delle attività di educazione ambientale.....	114
6.6 Attività di informazione interna.....	118
6.7 Attività di comunicazione.....	120
6.7.1 Comunicazione interna.....	120
6.7.2 Comunicazione verso l'esterno.....	120
6.7.3 Partecipazione al gruppo di lavoro SNPA n. 48 "comunicazione".....	121
6.8 Newsletter APPA Informa.....	122
6.9 Rapporto sullo stato dell'ambiente.....	122
6.9.1 Partecipazione al gruppo di lavoro SNPA n.6_40 sulla reportistica ambientale.....	123
6.10 Attività di supporto grafico nell'elaborazione di strumenti di comunicazione, informazione, educazione.....	123
6.11 PLASTIC free.....	124
6.12 Trentino Agenda 2030: Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile.....	125
6.13 Progetti.....	128
6.13.1 Alternanza scuola-lavoro all'APPa – a.s. 2020/21.....	128
6.13.2 Portale principale dell'Agenzia (www.appa.provincia.tn.it).....	129
6.13.2.1 Aggiornamento del portale dell'Agenzia.....	129
6.13.2.2 Amministrazione trasparente.....	130
III SEZIONE.....	131
1. Spese dell'esercizio finanziario 2020.....	132
1.1 Spese generali.....	132
1.2. Spese per l'attività di laboratorio.....	133
1.3. Spese per la tutela dell'acqua.....	133
1.4. Spese per la tutela dell'aria e agenti fisici.....	134
1.5. Spese per l'attività di controllo.....	134
1.6. Spese per attività di pianificazione rifiuti.....	135
1.7. Spese per informazione ed educazione ambientale.....	135
1.8. Spese per sviluppo sostenibile e Agenda 2030.....	135
2. Riepilogo delle spese per attività.....	136
3. Entrate dell'esercizio finanziario 2020.....	136

I SEZIONE

ORGANIZZAZIONE DELL'APPA

1. Premessa

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (di seguito denominata Agenzia), istituita con la legge provinciale 11 settembre 1995, n. 11, rappresenta il riferimento a livello provinciale per la tutela dell'ambiente, coniugando un'efficace attività di raccolta ed elaborazione dei dati in materia ambientale con l'esercizio di funzioni e compiti di consulenza tecnico-scientifica e di controllo tecnico.

Nel corso degli anni l'Agenzia si è fatta promotrice di interventi strategici volti al perseguimento di obiettivi generali di qualità ambientale con riferimento alla tutela dell'aria, delle acque e del suolo, in particolare nell'azione di supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione.

Significativa anche la funzione di consulenza giuridico-amministrativa in materia ambientale che contribuisce a fornire una lettura interpretativa di raccordo con le altre strutture provinciali, con gli Enti locali e, non ultimo, con i cittadini e le imprese, spesso disorientati davanti all'articolato e complesso apparato normativo in campo ambientale.

Settore di fondamentale importanza nell'ambito delle attività di competenza dell'Agenzia è quello dei controlli ambientali. I controlli per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti sono effettuati – oltre che dalle autorità di controllo e vigilanza dello Stato (NOE, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato) – dalle polizie locali, dal Corpo Forestale Provinciale (comprensivo del Nucleo Operativo Specialistico Forestale), dal Servizio Minerario e dall'Agenzia, con il proprio personale ispettivo. Il livello d'intervento e l'ambito territoriale di competenza dei suddetti soggetti provinciali è stato indicato dalla Cabina di regia del Sistema integrato della vigilanza territoriale e ambientale, di cui all'art. 7 della legge provinciale n. 4 del 2009 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1976 del 2009.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 606 di data 17 aprile 2014, l'Agenzia è stata modificata nelle competenze e nella struttura organizzativa. In particolare, con tale provvedimento si è stabilito di ridefinire l'assetto delle competenze dell'Agenzia, attribuendo quelle autorizzatorie ad una Struttura tecnica separata e distinta (Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali della Provincia).

Tali scelte organizzative hanno inciso in modo significativo sull'organizzazione complessiva dell'Agenzia e sullo svolgimento delle attività di competenza, assicurando livelli qualitativi elevati dell'attività della Pubblica amministrazione nella prevenzione e

tutela delle risorse ambientali. È peraltro obiettivo della Giunta provinciale assicurare un continuo miglioramento delle funzioni delle Strutture provinciali, affrontando le criticità che la concreta operatività dell'attuale sistema ha fatto emergere: ciò al fine prioritario di garantire forme sempre più efficaci di tutela del patrimonio naturale e paesaggistico del territorio, un'alta qualità della vita dei cittadini e servizi efficaci alle imprese (in termini di affidabilità ed efficienza dell'azione amministrativa), nonché la piena collaborazione con l'Autorità giudiziaria e gli organi di pubblica sicurezza ad essa collegati che operano sul territorio provinciale nella tutela dell'ambiente.

A tal fine, in data 20 dicembre 2019, la Giunta provinciale ha demandato al Direttore dell'Agenzia il compito di definire - entro 120 giorni dal suo insediamento e d'intesa con il Dirigente generale del Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione - una proposta di riorganizzazione complessiva dell'Agenzia, ivi compresa la ridefinizione delle relazioni tra la stessa e le altre strutture provinciali che afferiscono al settore ambientale, proponendo d'intesa con i dirigenti generali competenti nel merito soluzioni organizzative che assicurino il miglior presidio dell'Amministrazione provinciale in tale settore.

Con provvedimento del Direttore n. 26 del 12 maggio 2020 è stato adottato, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d), della legge provinciale n. 11 del 1995, il nuovo Atto organizzativo concernente la revisione dell'assetto organizzativo interno dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, che è stato successivamente approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 690 del 22 maggio 2020. Il nuovo Atto organizzativo è entrato in vigore con il 1° giugno 2020.

Con tale riorganizzazione sono stati affrontati alcuni aspetti critici rilevati nel corso degli ultimi anni e si è attribuito il giusto rilievo ed attenzione ad alcune nuove tematiche di rilevanza ambientale emerse recentemente ed in particolare:

- a) la frammentazione fra diverse strutture provinciali di competenze di tutela dell'ambiente sulla gestione di rifiuti e bonifiche di siti inquinati;
- b) la separazione delle funzioni di supporto tecnico-scientifico e controllo dalle funzioni autorizzatorie;
- c) l'esigenza di individuare una struttura provinciale di riferimento in materia di cambiamenti climatici e di comunicazione-informazione ed educazione ambientale;
- d) ad una corretta ripartizione di compiti e funzioni fra le diverse strutture in materia di valutazione di impatto ambientale;
- e) la necessità di assicurare tra le diverse strutture dell'Agenzia un continuo confronto interattivo che favorisca un'unitarietà di visione e azione.

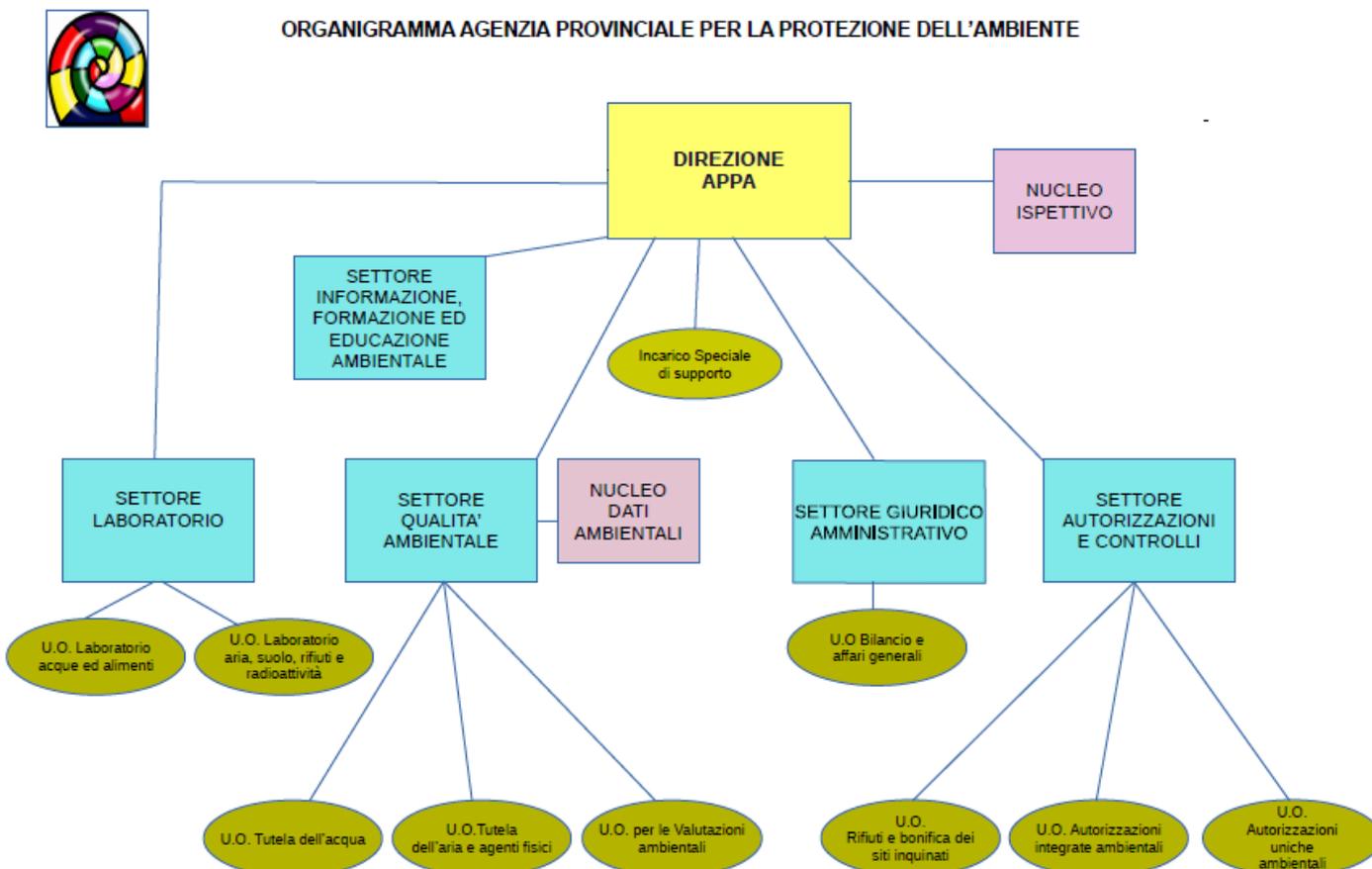
L'operatività del 2020 è stata, peraltro, notevolmente influenzata dall'emergenza sanitaria Covid-19 i cui impatti sulle strutture sono riportati nella sezione successiva.

2. Organizzazione e competenze dell'APPA di Trento

Risorse umane al 31/12/2020

QUALIFICA	DIREZIONE	SETTORE GIUR-AMM	SETTORE AUT. CONTR.	SETTORE QUALITA' AMB.	SETTORE LABORATORIO	SETTORE INF.FORM. ED.AMB.	PERSONALE TOTALE
	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste
DIRIGENTE	1	0	0	1	3	1	6
DIRETTORE	1	2	1	2	0	0	6
OPERAIO	0	2	0	0	2	0	4
COADIUTORE TECNICO	0	0	0	1	1	0	2
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	4	3	5	4	2	2	20
ASSISTENTE TECNICO	0	1	0	3	6	1	11
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	0	1	1	1	0	0	3
COLLABORATORE TECNICO	0	0	5	3	8	1	17
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	1	0	0	0	3
FUNZIONARIO TECNICO	5	0	21	22	12	7	67
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	0	5	0	0	0	1	6
PERSONALE A DISPOSIZIONE	0	0	0	1	4	0	5
TOTALE PERSONALE	12	15	34	38	38	13	150

Struttura dell'Agazia



Direttore dell'Agenzia

Ai sensi dell'art. 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 all'Agenzia è preposto un Direttore, individuato dalla Giunta provinciale tra i dirigenti della Provincia con almeno cinque anni di anzianità nella qualifica ovvero tra persone estranee all'amministrazione, in possesso di comprovate competenze di direzione tecnica e amministrativa e di adeguata qualificazione nella materia di protezione ambientale.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo spettano al direttore l'esercizio di tutte le funzioni e l'adozione di tutti i provvedimenti inerenti la gestione e la direzione delle attività dell'Agenzia e in particolare:

- la legale rappresentanza dell'Agenzia;
- l'emanazione dei provvedimenti di amministrazione attiva demandati dalla norma;
- la stesura e l'adozione del programma di attività, del bilancio e del conto consuntivo;
- la redazione e l'adozione degli atti di organizzazione;
- la direzione del personale dell'Agenzia;
- la deliberazione e la stipulazione di convenzioni e contratti, ivi compresi i contratti d'opera,
- gli incarichi e le consulenze professionali;
- tutti gli atti per la gestione e l'erogazione delle spese dell'Agenzia;
- la direzione e il coordinamento del Nucleo ispettivo per i controlli ambientali;
- il coordinamento delle azioni in materia di cambiamenti climatici;
- l'adozione formale, con il supporto del Settore giuridico-amministrativo, del PAUP ed espressione dei pareri in materia di VAS, con il supporto dell'Unità organizzativa per le valutazioni ambientali, in relazione ai piani e programmi la cui redazione spetta all'Agenzia.

Il Direttore dirige l'attività di tutte le strutture organizzative in cui si articola l'Agenzia e può delegare proprie funzioni ai responsabili delle stesse, promuove il controllo di gestione e la verifica della qualità dei servizi prestati dall'Agenzia.

Nell'ambito delle Direzione è individuata un Incarico speciale di supporto cui spettano le seguenti competenze:

- il supporto al Direttore nello svolgimento delle attività di competenza ed in particolare nel coordinamento dei Settori e delle Unità organizzative di cui si compone l'Agenzia e nella verifica della corretta attuazione delle attività delegate dal Direttore ai dirigenti dei Settori;
- il supporto al Direttore in relazione alle risposte a interrogazioni, ordini del giorno e mozioni del Consiglio della Provincia autonoma di Trento;

- il supporto al Direttore e al Settore giuridico-amministrativo per gli adempimenti relativi a trasparenza, privacy e anticorruzione;
- il supporto al Direttore e ai Settori in materia di sicurezza sul lavoro;
- il supporto tecnico al Direttore per quanto concerne le attività relative al ruolo della ricerca nella materia della protezione dell'ambiente ed, in particolare, per quanto riguarda le interrelazioni con il settore dell'agricoltura e della zootecnia;
- il supporto al Direttore nel coordinamento tra le strutture provinciali competenti in materia di politiche ambientali;
- il supporto al Direttore in ordine alla partecipazione a gruppi di lavoro ed alla realizzazione di progetti di collaborazione tra servizi nei settori della protezione dell'ambiente;
- il supporto al Direttore nel coordinamento dell'attività del Nucleo ispettivo.

Settore giuridico-amministrativo

Al Settore giuridico-amministrativo spettano le seguenti competenze:

- fornisce supporto giuridico all'attività delle strutture dell'Agenzia, in particolare per la gestione dei procedimenti e per la predisposizione degli strumenti di pianificazione di competenza dell'Agenzia, secondo le direttive del Direttore;
- fornisce supporto al Direttore per l'adozione formale del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) a seguito della conclusione del relativo procedimento da parte del Settore qualità ambientale;
- cura, con la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia, la predisposizione di proposte legislative e normative in materia ambientale di competenza dell'Agenzia, secondo le direttive del Direttore;
- presta attività di consulenza giuridica in materia ambientale a favore delle altre strutture dell'Agenzia e, con la collaborazione delle stesse, a favore di altre strutture provinciali e di enti locali;
- cura lo svolgimento dei procedimenti finalizzati all'irrogazione di sanzioni pecuniarie ai sensi della legge n. 689 del 1981, compresa la rappresentanza dell'amministrazione in giudizio di opposizione, per illeciti amministrativi in materia ambientale di competenza dell'Agenzia;
- presta assistenza giuridica alla Direzione e alle altre strutture dell'Agenzia per i contenziosi relativi a ricorsi amministrativi o giurisdizionali su atti o in materie di competenza dell'Agenzia;
- collabora alla predisposizione di raccolte normative e di pubblicazioni a carattere giuridico nelle materie di competenza e di interesse dell'Agenzia;
- collabora con il Direttore e le altre strutture dell'Agenzia alla stesura degli strumenti di programmazione generale dell'Agenzia, curandone altresì l'adozione da parte del Direttore;

- cura gli adempimenti in materia contabile, predisponendo i bilanci e i rendiconti generali, nonché l'acquisizione di beni e servizi, predisponendo gli atti per l'adozione da parte delle strutture competenti dell'Agenzia e fornendo altresì alle stesse supporto e consulenza amministrativa ai medesimi riguardi;
- coadiuva il Direttore, con particolare riguardo agli aspetti giuridico-amministrativi, nello svolgimento delle sue funzioni e nella predisposizione dei concernenti atti di direzione dell'Agenzia, compresi quelli inerenti alla gestione del personale, il controllo di gestione, la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

All'Unità organizzativa bilancio e affari generali spettano le seguenti competenze:

- cura gli adempimenti contabili, fiscali e tributari di tutte le strutture dell'Agenzia, predisponendo gli atti amministrativi dai quali possa derivare un impegno di spesa o l'accertamento di entrate;
- predispone il bilancio di previsione, l'assestamento e le altre variazioni, il riaccertamento dei residui e il rendiconto generale nonché tutta la documentazione allegata;
- verifica la legalità della spesa, la regolarità della documentazione, l'esatta imputazione e la disponibilità sui capitoli in relazione agli atti dai quali possa comunque derivare un impegno o l'emissione dei titoli di spesa;
- provvede alla registrazione degli impegni di spesa e agli accertamenti d'entrata, predispone le liquidazioni di spesa, i mandati di pagamento e le reversali d'incasso e gestisce il servizio di economato;
- predispone gli atti relativi alla materia contrattuale, curandone la raccolta e la conservazione in coordinamento con le competenti strutture provinciali;
- cura le attività di approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento di tutte le strutture;
- controlla l'uso dei beni mobili ed immobili;
- cura la raccolta dei dati relativi al controllo di gestione e collabora nella gestione del personale da parte del Direttore;
- collabora con le strutture dell'Agenzia per gli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- svolge attività di supporto e consulenza amministrativa nelle suddette materie a favore delle altre strutture dell'Agenzia.

Settore laboratorio

Al Settore Laboratorio, organizzazione accreditata dall'ente unico italiano di accreditamento ACCREDIA per la competenza dei laboratori di prova ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018, numero 1069, spettano le seguenti competenze:

- fornisce le prestazioni di laboratorio di natura chimica, fisica, biologica ed ecotossicologica per il rilevamento dello stato di qualità dell'ambiente necessarie all'attuazione delle disposizioni normative europee, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale;
- provvede all'esecuzione delle attività di laboratorio previste dai piani di monitoraggio e controllo dello stato di qualità dell'ambiente a supporto e in collaborazione con gli altri Settori e Unità Organizzative dell'APPA;
- esercita il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad) ed il monitoraggio sul territorio della presenza del gas Radon, secondo quanto stabilito dall'art. 14 della legge provinciale n. 11 del 1995, in collaborazione con il Settore qualità ambientale;
- provvede all'esecuzione delle attività di laboratorio, sotto il profilo chimico e fisico, a supporto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, riguardo al monitoraggio e vigilanza sulle acque destinate al consumo umano, acque minerali, alimenti e bevande in genere, in attuazione del piano provinciale della sicurezza alimentare e di altri piani di settore (residui di fitofarmaci, radioattività, ecc.);
- presta supporto tecnico-scientifico e collabora con il Settore autorizzazioni e controlli nella gestione delle istruttorie di competenza con particolare riferimento al settore della gestione dei rifiuti, delle acque di scarico e delle emissioni in atmosfera e nelle relative attività di controllo e vigilanza;
- esercita attività di supporto tecnico, strumentale ed analitico agli altri servizi provinciali ed agli enti locali nell'ambito delle loro funzioni in materia di protezione e controllo ambientale;
- presta supporto tecnico per la definizione di metodologie di rilevamento, di campionamento ed analisi sui vari tipi di matrice ambientale o alimentare;
- cura, anche con la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia, la promozione e lo sviluppo di studi e di attività di ricerca, di base e applicata, relativamente alla conoscenza e alla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- collabora con le altre strutture dell'Agenzia e della Provincia, alle attività connesse alle procedure di bonifica dei siti inquinati, al monitoraggio e controllo delle radiazioni non ionizzanti e dell'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità Organizzativa Laboratorio Acque e Alimenti spettano le seguenti competenze:

- esegue le attività analitiche inerenti controlli e monitoraggi previsti dal programma di attività dell'Agenzia per la classificazione dei corpi idrici superficiali (fiumi, torrenti e laghi) e sotterranei anche con il supporto del Settore Qualità Ambientale;
- gestisce e coordina le attività analitiche inerenti le acque destinate o da destinare al consumo umano, acque minerali da bibita e termali, acque di piscina a supporto dell'APSS;
- gestisce e coordina le attività analitiche chimiche, quale laboratorio del controllo ufficiale, inerenti l'attuazione del piano di controllo nazionale e provinciale per i residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale;
- collabora con le altre strutture dell'Agenzia per la definizione dei piani di monitoraggio e di controllo ambientale delle acque;
- garantisce il supporto alle altre strutture dell'Agenzia e all'APSS per la programmazione delle attività e delle relative indagini analitiche;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi di fitofarmaci ed inquinanti emergenti;
- provvede alla effettuazione delle attività di laboratorio per la determinazione degli elementi di qualità biologica relativi alle matrici dell'ambiente idrico fluviale e lacustre;
- provvede all'esecuzione delle attività analitiche inerenti le valutazioni di ecotossicità (acque di scarico e altre possibili matrici);
- provvede a fornire supporto all'APSS in merito alle indagini biologiche finalizzate alla valutazione della balneabilità dei principali laghi trentini.

Esegue quindi le prestazioni analitiche richieste dai committenti istituzionali sulle seguenti matrici:

- acque superficiali di fiumi, torrenti e laghi (monitoraggio ambientale);
- acque sotterranee (monitoraggio e caratterizzazione/bonifica siti inquinati);
- acque di scarico;
- acque destinate al consumo umano;
- acque minerali;
- acque superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile;
- acque di piscina;
- altre tipologie di acque a servizio dell'autorità sanitaria;
- alimenti (residui di fitofarmaci e radioattività);

- formulati di p.a. di antiparassitari.

All'Unità organizzativa Laboratorio aria, suolo, rifiuti, radioattività spettano le seguenti competenze:

- gestisce e coordina le attività analitiche inerenti controlli e monitoraggi previsti dal programma di attività dell'Agenzia relativi a campionamenti e analisi di inquinanti aerodispersi, suoli/terreni, terre e rocce da scavo e rifiuti;
- collabora e supporta le altre strutture dell'Agenzia per la pianificazione dei controlli e la definizione dei protocolli analitici da effettuare;
- provvede alle misure e determinazioni dei parametri fisici correlati al controllo della radioattività ambientale per la rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad), in coordinamento con il Settore qualità ambientale;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle attività analitiche per la determinazione di parametri di radioattività in tutte le possibili matrici;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi dei metalli;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi dei microinquinanti organici;
- provvede alla gestione dei rifiuti prodotti in laboratorio.

Esegue quindi le prestazioni analitiche richieste dai committenti istituzionali sulle seguenti matrici:

- emissioni in atmosfera;
- immissioni (aria ambiente esterno);
- suoli, terreni, rifiuti, percolati;
- terre e rocce da scavo;
- filtri particolato atmosferico per controllo radioattività ambientale;
- fanghi e acque di scarico per controllo radioattività;
- materiali da costruzione, coperture ed altri per la verifica della presenza di amianto.

Settore qualità ambientale

Al Settore qualità ambientale spettano le seguenti competenze:

- l'attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica demandate dalla normativa vigente alle Agenzie per la protezione dell'ambiente;
- la formulazione dei pareri per gli aspetti di competenza dell'Agenzia previsti dalle procedure in materia di pianificazione urbanistica e di impatto ambientale;
- l'elaborazione delle proposte di piani provinciali in materia di qualità dell'aria e di tutela delle acque, in collaborazione con le altre strutture provinciali;

- la gestione, interpretazione ed elaborazione dei dati ambientali relativi alla pianificazione, alla valutazione degli impatti e al monitoraggio della qualità ambientale; cura inoltre i flussi dei dati istituzionali sulla base delle disposizioni normative;
- il coordinamento, all'interno dell'Agenzia e fra i settori della stessa, della filiera dei dati di qualità ambientale al fine di razionalizzare i flussi in ingresso e in uscita;
- il concorso allo sviluppo del SIAT (Sistema Informativo provinciale Ambientale e Territoriale) in particolare per le esigenze normative in materia di tutela ambientale e pianificazione correlata, anche attraverso la creazione e valorizzazione delle relazioni con altre banche dati e catasti ambientali esistenti;
- la gestione delle stazioni SIAT dedicate alla qualità ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico ai Ministeri competenti e alle Autorità di bacino (anche attraverso la partecipazione a Comitati e Commissioni) per l'attuazione delle Direttive comunitarie e delle norme nazionali in materia di tutela delle acque;
- le attività di monitoraggio ambientale attraverso la pianificazione e la gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque;
- l'elaborazione, la validazione, l'interpretazione dei dati rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale;
- l'adozione dei provvedimenti permissivi, dei pareri e dei provvedimenti conseguenti alle attività di controllo, relativamente alle procedure per la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- gli adempimenti relativi alla valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa provinciale, statale e comunitaria, con il supporto del Settore Autorizzazioni e controlli nelle materie afferenti rifiuti, bonifiche e terre e rocce da scavo;
- l'adozione dei provvedimenti di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e dei provvedimenti conseguenti all'attività di controllo;
- l'espressione di pareri demandati alla struttura ambientale provinciale dalle disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi nell'ambiente, ad esclusione dei compiti riservati al Direttore con riferimento ai piani e programmi di competenza dell'Agenzia;
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della

Provincia, limitatamente all'inquinamento elettromagnetico e all'inquinamento acustico;

- cura, in coordinamento con il Settore autorizzazioni e controlli, la collaborazione tecnica con ISPRA nello svolgimento delle istruttorie di danno ambientale, su incarico del Ministero dell'ambiente, qualora attengano le materie di competenza;
- presta supporto tecnico al Settore autorizzazioni e controlli nella valutazione delle istruttorie in relazione allo stato della qualità ambientale e in ordine alla verifica di sottoposizione alle procedure di screening e di VIA delle domande di AIA e AUT.

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità organizzativa per le valutazioni ambientali spettano le seguenti competenze:

- gli adempimenti relativi ai procedimenti istruttori dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale e alle procedure di verifica, nonché della procedura di consultazione preliminare e dei quesiti in materia di VIA;
- la predisposizione degli atti per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale PAUP;
- la verifica delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di verifica e di VIA svolta congiuntamente con le altre strutture dell'Agenzia, le strutture provinciali e le altre amministrazioni;
- la cura degli adempimenti istruttori afferenti l'espressione del parere della valutazione ambientale strategica sugli strumenti di pianificazione provinciale;
- elaborazione dei pareri inerenti la pianificazione e la valutazione ambientale strategica di altri enti e amministrazioni in coordinamento con le altre strutture dell'Agenzia;
- la cura, in coordinamento con la struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, delle attività istruttorie concernenti la valutazione d'incidenza dei progetti e dei piani e dei programmi inerenti le procedure di competenza;
- il supporto tecnico e informativo richiesto dalle strutture provinciali per la predisposizione di studi ambientali su progetti;
- l'assistenza nella predisposizione di atti amministrativi e nei procedimenti relativi al contenzioso amministrativo relativi a progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale, alle procedure di verifica e al PAUP;
- l'esercizio, anche in collegamento con altre strutture provinciali o locali, della vigilanza e l'accertamento delle infrazioni concernenti la valutazione dell'impatto ambientale;

- la cura e l'elaborazione degli approfondimenti e delle proposte per l'aggiornamento tecnico della disciplina sulla valutazione dell'impatto ambientale;
- la predisposizione di linee guida per la redazione degli studi d'impatto ambientale ispirati ai criteri dello sviluppo sostenibile;
- la gestione dell'archivio degli studi di impatto ambientale e dei relativi progetti mediante sistemi informatizzati per la pubblicazione dei documenti inerenti le procedure di valutazione ambientale;
- l'assistenza, su richiesta, alla predisposizione degli studi di impatto ambientale per conto della Provincia e di altri enti e nella valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
- presta supporto al Direttore dell'Agenzia per l'espressione dei pareri in materia di VAS per i piani e i programmi la cui redazione spetta all'Agenzia.

All'Unità organizzativa per la tutela dell'acqua spettano le seguenti competenze:

- la pianificazione e la gestione delle reti di monitoraggio delle acque, in coerenza con le disposizioni nazionali in materia di monitoraggio, anche collaborando con il Settore laboratorio allo svolgimento delle attività afferenti alle indagini biologiche, per la definizione della qualità dei corpi idrici superficiali;
- l'elaborazione dei dati e la predisposizione della documentazione richiesta dalle Autorità distrettuali e dai Ministeri competenti per quanto riguarda l'attuazione delle Direttive comunitarie e delle norme nazionali in materia di tutela delle acque con il supporto del Settore Laboratorio e del Settore autorizzazioni e controlli;
- il supporto alle autorità distrettuali nella elaborazione dei Piani di Gestione attraverso la fornitura di dati, caratterizzazione e classificazione di corpi idrici;
- la collaborazione con i Servizi nell'ambito dei gruppi di lavoro del Tavolo tecnico acque, tavoli provinciali e nazionali;
- l'aggiornamento il Piano di Tutela delle acque in coerenza con i piani di gestione distrettuali;
- il supporto tecnico-scientifico a Servizi ed Enti relativamente alle tematiche afferenti la qualità degli ambienti idrici;
- la predisposizione di pareri/report riguardanti tematiche afferenti la qualità delle acque;
- il supporto tecnico-scientifico all'aggiornamento e predisposizione di atti normativi afferenti la gestione qualitativa delle acque;
- l'attività di supporto alle attività di controllo e indagini di approfondimento sulle tematiche riguardanti la qualità delle acque in collaborazione con il Settore Laboratorio e Autorizzazioni e Controlli.

All'Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici spettano le seguenti competenze:

- la pianificazione e la gestione della rete di monitoraggio dell'aria, nonché l'archiviazione e l'elaborazione dei relativi dati, in coerenza con le disposizioni nazionali in materia di monitoraggio per la definizione della qualità dell'aria, con il supporto del Settore laboratorio per le analisi di caratterizzazione del particolato atmosferico;
- la valutazione e la gestione degli impatti odorigeni in coerenza con le Linee Guida provinciali e le disposizioni nazionali, anche provvedendo allo svolgimento dell'attività in campo in collaborazione con il Settore laboratorio;
- la predisposizione della proposta tecnica relativa alla pianificazione in materia di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
- l'istruttoria per l'espressione dei pareri di competenza dell'Agenzia per quanto riguarda la qualità dell'aria e gli agenti fisici;
- l'assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati per quanto riguarda gli aspetti di tutela dell'aria e degli agenti fisici;
- gli adempimenti afferenti l'attuazione delle misure di risanamento acustico previste dai piani di settore e dalla normativa provinciale vigente, nel rispetto delle attribuzioni riservate ad altri enti o strutture provinciali;
- la tenuta del registro dei tecnici competenti in acustica (art. 1 d.P.C.M. 31 marzo 1998) e l'aggiornamento dell'"Osservatorio rumore";
- l'attività istruttoria necessaria al rilascio dei provvedimenti permissivi, nonché relativa ai pareri ed all'emanazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di controllo relativamente alle procedure per la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in esecuzione delle leggi provinciali che disciplinano tali materie e nel rispetto delle competenze specificatamente attribuite ad altre strutture organizzative provinciali o ad altri enti;
- l'aggiornamento e la gestione del catasto relativo alle sorgenti ad alta frequenza e della banca dati "Osservatorio CEM" (art. 14 della legge n. 36 del 2001);
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia, limitatamente all'inquinamento elettromagnetico ed all'inquinamento acustico;
- il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad) e il monitoraggio del radon, tenuto

conto di quanto stabilito dall'art. 14 della legge provinciale n. 11 del 1995, in coordinamento con il Settore Laboratorio.

Settore autorizzazioni e controlli

Al Settore autorizzazioni e controlli spettano le seguenti competenze:

- l'attività istruttoria ed il rilascio dei provvedimenti permissivi e conseguenti alle attività di controllo relativamente alla tutela dell'aria, delle acque e del suolo dagli inquinamenti, alla gestione dei rifiuti (compreso il trasporto transfrontaliero dei rifiuti), in esecuzione delle leggi provinciali che disciplinano tali materie e nel rispetto delle competenze specificatamente attribuite ad altre strutture organizzative provinciali o ad altri enti;
- il coordinamento rispetto alle procedure autorizzatorie complesse in materia ambientale e territoriale;
- svolge le attività concernenti le politiche di gestione dei rifiuti, compresa l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- svolge le attività connesse alla presenza dell'Agenzia nella Cabina di regia dei rifiuti urbani, inizialmente istituita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1974 di data 9 agosto 2002;
- svolge le attività concernenti la bonifica dei siti contaminati, compresa l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia per le materie di propria competenza;
- cura, in coordinamento con il Settore qualità ambientale, la collaborazione tecnica con ISPRA nello svolgimento delle istruttorie di danno ambientale, su incarico del Ministero dell'ambiente, qualora attengano le materie di competenza (rifiuti e bonifiche dei siti inquinati).

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità organizzativa autorizzazioni uniche ambientali spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dell'Autorizzazione Unica Territoriale;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni ordinarie in materia di rifiuti e delle iscrizioni in regime semplificato in materia di rifiuti;

- il supporto all'Unità organizzativa Autorizzazioni integrate ambientali in materia di rifiuti;
- la tenuta e l'aggiornamento del catasto delle autorizzazioni di cui sopra;
- consulenza e assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati nelle materie di competenza;
- il supporto tecnico, nelle materie di competenza, alle attività di vigilanza e controllo.

All'Unità organizzativa autorizzazioni integrate ambientali spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarichi idrici di competenza provinciale;
- il supporto all'Unità organizzativa Autorizzazioni uniche ambientali in materia di emissioni in atmosfera e di scarichi idrici;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dei provvedimenti permissivi in materia di trasporto transfrontaliero di rifiuti;
- la tenuta e l'aggiornamento del catasto delle autorizzazioni di cui sopra;
- consulenza e assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati nelle materie di competenza;
- il supporto tecnico, nelle materie di competenza, alle attività di vigilanza e controllo.

All'Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- l'attività di consulenza e di verifica relativamente all'efficacia del sistema della raccolta differenziata e allo stato di attuazione della pianificazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti urbani;
- il supporto per il funzionamento dell'osservatorio relativo alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente le procedure di localizzazione puntuale degli impianti di rifiuti ai sensi dell'art. 67 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg.;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 77 bis del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti relativamente alle aree riservate alla competenza provinciale,

acquisiti i pareri del Servizio Geologico, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e del Comune territorialmente interessato;

- il supporto operativo alle strutture provinciali ed agli enti locali con riferimento alle attività concernenti la bonifica dei siti contaminati;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 77 comma 1ter del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg.;
- il supporto tecnico al Settore Qualità ambientale all'interno dei procedimenti istruttori per progetti sottoposti a valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e alle procedure di verifica per quanto concerne le tematiche afferenti alla gestione dei rifiuti, terre rocce da scavo e bonifiche;
- le attività di supporto specialistico ai soggetti competenti per l'esecuzione dei lavori di bonifica;
- la redazione delle carte dei valori di fondo naturale del territorio provinciale;
- la predisposizione del piano di bonifica dei siti contaminati;
- l'attività di supporto nella gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del d.P.R. n. 120 del 2017;
- la gestione del Catasto dei rifiuti in coordinamento con le altre strutture della Provincia;
- la gestione dell'anagrafe e del censimento dei siti contaminati e potenzialmente inquinati;
- il supporto all'attività di campionamento dei terreni e delle acque per le istruttorie di bonifica, qualora necessarie;
- redazione delle linee guida per le attività di recupero di determinate tipologie di rifiuti;
- cura i rapporti con il coordinamento nazionale di gestione rifiuti.

Settore informazione, formazione ed educazione ambientale

Al Settore informazione, formazione ed educazione ambientale spettano le seguenti competenze:

- la cura e la gestione coordinata dei sistemi e strumenti di informazione in materia ambientale dell'Agenzia e dei relativi settori;
- il supporto alle strutture dell'Agenzia nell'utilizzo di strumenti di partecipazione pubblica nei processi decisionali;
- la diffusione e la pubblicazione dei dati rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale in collaborazione con il Settore Qualità Ambientale, predisponendo e aggiornando periodicamente il rapporto sullo stato dell'ambiente a livello provinciale;

- il supporto tecnico agli enti pubblici e alle categorie produttive per l'applicazione di sistemi di gestione ambientale finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali e/o di marchi di qualità;
- la promozione e l'attuazione di iniziative di informazione, di formazione e di educazione in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile nei confronti della comunità (cittadini, scuole, imprese ecc.) e delle istituzioni pubbliche e private, curando il necessario coordinamento con tutte le altre strutture pubbliche che a diverso titolo sviluppano sul territorio provinciale tali attività e predisponendo i relativi strumenti programmatici, anche in raccordo con le reti esistenti nel campo ambientale;
- l'elaborazione di documentazione tecnico-scientifica a supporto dei settori competenti dell'Agenzia, nonché la valorizzazione delle risorse librarie e documentali in materia ambientale;
- l'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione ai fini della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla riduzione ed al recupero degli stessi, in collaborazione con il Settore autorizzazioni e controlli;
- la promozione degli aspetti connessi allo sviluppo sostenibile ed in particolare la collaborazione con le Strutture dell'Agenzia e della Provincia autonoma di Trento nell'implementazione della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030;
- il supporto al Direttore nel coordinamento dell'attività interdipartimentale correlata all'individuazione e alla realizzazione delle misure della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030.

II SEZIONE

ATTIVITA' SVOLTE NEL 2020

1. Dirigente Generale dell'Agenzia

Con riferimento alle funzioni e attività in campo ambientale assegnate in via ordinamentale all'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente per l'attività svolta nel corso dell'anno 2020 si evidenziano in particolare:

Diffusione della conoscenza presso le imprese e gli enti locali dei nuovi strumenti autorizzatori: AUT e PAUP.)

Risultato atteso: Presentazione mediante appositi momenti informativi telematici dei nuovi procedimenti AUT e PAUP in favore delle imprese e degli enti locali per il tramite rispettivamente delle Associazioni di Categoria e del CAL. Predisposizione di una proposta di regolamento attuativo della nuova legge provinciale in materia di VIA Data fine: 31/12/2020

È stato coordinato il lavoro svolto dal Settore qualità ambientale e dal Settore autorizzazioni e controlli. In particolare nel sito istituzionale dell'Agenzia, alla sezione valutazioni ambientali, sono state pubblicate nel mese di dicembre le schede di presentazione sulla riforma della VIA disponibile al pubblico, con particolare riguardo alla nuova procedura di PAUP. Una più approfondita informazione ai soggetti pubblici e privati è stata demandata successivamente all'approvazione del regolamento attuativo della nuova legge provinciale in materia di VIA, il cui schema è stato inviato al Dipartimento con nota del 24 agosto 2020, per le verifiche legislative. È stata inoltre predisposta la documentazione da utilizzare in momenti di presentazione delle procedure di AUT ai tecnici dipendenti pubblici e privati, oltre che ai soggetti in vario modo interessati (quali ad esempio imprenditori ed operatori di settore). Il documento è utile e necessario per tenere corsi ed attività di formazione anche in modalità di videoconferenza.

Ridefinizione della nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici

Risultato atteso: Individuazione dei nuovi corpi idrici sui quali verrà definita la nuova rete di monitoraggio. Individuazione dei punti sui quali indagare alcune sostanze emergenti. Data fine: 31/12/2020

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2294 del 30 dicembre 2020 è stato approvata la classificazione della qualità idrica del sessennio 2014-2019 e la relativa classificazione. Con il 2020 è iniziato il successivo ciclo di classificazione per il

periodo 2020-2025 e si è voluto porre l'accento sulla ricerca di alcune sostanze pericolose dal punto di vista ambientale. In relazione alla diffusione di contaminanti emergenti nelle acque superficiali nel corso del 2020 si è provveduto pertanto ad approfondire la conoscenza del fenomeno attraverso l'intensificazione dei prelievi all'interno della rete istituzionale di monitoraggio. L'attenzione si è concentrata sulla famiglia dei PFAS (PFOS e suoi derivati) che con il regolamento UE n.757/2010, sono stati inseriti nell'elenco degli inquinanti organici persistenti e ne è stata vietata la produzione, l'immissione in commercio e l'utilizzo, con pochissime eccezioni. Con la Direttiva 2013/39/UE, il PFOS è stato inserito nella lista delle sostanze pericolose prioritarie per le acque. La normativa italiana ha stabilito sui PFAS limiti molto restrittivi per la qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee (D. Lgs. 172/2015, D. M. del 6 luglio 2016). Sul reticolo idrografico sono stati individuati, attraverso un'analisi territoriale che metteva in evidenza potenziali fonti di contaminazione, numerose stazioni di campionamento sulle quali sono stati effettuati 96 prelievi finalizzati all'analisi delle sostanze di cui sopra. L'esito ha portato a evidenziare una situazione confortante a livello generale, confermando però la criticità già evidenziata negli anni precedenti nel basso bacino del fiume Chiese e in un paio di situazioni impattate da impianti industriali.

Organizzazione di un corso di qualificazione delle competenze degli installatori, degli ingegneri di manutenzione e dei progettisti di sistemi a biomassa civili e residenziali

Risultato atteso: Creazione di un elenco di professionisti specializzati nella progettazione e gestione di impianti a ridotto impatto emissivo. Data fine: 31/12/2020.

L'organizzazione di un corso di qualificazione delle competenze degli installatori, degli ingegneri di manutenzione e dei progettisti di sistemi a biomassa civili e residenziali è parte di una delle azioni previste dal progetto europeo LIFE Prepair. L'edizione prevista per il 2020, già autorizzata e finanziata con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 14 del 26 febbraio 2019, era stata prevista e calendarizzata, in collaborazione con l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, per la primavera del 2020. Dopo aver raccolto le adesioni, al momento della definizione delle date di avvio dei vari moduli del corso, tutti previsti in modalità frontale, è però intervenuta l'emergenza sanitaria da Covid-19 che ne ha determinato dapprima un rinvio all'autunno 2020 e, successivamente, stante il protrarsi delle condizioni sia sanitarie, sia di contesto generale, non compatibili con l'effettuazione di attività di formazione così come previste, alla primavera 2021. In ragione dell'oggettiva impossibilità dell'effettuazione di quanto previsto, il Settore qualità ambientale ha

proposto di sostituire tale obiettivo con uno di maggior interesse e più attuale rispetto all'emergenza sanitaria, ovvero la "Realizzazione di rapporti periodici sulla qualità dell'aria", il cui risultato atteso era la realizzazione di un report di stima degli impatti sulla qualità dell'aria conseguente alla sospensione delle attività per effetto dell'emergenza sanitaria da Covid-19. La presenza di APPA in due progetti europei, LIFE Prepair e LIFE BrennerLec, ha consentito di impostare il lavoro partendo dalle evidenze emerse a livello locale e misurate dalla rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria, per poi condividere tali dati con tutti gli altri partner dei due progetti, estendendoli su una scala spaziale molto più grande. Sono stati quindi pubblicati diversi report (1 aprile 2020, 19 giugno 2020, 3 settembre 2020) con indicazioni di notevole interesse sui possibili effetti delle misure di miglioramento previste anche dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria. Gli stessi contenuti sono confluiti anche in un rapporto di approfondimento realizzato nell'ambito del progetto LIFE BrennerLec (pubblicato il 2 dicembre 2020), ove, sempre per effetto della sostanziale sospensione delle attività e nello specifico del traffico sull'autostrada A22, si sono acquisite importanti informazioni non solamente riguardo agli inquinanti maggiormente correlati a questa sorgente, ma anche relativamente al particolato sottile PM10, la cui fonte in Trentino è principalmente correlata alle emissioni provenienti dalla combustione (soprattutto domestica) della legna.

Diffusione di una corretta conoscenza scientifica del sistema 5G in favore dei cittadini

Risultato atteso: Organizzazione di momenti webinar informativi e/o di registrazioni accessibili via web sui siti istituzionali, rivolti ai cittadini sulle nuove tecnologie di telecomunicazione denominate 5G, mediante coinvolgimento dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Data fine: 31/12/2020

È stata realizzata nei tempi previsti (on line a partire dal 16 dicembre 2020) una nuova pagina WEB del sito istituzionale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

(http://www.appa.provincia.tn.it/sezione_campi_elettromagnetici/tecnologia_5g/pagina23.html), dove si forniscono alcuni elementi utili per rispondere alle domande più frequenti relative alla quinta generazione di telefonia mobile, nota con il termine di 5G, la quale sta destando diffidenze e preoccupazioni nei cittadini, bombardati dai media con informazioni spesso tra loro contraddittorie ed allarmistiche. Dopo una prima elaborazione del testo, Il Settore qualità ambientale ha condiviso con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari il contenuto della pagina WEB, dove si possono trovare spunti interessanti sia dal punto di vista ambientale, che dal punto di vista sanitario. Nella stessa pagina WEB si possono inoltre trovare numerosi link a lavori di

altre Agenzie per la protezione dell'ambiente in un'ottica di economicità, di condivisione del lavoro e di sistema agenziale, tra cui alcuni videoclip realizzati dall'Agenzia provinciale per l'ambiente di Bolzano ed alcune pagine di approfondimento redatte da ARPA Piemonte, ARPA Veneto, ARPA Emilia Romagna ed ARPA Toscana. Infine vengono riportati alcuni link utili per approfondire gli aspetti più strettamente sanitari, richiamando lavori dell'Istituto superiore di sanità e della Commissione Internazionale sulla Protezione dalla Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

Definizione del documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

A seguito del processo partecipativo Risultato atteso: Predisposizione degli atti tecnico-amministrativi propedeutici all'adozione del documento preliminare Data fine: 31/12/2020.

Il Documento preliminare alla Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, elaborato dal Settore informazione, formazione ed educazione ambientale è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 2062 del 14/12/2020.

Aggiornamento della pianificazione provinciale in materia di rifiuti urbani.

Risultato atteso: Aggiornamento del Piano per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Definizione della compatibilità/coerenza degli strumenti di pianificazione provinciali con le disposizioni comunitarie e definizione di un processo di aggiornamento Data fine: 31/12/2020.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2146 del 22 dicembre 2020 "Art. 65 T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti. - Predisposizione del quinto aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti urbani - Avvio della procedura e linee di indirizzo." sono state individuate le linee di indirizzo provinciale in materia di gestione dei rifiuti urbani, che saranno implementate nel prossimo aggiornamento del Piano. Il presupposto giuridico per attivare le procedure di aggiornamento è proprio l'entrata in vigore delle disposizioni nazionali attuative del cd. pacchetto comunitario dell'"economia circolare". La deliberazione fissa inoltre l'avvio immediato dell'iter di stesura del Piano e il termine (31 dicembre 2021) per la sua approvazione.

Aggiornamento della pianificazione provinciale in materia di rifiuti inerti.

Risultato atteso: Aggiornamento del Piano per lo smaltimento dei rifiuti inerti. Definizione del Piano delle Discariche per inerti di competenza provinciale Data fine: 31/12/2020

Il Piano è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2295 del 30 dicembre 2020. “Art. 65 T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti. - Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti speciali - adozione definitiva”.

Ricognizione delle pratiche di sostenibilità delle imprese.

Risultato atteso: Report sulle pratiche di sostenibilità da presentare all'Assessore competente Data fine: 31/12/2020.

A causa degli impedimenti conseguenti all'emergenza Covid, l'attività inizialmente prevista nell'ambito del progetto “Agenda imprese 2030” è stata modificata in corso d'anno. Il Settore informazione, formazione ed educazione ambientale ha seguito l'attività affidata a TSM, soggetto individuato dalla Provincia a coordinare il percorso formativo per le imprese, che ha realizzato la ricerca sulla sostenibilità nel mondo delle imprese, consegnata entro la scadenza del 31/12/2020. L'attività di ricerca si è concentrata sulla definizione di un quadro conoscitivo utile per la successiva mappatura delle pratiche delle imprese, in particolare sulle seguenti attività:

- Mappatura delle principali iniziative di RSI nel sistema imprenditoriale Trentino
- Individuazione delle buone pratiche e i casi di successo nazionali e internazionali
- Interviste con alcuni imprenditori opinion leader, che abbiamo perseguito con successo la strada dell'innovazione sostenibile.

Predisposizione di un percorso di formazione rivolto alle amministrazioni locali

Risultato atteso: Individuazione di un soggetto competente al fine dell'organizzazione del percorso formativo e conseguente attribuzione dell'incarico Data fine: 31/12/2020.

Il Settore informazione, formazione ed educazione ambientale ha svolto un'attività di scambio di informazioni con il Consorzio dei Comuni trentini, soggetto individuato come il più idoneo a gestire il percorso di formazione nei confronti degli Amministratori comunali, con il quale è stato condiviso un dettagliato progetto di formazione. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2147 del 22/12/2020 è stato approvato

l'accordo di programma per la promozione dell'iniziativa Agenda Comuni trentini 2030 nell'ambito del progetto "Per un Trentino Sostenibile" attraverso l'attivazione di progetti di formazione e di promozione delle buone pratiche di sostenibilità economica, ambientale e sociale attuate dagli enti locali del Trentino e l'accompagnamento dei Comuni alla stipula del Patto per lo sviluppo sostenibile.

Ridefinizione della struttura organizzativa dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente con gli obiettivi dell'accorpamento delle funzioni di prevenzione ambientale e del potenziamento dell'attività di comunicazione ed educazione ambientale

Risultato atteso: Definizione di una proposta normativa di modifica della L.P. n. 11/1995 per quanto riguarda gli aspetti organizzativi. Proposta alla Giunta provinciale di un atto di riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Approvazione dell'Atto organizzativo del Direttore dell'APPA. Data fine: 30/06/2020.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 2211 del dicembre 2019 ha conferito al Direttore dell'APPA, unitamente al relativo incarico, il compito di definire (entro 120 giorni, cioè aprile 2020) una proposta di riorganizzazione complessiva dell'Agenzia. A tal fine all'interno dell'Agenzia, con la collaborazione e il confronto di tutte le strutture dell'Agenzia, è stata attivata un'approfondita analisi dell'assetto strutturale e delle funzioni svolte da parte delle medesime strutture in sé e in rapporto tra loro ovvero dall'Agenzia nel suo complesso in relazione ad altre strutture provinciali. Con deliberazione n. 257 del febbraio 2020, di approvazione dell'Atto organizzativo della Provincia, la Giunta provinciale ha altresì stabilito che il Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali (scorporato dall'Agenzia nel 2014, con deliberazione n. 616) tornasse ad essere incardinato nell'APPA (dal mese successivo all'approvazione in Giunta provinciale del nuovo atto organizzativo dell'APPA previsto dalla deliberazione 221 del 2019). Dopo l'analisi organizzativa, tenuto conto anche alla luce delle nuove competenze in materia di autorizzazioni e rifiuti, è stata formulata la proposta di inserire nella legge provinciale n. 2 del marzo 2020 l'articolo 21, il quale ha modificato l'art. 9 della legge provinciale n. 11 del 1995, istitutiva dell'APPA, prevedendo una nuova articolazione complessiva dell'Agenzia con un totale di quindici strutture in termini di settori (al massimo sei) e unità organizzative.

Quindi, una volta addivenuti alla definizione dei relativi contenuti, si è proceduto, per progressivo affinamento, alla redazione dello schema di atto organizzativo dell'APPA, con il particolare contributo dell'U.O. Giuridico della Direzione, unitamente all'U.O. Bilancio, all'I.S. Supporto e alle altre strutture/Settori dell'Agenzia. L'atto organizzativo

è stato adottato, ai sensi dell'articolo 4 comma 2, lettera d), della l.p. 11/1995 dal Direttore, con provvedimento n. 24 del 29 aprile e quindi sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale n. 647 del 15 maggio 2020. Successivamente allo stesso atto organizzativo sono state apportate ulteriori modifiche, adottate dal Direttore con provvedimento n. 26 del 12 maggio e approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 690 del 22 maggio 2020. Da ultimo, nel dicembre 2020, si è predisposto un'ulteriore provvedimento del Direttore (il n. 528 del 15 dicembre) di modifica dell'atto organizzativo dell'APPA (per trasformazione del precedente Settore in UO in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030, incardinata presso la Direzione), poi approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2290 del 30 dicembre 2020 e in vigore dal 1° febbraio 2021 Per quanto riguarda i risultati ottenuti con la riorganizzazione si rinvia alla parte relativa agli obiettivi extra-PDG della presente relazione.

Attuazione degli obblighi previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022, con particolare riferimento all'adeguamento del sistema di gestione del rischio alla nuova metodologia desunta dal Piano nazionale anticorruzione 2019

Risultato atteso: Attuazione delle azioni previste dal Piano, Data fine: 31/12/2020.

Sono stati effettuati tutti gli adempimenti previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022 di competenza dell'Agenzia, come illustrato dalla relazione prot. n. 768281 di data 30 novembre 2020 inviata al Dirigente Generale del Dipartimento. La nuova mappatura dei processi, rielaborata in seguito alla riorganizzazione dell'Agenzia e alla nuova metodologia desunta dal Piano nazionale anticorruzione 2019 è stata approvata con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 462 del 27 novembre 2020. Sono state svolte, altresì, tutte le attività di coordinamento, raccolta e rielaborazione dei dati trasmessi dalle strutture incardinate nel Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione in qualità di Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Dipartimento stesso. In particolare è stata trasmessa al Responsabile trasparenza e prevenzione della corruzione la relazione sugli indicatori di anomalia dei contratti pubblici 2019 con nota orit. n. 164591 del 12 marzo 2020 e la relazione annuale sull'attuazione delle singole misure di prevenzione del Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione con prot. n. 770670 di data 30 novembre 2020.

Confronto col Ministero competente per le questioni VIA irrisolte, comprese quelle relative alla VIA sulle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche

Risultato atteso: Trasmissione di una bozza di accordo al Ministero volto a promuovere una modifica del procedimento istruttorio di VIA per le grandi derivazioni, tale da consentire l'espletamento dell'istruttoria a livello provinciale e la ratifica di tale istruttoria a livello statale Data fine: 31/12/2020.

Il confronto con il Ministero dell'ambiente sulle questioni procedurali in materia di VIA nasce dalla nota del Dipartimento del 18 dicembre 2019 con la quale si espone la necessità di affrontare alcune tematiche sulla legge provinciale n. 6 del 2019 di adeguamento normativo al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 104/2017. In tal senso il Ministero ha aperto un'attività di affiancamento a cui è dedicata una specifica linea di Progetto Creiamo PA (AQS1.3 - Semplificazione della struttura amministrativa e adeguamento normativo") che si è articolata su quattro "moduli", ovvero incontri, tra il Ministero e le strutture tecnico-amministrative coinvolte nei diversi procedimenti di valutazione ambientale. Nell'ambito del confronto tecnico-giuridico svolto con il Progetto Creiamo PA, la riunione del 6 ottobre ha affrontato in modo specifico il coordinamento tra procedimento statale di VIA e il procedimento provinciale di assegnazione delle grandi concessioni idroelettriche per consentire un rapido ed efficace confronto finalizzato ad esplorare congiuntamente possibili modalità di coordinamento della procedura di VIA statale nell'ambito del procedimento assegnazione delle concessioni idroelettriche. Il risultato del confronto ha portato allo stralcio dell'ipotesi di accordo sulle procedure di VIA per le grandi derivazioni sostituito con una intesa tra Provincia e Ministero sugli indirizzi operativi finalizzati a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni necessarie da considerare per la redazione degli studi di impatto ambientale. Tale modifica è inserita nella legge provinciale sull'energia approvata nell'ottobre 2020.

Mantenimento del livello di servizio offerto all'utenza nonostante il momento emergenziale, anche valorizzando gli strumenti di innovazione e di digitalizzazione e il lavoro a distanza.

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha ampie competenze di amministrazione diretta, di vigilanza e controllo, nonché compiti di laboratorio. L'attività di laboratorio non si è mai interrotta nella fase di lockdown totale nei mesi primaverili del 2020. Si è riusciti in questo intento adottando protocolli interni volti alla prevenzione del contagio e definendo regole stringenti ma anche in grado di consentire l'attività di analisi obbligatoria in particolare sulle acque potabili. I protocolli

interni, anche in assenza di modelli di prevenzione da riproporre, sono stati posti in essere in stretta collaborazione con il medico competente, il responsabile della sicurezza e il rappresentante dei lavoratori. Gli accorgimenti posti in essere hanno consentito lo svolgimento delle attività indispensabili non rinviabili. Sempre con riferimento all'attività di laboratorio nel corso del 2020 si è deciso di avviare una collaborazione con l'Agenzia per la depurazione per l'attuazione del progetto di valutazione delle acque di scarico civili per la verifica della presenza di materiale genetico del virus Sars-Cov-2. Questo studio consente di comprendere in anticipo rispetto all'utilizzo dei tamponi individuali di capire se sono in corso focolai di epidemia e quindi di intervenire tempestivamente per circoscriverli. La collaborazione si è svolta mediante la messa a disposizione di strutture laboratoristiche e di personale specializzato.

L'attività di controllo a carattere ispettivo, considerata la chiusura dei principali insediamenti produttivi, è stata temporaneamente sospesa e sono stati destinati gli ispettori del Nucleo ispettivo alla protezione civile per compiti di controllo e prevenzione Covid.

L'attività di amministrazione diretta (attività pianificatoria e autorizzatoria) si è svolta regolarmente mediante un sistema organizzato di attività in ufficio e in smart working supportata da idonei strumenti informatici di gestione dei procedimenti amministrativi. Non si sono rilevate criticità particolari e ritardi nello svolgimento dei servizi attribuiti.

Per quanto riguarda la riorganizzazione complessiva dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, è stato un processo fortemente partecipativo: tutto il personale dell'Agenzia è stato sentito anche individualmente, per una valutazione congiunta delle possibili scelte organizzative. Fortunatamente la fase partecipativa si è concentrata nei mesi di gennaio e febbraio e quindi nel periodo pre-lockdown dell'anno. La riorganizzazione ha consentito di risolvere le principali criticità di funzionalità dell'Agenzia e di acquisire nuove e significative competenze:

1. sono state accorpate le competenze autorizzatorie e di controllo nell'ambito di un'unica Struttura dell'Agenzia, consentendo un'ampia sinergia e collaborazione fra le diverse professionalità tecniche: negli anni passati la suddivisione di tali attività fra Strutture diverse aveva portato a forti criticità, conflittualità interna e perdita di credibilità dell'azione dei servizi del comparto ambientale. Criticità che nella fase attuale possono ritenersi completamente superate;
2. è stata individuata una specifica struttura per la gestione delle competenze riguardanti la cd "cultura ambientale": informazione, formazione ed educazione ambientale;
3. sono state acquisite le competenze in materia di rifiuti urbani, bonifiche dei siti inquinati, cambiamenti climatici, superando la frammentazione di tali funzioni su

diverse strutture dell'Amministrazione provinciale e favorendo in tal modo l'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa in tali ambiti;

4. è stato costituito uno specifico Nucleo ispettivo presso la direzione per lo svolgimento di specifiche e rilevanti indagini della Procura della Repubblica in materia ambientale.

Le indagini svolte nel corso del 2020 hanno portato il Procuratore della Repubblica ad esprimere un formale encomio agli ispettori del Nucleo per il lavoro svolto.

1.1 Incarico di Supporto alla Direzione

Attuazione degli obblighi previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022, con particolare riferimento all'adeguamento del sistema di gestione del rischio alla nuova metodologia desunta dal Piano nazionale anticorruzione 2019

Sono stati effettuati tutti gli adempimenti previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022 di competenza dell'Incarico, come illustrato dalla relazione prot. n. 768281 di data 30 novembre 2020 del Direttore dell'Agenzia inviata al Dipartimento. La nuova mappatura dei processi, rielaborata in seguito alla riorganizzazione dell'Agenzia e alla nuova metodologia desunta dal Piano nazionale anticorruzione 2019 è stata approvata con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 462 del 27 novembre 2020.

Mantenimento del livello di servizio offerto all'utenza nonostante il momento emergenziale, anche valorizzando gli strumenti di innovazione e di digitalizzazione e il lavoro a distanza

L'incarico di supporto istituito con decorrenza 1 gennaio 2020 e riconfermato dal 1 giugno 2020 a seguito della riorganizzazione generale dell'Agenzia è incardinato nella Direzione Generale APPA, senza assegnazione di personale e si interfaccia direttamente con i Settori e le Unità organizzative.

È stato garantito il supporto al Direttore nella fase di elaborazione ed attuazione della riorganizzazione dell'APPA (decorrenza 1 giugno 2020) a seguito dell'accorpamento del Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali nonché l'incorporazione delle competenze in materia di cambiamenti climatici (protezione Civile), in materia di rifiuti e siti inquinati (ADEP) e tematiche inerenti l'Agenda 2030 con l'obiettivo di migliorare l'efficienza organizzativa, perseguendo una organizzazione per attinenza funzionale, al fine di migliorare l'efficacia dell'attività in capo all'Agenzia e la risoluzione di alcune criticità afferenti all'attività del nucleo ispettivo.

La nuova organizzazione ha individuato 5 Settori, con diversa allocazione funzionale delle competenze, risorse umane e spazi fisici occupati dagli stessi.

Durante tutto l'anno 2020 è stato fornito costante supporto al DG nel coordinamento dei Servizi in cui si compone l'Agenzia nonché nella trattazione in termini di coordinamento e sintesi delle informazioni tecniche fornite dai Settori inerenti gli atti politici in materia ambientale.

Si è garantito il supporto in materia di sicurezza e salute sul lavoro che a seguito della riorganizzazione della struttura ha richiesto l'aggiornamento del DVR e l'avvio dell'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro, nonché l'adozione di specifiche disposizioni organizzative e funzionali quali misure preventive e di mitigazione alla diffusione del Covid 19 Sars 2. Si è collaborato all'elaborazione/coordinamento del documento, parte tecnica descrittiva, di programmazione delle attività APPA 2021-2023 adottato dal Direttore con provvedimento n. 575 di data 23 dicembre 2020.

L'incarico ha garantito il coordinamento delle attività di tirocinio con l'APSS trentina per quanto attiene laureandi nel corso universitario specialistico di tecniche di prevenzione negli ambienti di lavoro.

E' stato assicurato supporto al Direttore, ove richiesto, nell'esercizio del ruolo tecnico di componente del consiglio nazionale della rete di protezione ambientale e dei gruppi tecnici al sistema SNPA.

Si è coordinata l'attività istruttoria tecnica dei Settori APPA relativamente ai pareri richiesti da APIAE con riferimento agli aiuti - investimenti ambientali – previsti dall'art. 4 L.P. 6/99 nonché dato prosieguo al coordinamento del gruppo tecnico per la riduzione delle emissioni in atmosfera degli impianti di produzione di asfalti.

2. Settore giuridico-amministrativo

Il Settore Giuridico-amministrativo, compresa l'U.O. Bilancio e affari generali, ha assunto l'attuale fisionomia dal 1° giugno 2020, con la riorganizzazione dell'APPA; prima di allora, cioè da gennaio a maggio 2020, le relative funzioni (ivi comprese quelle ispettive, poi passate al Settore autorizzazione e controlli e al Settore qualità ambientale) erano a carico dell'U.O. Giuridico-ispettiva e dell'U.O. Bilancio e affari generali, incardinate presso la Direzione.

Per quanto riguarda, in particolare, l'U.O. Giuridico-ispettiva, nei primi mesi del 2020 la sua attività si è avviata secondo quanto stabilito da programma, sia nella parte giuridica che in quella ispettiva:

- nella prima, con l'istruttoria e la redazione di atti sanzionatori per illeciti amministrativi in materia ambientale (notifiche e ordinanze ex legge 689/1981), con l'analisi della normativa statale e l'elaborazione di proposte di normativa provinciale (es. per regolamento VIA e regolamento VAS su corridoi infrastrutturali), con il supporto giuridico alla parte ispettiva della stessa U.O. nonché alle strutture dell'APPA (la Direzione e l'allora Settore Tecnico), ecc.;
- per la parte ispettiva, con l'organizzazione delle ispezioni ordinarie AIA nonché lo svolgimento di quelle straordinarie ovvero di altre ispezioni, con l'adozione dei conseguenti atti ispettivi.

Dopodiché, dal marzo 2020, col sopraggiungere della pandemia sanitaria e la progressiva introduzione delle relative misure di sicurezza sanitaria (per disposizione del Dipartimento Personale ovvero della stessa Agenzia, su indicazioni del RSPP e del MC), l'attività ispettiva in esterno si è dovuta sostanzialmente quasi fermare, sia per la sicurezza del personale ispettivo che per la chiusura forzata delle attività economiche; è invece continuata, sempre più nella forma di lavoro a distanza, quella in interno, di elaborazione di atti/relazioni ispettive, di approfondimenti di tematiche tecnico-giuridiche su argomenti di interesse ispettivo, di formazione del personale ispettivo sui medesimi argomenti.

Invece l'attività giuridica, per quanto consentito dalla presenza in servizio del personale (in ufficio o da remoto), ha continuato a svolgersi nei suddetti ambiti suoi propri, impegnandosi tra l'altro nell'inquadrare le ricadute sui provvedimenti ambientali della situazione sanitaria in essere (con predisposizione di ordinanze presidenziali) e nell'analisi e proposte di riorganizzazione dell'Agenzia.

In tale contesto, al fine di mantenere i livelli di *performance* di struttura, la situazione di restrizioni operative/funzionali – comune a tutta l'Agenzia e tutta l'Amministrazione – ha progressivamente richiesto l'introduzione e ampliamento (in particolare con strumenti telematici, quali collegamenti in *Gmeet*, partecipazioni in *webinar*,

condivisioni in *Drive*) di forme strutturate di confronto, collaborazione e interazione a distanza col personale, all'interno della singola struttura e tra le diverse strutture dell'Agenzia o dell'Amministrazione (es. Servizio Legislativo), nonché con altre Amministrazioni (es. Comuni) e gli stessi utenti cittadini/imprenditori o loro associazioni: misure queste che, pur con le difficoltà del caso, hanno consentito di lenire, in buona parte, le difficoltà imposte dalla situazione in generale.

2. Dal giugno 2020 il nuovo Settore Giuridico-amministrativo, decurtato delle precedenti competenze ispettive ma aggiunto di quelle finanziarie-amministrative dell'U.O. Bilancio e affari generali, ha iniziato (ovvero continuato) la propria attività sia di *line* che di *staff* (supporto), tanto nella parte giuridica (es. sanzioni amministrative, contenzioso giurisdizionale, proposte normative, consulenza giuridica) quanto nella parte finanziaria-contabile (es. assestamento bilancio 2020 e bilancio 2021-2023)

Questo sempre in permanenza della situazione generale di criticità operativa/funzionale, con segnali di parvente miglioramento prima (in estate) e di nuovo peggioramento poi (in autunno). Ciò che – anche nella prospettiva di un prolungamento *sine die* di tale situazione, dovendo contemporaneamente far fronte alle esigenze di sinergia e confronto-collaborazione-decisione tipiche della pubblica azione – ha comportato un ulteriore consolidamento delle misure funzionali-operative-gestionali già attivate, con ricorso ai suddetti strumenti di interazione a distanza con/tra il personale, le strutture, le amministrazioni, gli stessi utenti (ad esempio, per questi ultimi, con la definizione e prima attivazione di un procedura interna per lo svolgimento a distanza delle audizioni difensive nei procedimenti sanzionatori).

2.1. Attività corrente

2.1.1. Procedimenti sanzionatori per illeciti amministrativi

Ai sensi del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (d.P.G.P. 1-41 del 1987, artt. 50 e 92) all'Agenzia per la protezione dell'ambiente spetta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dallo stesso Testo unico, ovvero dalla normativa provinciale e statale, per illeciti amministrativi in materia ambientale: ciò in via generale/residuale, fatte cioè salva l'attribuzione per casi specifici ad altre autorità (quale il Sindaco ad es. per l'abbandono di rifiuti o il rumore).

Tale attività si svolge secondo le norme della legge 689/1981. I procedimenti iniziano, a seguito delle segnalazioni da parte dei soggetti accertatori, con l'emissione delle relative notifiche di infrazione a carico dei soggetti trasgressori e proseguono – in caso di mancato pagamento della sanzione in misura ridotta, qualora consentita – nella emissione delle ordinanze finali (di ingiunzione o archiviazione), dopo l'esame di eventuali memorie o audizioni difensive dei trasgressori. A questi, in caso di ordinanze di

ingiunzione, rimane la facoltà di adire il giudice civile in sede di giudizio di opposizione, in cui l'Agenzia viene rappresentata dai funzionari del Settore giuridico-amministrativo.

In alternativa all'emissione della notifica infrazione, nei casi in cui ricorrano i presupposti fissati dall'art. 97 bis del Testo unico provinciale (e dal relativo regolamento provinciale n. 1-122 del 2003) e qualora esso non sia già stato attivato dal soggetto accertatore, a seguito del ricevimento degli atti di accertamento viene attivato a carico del trasgressore il cd. temperamento del regime sanzionatorio.

A) NOTIFICHE DI INFRAZIONE

Per quanto riguarda l'attivazione dei procedimenti amministrativi sanzionatori ai sensi dell'art. 14 della legge 689/1981, il Settore – sulla scorta di approfondito esame degli elementi di fatto e di diritto delle singole fattispecie oggetto di accertamento e segnalazione da parte dei vari organi di accertamento – predispone gli atti per la notifica ai soggetti trasgressori, nei termini prescritti (90 gg. dall'accertamento), degli estremi delle violazioni di norme presidiate da sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa statale o provinciale per gli illeciti amministrativi in materia ambientale (rifiuti, acqua, aria e autorizzazione integrata ambientale, campi elettromagnetici).

Complessivamente, nel 2020 il numero di procedimenti amministrativi sanzionatori avviati con l'emissione di altrettante notifiche di infrazione è stato di circa 240 notifiche di infrazione.

A seguito dell'emissione delle suddette notifiche di infrazione e ai fini della successiva predisposizione delle ordinanze, il Settore assicura l'esercizio del diritto di difesa dei soggetti interessati mediante l'acquisizione delle relative difese scritte e/o lo svolgimento delle audizioni difensive ai sensi dell'art. 18 della legge 689/1981.

Per quanto riguarda il cd. temperamento del regime sanzionatorio ex art. 97 bis del Testo unico, nel 2020 esso è stato attivato in 78 casi, quasi tutti relativi alla presentazione fuori termini della dichiarazione annuale in materia di rifiuti (cd. MUD).

B) ORDINANZE DI INGIUNZIONE/ARCHIVIAZIONE

Complessivamente, nel 2020 il Settore ha predisposto gli atti per l'adozione di quasi 68 ordinanze (di ingiunzione o archiviazione) ai sensi dell'art. 18 della legge 689/1981.

2.1.2. Informazione/formazione sulla normativa in materia ambientale

Il Settore provvede ad effettuare un costante monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo in materia di tutela dell'ambiente, avendo riguardo sia a proposte in corso di esame che ad atti entrati in vigore, di natura sia legislativa che regolamentare, oltre che giurisprudenziale, a livello sia provinciale che statale.

Tale attività, oltre che ad individuare eventuali esigenze di intervento sulla normativa provinciale in adeguamento alla sopravvenuta normativa statale, è finalizzata a fornire al personale ispettivo e alle altre strutture dell'Agenzia – attraverso lo svolgimento di confronti, soprattutto per le vie brevi, di formazione/informazione in continuo, spesso *case to case* – la necessaria cognizione e le opportune indicazioni sugli aspetti giuridici attinenti a questioni ritenute di maggior rilievo per l'applicazione della normativa di rispettivo interesse. In tal senso, ad esempio, numerose sono, partendo dalla disamina di casi concreti da affrontare in sede ispettiva o in quella amministrativa-autorizzatoria, le occasioni per approfondire la normativa in materia soprattutto di rifiuti, che costituisce il settore con un quadro di riferimento più complesso ed incerto, meritevole più di altri di costanti e reiterati approfondimenti.

2.1.3. Altre attività giuridico-amministrative

Tra le altre attività svolte dal Settore sul versante giuridico-amministrativo, si segnala in particolare quella di difesa in sede giurisdizionale di provvedimenti adottati dall'Agenzia o alla cui adozione l'Agenzia ha variamente partecipato. In tale ambito il Settore, oltre a rappresentare in giudizio l'Amministrazione svolgendo patrocinio innanzi al Tribunale civile a seguito di opposizione a ordinanze-ingiunzione emesse dalla stessa Agenzia, fornisce supporto all'Avvocatura della Provincia – mediante la predisposizione, talora in collaborazione con altre strutture dell'Agenzia, dei relativi documenti di osservazioni e controdeduzioni – nel compimento dell'attività istruttoria finalizzata alla stesura di memorie difensive nell'ambito di procedimenti contenziosi avanti alla giurisdizione amministrativa (per ricorsi giurisdizionali al Tribunale regionale di giustizia amministrativa, al Consiglio di Stato, al Tribunale superiore delle acque pubbliche), penale (ai fini della costituzione della Provincia quale persona offesa dal reato) o anche costituzionale (per eventuali ricorsi in via principale alla Corte costituzionale).

Inoltre il Settore fornisce all'Agenzia – o ad altre strutture provinciali aventi competenze contigue o trasversali a quelle dell'Agenzia – il proprio contributo nella predisposizione di provvedimenti amministrativi (in particolare deliberazioni di Giunta provinciale) di relativa competenza.

Infine è da segnalare l'elaborazione da parte del Settore di pareri giuridico-amministrativi in materia ambientale a favore di altre strutture dell'Amministrazione provinciale e di enti locali, nonché di altri enti pubblici. Anzi questa attività consultiva sta assumendo, a fianco di quella tipica dei procedimenti sanzionatori, un'importanza e un'incidenza (anche in termini di risorse impiegate) sempre maggiore.

2.2. U.O. Bilancio e affari generali

Nel corso del 2020 l'Unità organizzativa bilancio e affari generali si è occupata degli adempimenti contabili dell'Agenzia curando anche l'attività amministrativa legata agli atti di spesa e di entrata.

2.2.1 Attività corrente

L'attività svolta, che può essere suddivisa in quattro aree principali (attività contabile, predisposizione provvedimenti del Dirigente Generale, attività contrattuale, attività fiscale), può essere riassunta nella seguente tabella:

Attività	N.
Attività contabile:	
▪ strumenti di bilancio	11
▪ programmi di spesa	10
▪ impegni	508
▪ registrazione documenti di spesa	793
▪ liquidazioni	799
▪ mandati	813
▪ contabilizzazioni entrate	1079
▪ accertamenti	454
▪ controllo atti economo	41
Attività amministrativa:	
▪ stesura e raccolta contratti	3
▪ adempimenti repertorio	3
▪ predisposizione provvedimenti dei Dirigenti	112
▪ ordinativi di spesa	306
▪ predisposizione programma di attività e relazione APPA	2
▪ redazione reportistica legata al controllo di gestione	3
Attività fiscale:	
▪ fatture di vendita	103
▪ registrazioni IVA	119
▪ comunicazioni IVA	24
▪ versamenti imposte e ritenute	12
▪ dichiarazioni annuali	3
▪ certificazioni fiscali	6

In particolare, si segnalano le seguenti attività specifiche svolte nel 2020.

Ridefinizione della struttura organizzativa dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Obiettivo: Definizione di una proposta normativa di modifica della L.P. n. 11/1995 per quanto riguarda gli aspetti organizzativi. Proposta alla Giunta provinciale di un atto di riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Approvazione dell'Atto organizzativo del Direttore dell'APPA

Risultato: È stato rivisto il processo di gestione della spesa in occasione della riorganizzazione dell'Agenzia, contribuendo a definire le diverse fasi e l'attribuzione delle competenze ai dirigenti. È stato fornito il supporto al Direttore dell'Agenzia per l'elaborazione delle determine di approvazione dell'atto di riorganizzazione dell'Agenzia (n. 24 di data 29 aprile 2020 n. 26 di data 12 maggio 2020), nonché degli atti di delega delle funzioni ai responsabili delle strutture organizzative (provvedimento n. 30 e 31 di data 29 maggio 2020). È stata inoltre elaborata la determina di modifica dell'atto di riorganizzazione (provvedimento n. 528 di data 15 dicembre 2020).

Si è provveduto inoltre alla revisione del bilancio con la creazione di nuovi capitoli di spesa e l'attribuzione degli stessi ai diversi Settori sulla base delle specifiche competenze.

Attuazione degli obblighi previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022

Obiettivo: Attuazione delle azioni previste dal Piano

Risultato: Sono stati effettuati tutti gli adempimenti previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022 di competenza dell'Ufficio, come illustrato dalla relazione prot. n. 761503 di data 26 novembre 2020 del Dirigente del Settore giuridico-amministrativo inviata al Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Dipartimento. La nuova mappatura dei processi, rielaborata in seguito alla riorganizzazione dell'Agenzia e alla nuova metodologia desunta dal Piano nazionale anticorruzione 2019 è stata approvata con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 462 del 27 novembre 2020.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da diversi eventi che hanno influenzato l'attività dell'Ufficio:

- l'emergenza sanitaria Covid-19
- la riorganizzazione dell'Agenzia
- il pensionamento di una collaboratrice

L'emergenza sanitaria ha influenzato l'attività relativa alla gestione delle spese già dal mese di febbraio quando è iniziata l'incertezza in merito alle modalità di conclusione

dei contratti in una prospettiva di possibile chiusura delle imprese. Successivamente, con il lockdown nel periodo marzo-maggio, il personale amministrativo ha lavorato interamente da casa, il personale addetto all'attività logistica è stato posto a disposizione in considerazione dell'assenza di attività telelavorabili.

La presenza di due telelavoratrici già da diversi anni ha agevolato la modalità di lavoro da remoto tenuto conto che l'Ufficio aveva già provveduto all'informatizzazione della maggior parte delle attività. Le due lavoratrici che non avevano mai lavorato da remoto hanno messo subito a disposizione la propria attrezzatura o si sono avvalse di pc portatili dell'amministrazione dimostrando una rapida capacità di adattamento. L'attività ordinaria non ha subito rallentamenti ed è stata svolta completamente da remoto non necessitando la presenza in sede. In tale periodo sono stati utilizzati i nuovi strumenti messi a disposizione per l'attività da remoto come GMeet e potenziato l'utilizzo di E-works e MicroSIP. È stata anche trovata una soluzione temporanea per la sottoscrizione delle determinate a distanza attraverso l'impiego di PiTre. L'utilizzo già consolidato della fascicolazione in PiTre ha agevolato il lavoro a distanza consentendo di lavorare agevolmente senza il supporto di alcuna documentazione cartacea. Durante il periodo di lockdown è stata potenziata l'attività di formazione grazie alla frequenza dei webinar organizzati da TSM. Il rientro graduale in ufficio nel mese di maggio con le turnazioni a giornata è coinciso con la nuova organizzazione dell'Agenzia e con l'inserimento in Ufficio di una nuova funzionaria proveniente dall'ex Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali.

La riorganizzazione ha comportato un incremento dell'attività per l'acquisizione di nuove entrate derivante da autorizzazioni e per le attività legate allo sviluppo sostenibile, Agenda 2030 e cambiamenti climatici, nonché per la diversa suddivisione delle spese sui Settori. Il nuovo contesto ha comportato la revisione delle modalità di gestione delle spese e il coordinamento iniziale dei diversi Settori in merito alle modalità di gestione dei capitoli di bilancio.

Con il 1° agosto è avvenuto il pensionamento di una collaboratrice storica e molto valida che ha comportato una riorganizzazione interna del lavoro con la revisione di alcune modalità organizzative. La collaboratrice, nel suo ultimo periodo di servizio ha provveduto alla redazione di un manuale di procedure utili per le attività svolte in autonomia dalla stessa, che ha consentito alle subentranti di poter apprendere velocemente i compiti e ricostruire, ove necessario, lo storico. L'occasione del pensionamento e del nuovo ingresso ha consentito di riassegnare in modo diverso le diverse funzioni e attività ed è stato motivo di revisione di alcune procedure al fine di ridurre i tempi e gli adempimenti non necessari, tenuto conto del maggior carico di lavoro per effetto della riorganizzazione.

In autunno, in seguito alle disposizioni del Servizio per il personale relativamente alla gestione dei lavoratori fragili, per i due collaboratori addetti all'attività logistica –

rientrando in tale categoria – è stata creata una nuova attività da poter svolgere al proprio domicilio (in particolare la dematerializzazione dell'archivio delle fatture e la classificazione delle pubblicazioni in base agli obiettivi dell'Agenda 2030). Per il primo periodo dell'anno è stato assicurato il supporto tecnico nella gestione degli automezzi (riparazioni, manutenzioni, emergenze) anche per le autovetture del car-sharing. Con il lockdown e l'assenza del personale dedicato agli automezzi è stato mantenuto il collegamento con il carsharing delegando ai singoli Settori le attività più operative che comunque non hanno comportato appesantimenti nell'attività ordinaria.

Per quanto riguarda l'attività contabile è proseguito il lavoro di analisi delle modalità di sostenimento delle spese per valutare le possibili azioni di contenimento e di riqualificazione, in particolare attraverso indagini di mercato e il ricorso al mercato elettronico.

È continuata l'attività di pubblicazione delle informazioni dei contratti per l'affidamento dei beni e servizi (L. 190/2012) tramite l'inserimento nel sito dell'Osservatorio provinciale dei lavori pubblici dei dati richiesti, integrandoli con quelli richiesti ai fini dell'elaborazione degli indicatori di anomalia riferiti ai contratti pubblici.

Anche in seguito alla riorganizzazione è rimasto in carico all'Ufficio il supporto alla Direzione generale per le attività inerenti gli affari generali dell'Agenzia. Viene supportata la dirigenza in tutti gli adempimenti relativi alla gestione economica del personale (indennità, Foreg, straordinari e missioni).

Particolarmente impegnativa è stata anche l'attività amministrativa svolta in collaborazione con i Settori dell'Agenzia nella fase precontrattuale (redazione documentazione di gara per l'effettuazione delle procedure concorsuali per l'affidamento di beni/servizi, per la verifica e il controllo dei requisiti di partecipazione), nonché di assistenza in fase di esecuzione del contratto e di eventuali controversie/contestazioni.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti del 2020 registra un anticipo medio di pagamento rispetto alla scadenza di 24,56 giorni, segno di pagamenti tempestivi anche su scadenze lunghe. L'indice di ritardo di pagamento registra un indice di - 24,42, confermando l'efficacia dell'attività contabile legata ai pagamenti anche durante il lockdown.

La gestione degli acquisti per tutti i Settori dell'Agenzia risulta particolarmente complessa in relazione alla specificità del materiale di laboratorio, di analisi e per il monitoraggio che richiede beni con elevata qualità, forniti spesso solo da una o poche imprese. Inoltre la ridotta dimensione del laboratorio richiede l'acquisto di quantitativi limitati di materiale in relazioni alle necessità d'analisi, che rendono difficile l'aggregazione in pochi ordinativi e richiedono l'effettuazione di piccoli acquisti dilazionati nel tempo. Sempre più complessa è l'attività di gestione delle procedure di

spesa in ragione dei numerosi adempimenti connessi e dell'utilizzo delle diverse piattaforme telematiche.

In considerazione dei vincoli normativi entro cui deve essere inquadrata tutta l'attività contabile e amministrativa che viene svolta dall'ufficio che permettono modesti spazi di modifica ed adattamento sulle procedure, l'innovazione da sempre si è focalizzata sull'informatizzazione avanzata dell'attività e la dematerializzazione, in particolare nel 2020 quando gran parte dell'anno è stato svolto con modalità a distanza. Scopo principale è la semplificazione delle procedure, la tracciabilità di tutte le fasi del processo di spesa nonché la riduzione degli archivi.

L'informatizzazione è stata introdotta gradualmente già da diversi anni in affiancamento ai sistemi informatici già presenti. Nel 2020 è proseguita l'archiviazione della documentazione su Pi.Tre in modo da eliminare la documentazione cartacea più vecchia.

Dal punto di vista formativo, in considerazione delle continue modiche/novità sia contabili che amministrative, continua l'aggiornamento del personale con i corsi organizzati da TSM ma anche con la formazione on-line, l'aggiornamento su siti divulgativi e tecnici e la formazione interna. Nel 2020, in particolare, è proseguita la formazione in materia di appalti, iniziata nel 2017 ed è proseguita la formazione specifica per le competenze digitali iniziata nel 2019.

Nella ripartizione dei compiti tra il personale è stata privilegiata l'attitudine e le competenze di ciascuno, garantendo a tutti la formazione e la preparazione sulle diverse materie trattate per consentire l'interscambio dei ruoli quando necessario.

È stato fornito il supporto al Dirigente generale per le attività di competenza quale Referente anticorruzione e trasparenza del Dipartimento nonché ai Dirigenti delle strutture interne. In particolare è stato curato il raccordo con le strutture del Dipartimento per la raccolta dei dati e delle informazioni, sono stati inviati i promemoria e i solleciti per le diverse scadenze al fine di permettere la ricezione e l'invio in tempo utile di tutte le informazioni al Responsabile anticorruzione PAT. È stato inoltre fornito il supporto alle strutture interne dell'Agenzia per la redazione e invio delle note/relazioni in ottemperanza alle scadenze previste dal Piano.

3. Settore laboratorio

3.1 Attività corrente

Il Settore laboratorio ha effettuato nel corso del 2020 le attività di laboratorio, sotto il profilo chimico, fisico e biologico, necessarie per la definizione dello stato di qualità dell'ambiente ai fini della tutela dell'aria, delle acque e del suolo dagli inquinamenti, con la caratterizzazione, ricerca e determinazione degli inquinanti presenti nelle varie matrici.

Una consistente parte del lavoro ha riguardato l'attuazione della direttiva quadro europea sulle acque (WFD 2000/60) con l'esecuzione del programma di monitoraggio annuale dedicato, con l'analisi di 942 campioni di acque superficiali (corsi d'acqua e laghi) e acque sotterranee, attuando il programma annuale per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici.

Ai fini dell'attuazione del Piano di tutela dell'aria e della caratterizzazione del particolato atmosferico, sono stati analizzati 394 campioni di filtri per la qualificazione del particolato fine (PM10) ed ultra-fine (PM2.5) relativi alle stazioni di monitoraggio di Trento (195 Parco S. Chiara) e di Rovereto (30 Via Manzoni e 27 A22 Km 164), con aggiunta di campioni dalle stazioni mobili di monitoraggio collocate a Pellizzano (79 Bicigrill) e Levico (63 Lochere) presso le quali si è svolta una campagna di monitoraggio straordinaria puntuale.

Il Settore laboratorio ha prestato supporto tecnico e strumentale all'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari (APSS) provvedendo all'esecuzione delle attività di laboratorio demandate al Settore laboratorio di APPA, previste nella programmazione operativa annuale concordata con l'APSS, per un totale di 1292 campioni in attuazione degli obiettivi previsti dal Piano provinciale della sicurezza alimentare. Questo piano generale per la parte di competenza del Settore laboratorio di APPA comprende il controllo delle acque potabili e minerali, delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, degli alimenti per quanto riguarda la ricerca di residui di principi attivi di prodotti fitosanitari e della radioattività, la determinazione del Radon negli ambienti di vita e di lavoro. A tal fine, sono state effettuate le attività analitiche per il monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (76 campioni), la vigilanza sulle acque destinate al consumo umano (795 campioni), acque minerali (168 campioni), alimenti e bevande per il controllo dei residui di prodotti fitosanitari (99 campioni), della radioattività negli alimenti (26 campioni) e la determinazione del gas Radon negli ambienti di lavoro e nelle acque

potabili (gas Radon disciolto e radionuclidi artificiali), oltre alle acque di piscina relative ad impianti natatori pubblici e privati (74).

Il Settore Laboratorio opera in conformità ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 “Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura” e alle ulteriori prescrizioni dell’ente di accreditamento ACCREDIA.

Il sistema di gestione per la qualità è sviluppato tenendo conto dei compiti istituzionali affidati al Settore Laboratorio ed è documentato, aggiornato e mantenuto con lo scopo di assicurare la conformità alla norma di riferimento, la qualità dei risultati delle prove in relazione ai requisiti cogenti, alle norme nazionali ed internazionali e alle richieste del cliente.

Relativamente alle attività di prova, il sistema di gestione della qualità prevede l'effettuazione di controlli interni per la continua verifica, monitoraggio e miglioramento della qualità del dato analitico e del sistema di gestione in generale. A tale scopo sono stati effettuati continui controlli qualità interni nell'applicazione dei metodi analitici oltre ai programmati controlli qualità esterni, con la partecipazione a circuiti interlaboratorio organizzati da enti/società allo scopo accreditate.

Nel mese di dicembre 2020 novembre 2019 il Laboratorio ha effettuato la seconda prima visita ispettiva di sorveglianza per il mantenimento dell'accreditamento del ciclo quadriennale, con contestuale aggiornamento dell'accreditamento in conformità alla nuova norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

L'accreditamento è regolamentato da apposita convenzione ed è il riconoscimento formale della competenza tecnica del laboratorio ad effettuare specifiche prove. L'elenco aggiornato delle prove accreditate del Settore laboratorio (n° accreditamento 1069) è consultabile sul sito di ACCREDIA (www.accredia.it).

L'elenco delle prove accreditate del Settore laboratorio è visualizzabile online tramite collegamento al sito dell'ente unico accreditante italiano Accredia al seguente link:

http://services.accredia.it/accredia_labsearch.jsp?ID_LINK=293&area=7&numeroaccr=1069&classification=A&isRestricted=false&dipartimento=L .

L'accreditamento dei laboratori che svolgono le attività analitiche per il controllo ufficiale degli alimenti è un requisito cogente previsto dal Regolamento europeo n. 882/2004.

3.1.1 Attività di laboratorio

Al Settore laboratorio sono stati conferiti complessivamente 4385 campioni, suddivisi tra monitoraggio/sorveglianza ambientale, controllo ufficiale degli alimenti e bevande.

Per la parte ambientale, il Settore laboratorio ha eseguito accertamenti analitici su svariate tipologie di matrici: acque di tutte le tipologie e correlate matrici biologiche, aria (emissioni, immissioni, ricadute totali), suoli/terreni, rifiuti, campioni prelevati nei siti inquinati. Sono state effettuate le attività per il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad) e del monitoraggio della presenza sul territorio del gas Radon.

Le analisi eseguite sono state finalizzate alla ricerca di inquinanti, alla definizione merceologica dei materiali, alla determinazione quali-quantitativa dei contaminanti, alla quantificazione delle emissioni.

Nel corso del 2020 è stata ulteriormente ottimizzata e largamente utilizzata la metodica analitica per la ricerca e determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche (cosiddette PFAS) nelle acque utilizzando la tecnica in cromatografia liquida ad alte prestazioni LC-MS/MS per l'attuazione del piano di indagine della presenza di queste sostanze nelle acque del Trentino e del progetto PAT/ISS/APSS per la valutazione dell'impatto da PFAS sulle piscicoltura trentine.

In ambito alimentare, il Settore laboratorio ha svolto accertamenti analitici a supporto dell'attività dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) e del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità del Comando Carabinieri (NAS). L'attività è rivolta all'analisi dei campioni per il controllo ufficiale di alimenti e bevande.

Il Settore ha collaborato con le strutture dell'APSS per la definizione del programma di controllo ufficiale degli alimenti. In particolare sono state concordate le modalità di campionamento e la programmazione temporale dei campioni da analizzare.

Volumi complessivi attività analitiche effettuate dal Settore Laboratorio 2020

Matrice	Tipologia campioni	Numero campioni	Numero determinazioni
Acque	Tutte	2643	117139
	Superficiali	1029	84454
	Uso potabile	797	11453
	Sotterranee	335	13121
	Minerali	168	4215
	Piscine	74	1100
	Scarico + Varie	240	2796
Matrici ambientali	Tutte	1223	18783
	Aria	961	11604
	Varie + sostanze chimiche	45	974
	Suolo + sedimento	148+0	4237
	Fango	45	855
	Rifiuti	26	1113
Biologia ambientale	Tutte (a partire dal 01/06/2020)	276	1259
	Controllo balneazione	77	267
	Chimiche	30	87
	Biologiche	169	905
Alimenti	Tutte	147	6779
	bevande, liquidi alcolici ed aceti	17	641
	carni e frattaglie; pesci, crostacei e molluschi	6	12
	conserve vegetali, succhi e confetture; frutta	54	4091
	latte,derivati del latte, uova, miele	36	80
	legumi,ortaggi,radici,tuberi	13	969
	oli e grassi	9	Laboratorio esterno
	prodotti di macinazione, malto, amidi, fecole; cereali, alimenti prima infanzia; derivate alimentari immagazzinate; funghi	12	986

Matrice	Tipologia campioni	Numero campioni	Numero determinazioni
Radioattività	Tutte	32	27
Materiali	Tutte	22	53
Stupefacenti	Tutte	35	148
CQ esterni	Tutte	109	5223

CIRCUITI INTERLABORATORIO – CONTROLLI QUALITÀ ESTERNI

Il Settore ha partecipato a numerosi circuiti interlaboratorio, a livello nazionale ed europeo, per la verifica delle prestazioni analitiche ottenute su matrici ambientali e alimentari, per un totale di 109 campioni analizzati e 5223 determinazioni effettuate.

Gruppi di lavoro

Il personale del Settore laboratorio ha partecipato ai seguenti gruppi di lavoro e commissioni:

- REte per la SORveglianza della RADioattività ambientale (RESORAD), coordinata da ISIN (ex ISPRA)
- Gruppo di Coordinamento Nazionale Radon (GCNR), coordinato da ISS
- Commissione tecnica gas tossici
- Commissione provinciale per il termalismo
- Gruppo di lavoro per l'attuazione del Regolamento Reach con un proprio rappresentante per la Provincia Autonoma di Trento con la partecipazione alle riunioni del Coordinamento Tecnico Interregionale Reach
- Gruppi di lavoro dei TIC del SNPA

3.2 Altre attività integrate al Settore laboratorio - Sistema informatico

Il Settore è dotato di tutti gli ordinari strumenti informatici messi a disposizione dell'Agenzia dall'amministrazione provinciale per la corretta effettuazione delle attività amministrative.

La gestione delle attività tecniche è svolta invece con l'utilizzo di uno strumento informatico LIMS (Laboratory Information Management System) che garantisce la corretta gestione, conservazione e archiviazione delle informazioni e dei dati analitici

prodotti dal laboratorio nel tempo, e per il trasferimento degli stessi nelle banche dati dei diversi enti coinvolti, sia verso l'interno dell'Agenzia, sia verso l'esterno.

Il Settore laboratorio garantisce, attraverso il proprio responsabile del sistema informatico:

- il coordinamento, sviluppo e manutenzione del sistema di server tecnici a servizio di tutta l'Agenzia, del sistema di backup remoto dei dati gestiti dai server tecnici dell'Agenzia
- la corretta gestione, manutenzione e sviluppo del LIMS per tutte le attività di laboratorio presenti in Agenzia
- la gestione e manutenzione del sistema di trasmissione automatizzato dei dati analitici in formato elettronico ad altri Settori ed Unità organizzative dell'APPA, ad altri servizi provinciali ed alla APSS
- la gestione e manutenzione del sistema di trasmissione dei dati analitici in formato elettronico al Ministero della Salute, secondo le specifiche del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS – Flusso dati relativi ai piani di controllo ufficiali sulla presenza di Residui di fitofarmaci negli alimenti, della sicurezza alimentare, sugli additivi alimentari, ecc.)
- il coordinamento di tutte le attività svolte da Trentino Digitale per garantire il buon funzionamento di tutte le dotazioni informatiche messe a disposizione della struttura del Settore laboratorio.

4. Settore qualità ambientale

Le attività di competenza del Settore sono previste dalla L.P. 11 settembre 1995, n. 11, istitutiva dell'APPA e dall'atto di riorganizzazione adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n° 647 del 15/05/2020.

Dal 1° giugno 2020 l'assetto del Settore Qualità ambientale prevede 3 unità organizzative:

- UNITA' ORGANIZZATIVA TUTELA DELL'ARIA E AGENTI FISICI
- UNITA' ORGANIZZATIVA PER LA TUTELA DELL'ACQUA
- UNITA' ORGANIZZATIVA PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Al Settore afferiscono direttamente:

- attività inerenti la redazione dei pareri sui PRG, AIA, AUT e valutazione di impatto ambientale (vedi cap. 4.4): in quest'ultimo caso se ante riorganizzazione il "vecchio" Settore tecnico per la tutela dell'ambiente forniva i pareri al Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali (SAVA) dove era incardinato l'ufficio per le valutazioni ambientali, ora i contributi delle unità organizzative vengono gestiti all'interno del settore dove si colloca l'unità organizzativa per le valutazioni ambientali.

4.1 U.O. tutela dell'aria e agenti fisici

4.1.1 La valutazione e la gestione della qualità dell'aria

4.1.1.1 Attività tecnica di gestione ed elaborazione dei dati di monitoraggio della qualità dell'aria; attività corrente della rete di monitoraggio dell'aria

Nel 2020 la Rete provinciale di controllo della qualità dell'aria ha mantenuto gli standard operativi e qualitativi raggiunti nelle precedenti gestioni, garantendo il livello quantitativo minimo di dati validi acquisiti previsto dalla normativa coerentemente con il *programma di valutazione* della qualità dell'aria.

Relativamente alla dotazione strumentale, nel 2020 è stata effettuata la normale manutenzione e, secondo quanto previsto dal progetto di rete predisposto ai sensi del D.Lgs. 155/2010 e tenuto conto della zonizzazione vigente, non sono state apportate variazioni ai punti di misura.

Al 31 dicembre 2020 la rete di monitoraggio risulta così strutturata:

Stazione	Località	CO	SO ₂	PM10	PM2,5	NO _x	O ₃	BTX	IPA Metall	Meteo
Trento PSC	Parco S.Chiera	
Trento VBZ	via Bolzano
Piana Rotaliana	Mezzolombardo		
Rovereto LGP	via Manzoni		
Borgo VAL	via 4 Novembre		
Riva GAR	viale Trento		
Monte Gaza	Malga Gaza		
Avio A22	Avio
Mobile	

L'attuale configurazione, fatti salvi alcuni possibili ulteriori e piccoli aggiustamenti, è da considerarsi sostanzialmente "definitiva" e coerente con il *programma di valutazione* della qualità dell'aria.

In sostanza non sono da prevedere ulteriori punti di misura e, dal punto di vista strumentale, si potrà/dovrà provvedere unicamente al mantenimento dei migliori standard tecnologici e qualitativi. Verranno effettuate eventualmente sostituzioni limitate agli apparecchi che diverranno nel tempo obsoleti.

Da evidenziare che le misure strumentali previste, ridotte molto di numero rispetto al passato, potranno/dovranno essere affiancate ed integrate da (meno onerose) tecniche di modellazione che dovranno però essere conseguentemente implementate. Dal punto di vista operativo non sono intervenute particolari modificazioni riguardo l'attività di monitoraggio e si potrà pertanto mantenere lo stesso flusso di informazioni previsto dalla precedente normativa verso il pubblico, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica) e la Commissione Europea.

In continuità con gli anni precedenti, nei mesi estivi (da aprile a settembre) è stato garantito anche il flusso di informazioni relativo al "sistema di sorveglianza sull'ozono", istituito ai sensi del D.Lgs. 183/2004 e sostanzialmente confermato dal D.Lgs. 155/2010.

A margine dell'attività di monitoraggio e grazie alle informazioni ottenute dalla rete, anche per gli inverni 2019/2020 e 2020/2021, per la parte di competenza dell'Agenzia, è stato gestito il Piano d'azione volto a fronteggiare possibili situazioni di inquinamento acuto.

Regolarmente confermata anche nel 2020 la partecipazione a tutte le riunioni del tavolo di Coordinamento sulla qualità dell'aria (tavolo Stato – Regioni introdotto formalmente dal D.Lgs. 155/2010) in rappresentanza di APPA e della Provincia autonoma di Trento.

Anche per il 2020 sono stati rispettati gli adempimenti previsti dalla decisione 2011/850/UE, relativa allo scambio reciproco ed alla comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente, con trasmissione al Ministero dei dati richiesti, compreso il flusso di dati NRT (near real time) verso ISPRA e Comunità Europea attivato nel 2018.

Al solito, l'attività di monitoraggio effettuata in automatico dalle stazioni è stata integrata con campagne per la conferma "gravimetrica" della qualità delle misure di particolato condotte in automatico (misure equivalenti).

Presso la stazione di Trento Parco S. Chiara, la raccolta dei filtri e la successiva analisi in laboratorio per la determinazione dei metalli e degli IPA si è protratta per l'intero 2020.

Durante il 2020 è rimasta in funzione la stazione fissa di monitoraggio della qualità dell'aria installata nel 2017 per le finalità del progetto LIFE BrennerLEC (Brenner Lower Emissions Corridor), del quale l'APPA è partner ufficiale.

Si è protratta per l'intero 2020 anche l'attività di raccolta ed analisi di deposizioni atmosferiche a Borgo Valsugana.

Nel corso del 2020 sono state condotte due campagne di monitoraggio, una nel comune di Pellizzano ed una nel comune di Levico Terme, con campionamento di polveri e analisi di IPA e metalli. Per quanto concerne in particolare la campagna di Levico Terme, abbinata ad una campagna sulle emissioni odorigene, i dati sono ancora in corso di elaborazione.

In aggiunta a tutte le attività di monitoraggio, nel corso dell'estate 2020 si è collaborato con l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – Direzione Parco Nazionale dello Stelvio e con la Fondazione Edmund Mach alla realizzazione di una campagna di misura della qualità chimica e biologica dell'aria in Val di Rabbi. La relazione conclusiva dello studio, a cui è stato dato il nome di "AiRabbi", è in fase di revisione prima della pubblicazione.

Molto importante, come già in passato, la collaborazione con altre Agenzie (in particolare con APPA Bolzano ed altre Agenzie del nord Italia), al fine di migliorare la

qualità delle misure attraverso scambio di esperienze, confronto di standard di misura, intercalibrazioni. Nel corso del 2020 ISPRA ha organizzato un interconfronto a livello nazionale per la misura di PM10 e PM2,5, al quale APPA Trento ha regolarmente partecipato.

In ambito informativo, è proseguita la collaborazione con l'attività di informazione dell'APPa. A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19, sono state sospese le lezioni e le visite di scolaresche a stazioni di monitoraggio (scuole superiori, scuole professionali, scuole dell'obbligo); tuttavia è proseguita la collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e con l'Università degli studi di Verona per l'effettuazione di tirocini nell'ambito del corso di laurea triennale di "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro".

4.1.1.2 Inventario provinciale delle emissioni in atmosfera

Nell'ambito delle attività finalizzate alla gestione della qualità dell'aria, la predisposizione degli inventari delle emissioni in atmosfera, specificatamente previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un passaggio propedeutico alla definizione degli strumenti di pianificazione, nonché all'utilizzo di modelli matematici finalizzati alla valutazione della qualità dell'aria stessa. Gli inventari delle emissioni costituiscono una raccolta coerente dei valori delle emissioni disaggregati per attività, unità territoriale, combustibile utilizzato, inquinante e tipologia di emissione in un'unità spazio-temporale definita.

L'inventario delle emissioni atmosferiche della Provincia di Trento è redatto secondo il sistema INEMAR (INventario EMissioni ARia), un sistema di calcolo condiviso con altre amministrazioni e progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera che permette di stimare, in particolare, le emissioni dei principali macroinquinanti (SO₂, NO_x, COVNM, CH₄, CO, CO₂, N₂O, NH₃, PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS) e degli inquinanti aggregati (CO₂eq, precursori dell'ozono e sostanze acidificanti) per numerosi tipi di attività e combustibili.

L'ultimo inventario provinciale disponibile è aggiornato all'anno 2015.

Nel corso del 2020 sono regolarmente proseguiti i lavori previsti dalla convenzione triennale 2019 - 2021 sottoscritta tra l'Agenzia e ARPA Lombardia con il provvedimento del Dirigente Generale dell'Agenzia n. 138 di data 28 dicembre 2018, per la gestione e lo sviluppo del sistema INEMAR.

La convenzione è importante al fine di proseguire nella condivisione di un software comune, anche insieme alle Amministrazioni delle Regioni Emilia-Romagna, Veneto,

Friuli-Venezia-Giulia, Piemonte, Puglia e della Provincia di Bolzano, che permette il confronto spaziale e l'analisi congiunta dei dati relativi alle emissioni in atmosfera.

L'Agenzia, tramite il funzionario indicato come Referente Tecnico del Comitato di Coordinamento della Convenzione, ha seguito e partecipato ai lavori della Convenzione stessa.

I lavori propri della Convenzione mirano ad affinare la precisione con cui viene redatto l'inventario e ad una sempre maggiore precisione nei dati di input per la stima delle emissioni, in particolare per i settori emissivi più rilevanti su scala provinciale, ovvero il traffico stradale e la combustione domestica.

L'inventario è infatti uno strumento fondamentale per l'attività di pianificazione in materia di qualità dell'aria, nonché per l'utilizzo di modelli matematici finalizzati alla valutazione dei livelli dei diversi inquinanti.

Nell'ambito della convenzione, oltre alle previste riunioni periodiche di aggiornamento e confronto fra tutti i sottoscrittori della convenzione, durante il 2020 tre funzionari dell'Unità organizzativa hanno partecipato ad un training formativo, organizzato in modalità di videoconferenza per l'emergenza sanitaria, mirato all'utilizzo del sistema INEMAR per la redazione di inventari delle emissioni relativamente ai moduli "biogeniche" e "foreste".

Il seguito che si sta dando in APPA a questa attività rappresenta un tassello molto importante nell'ambito della tematica della qualità dell'aria. Nel 2020 è stato avviato l'aggiornamento dell'inventario all'anno 2019, come formalmente approvato con la determinazione del Dirigente del Settore qualità ambientale dell'Agenzia n. 367 di data 20 ottobre 2020, con la conclusione della prima fase già in corso d'anno, relativa all'aggiornamento preliminare dei dati e delle analisi relative al trasporto su strada (moduli emissioni lineari e diffuse).

4.1.1.3 La pianificazione della tutela della qualità dell'aria

Il *Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria*, redatto ai sensi del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", è stato definitivamente approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1387 del 1 agosto 2018. Tale Piano individua 16 misure, che si integrano con le attività già in atto, necessarie per raggiungere l'obiettivo di assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente e della salute umana, riducendo le concentrazioni in atmosfera degli inquinanti per i quali si verificano situazioni di superamento degli standard stabiliti dalla normativa e

mantenendo il buono stato di qualità dell'aria dove già buono. Le misure del Piano riguardano in particolare gli inquinanti biossido di azoto (NO₂), il cui valore limite come concentrazione media annua è superato in contesti molto trafficati, le polveri sottili PM₁₀ e PM_{2,5} ed il composto cancerogeno benzo(a)pirene (B(a)P), le cui concentrazioni generalmente rispettano gli standard normativi, seppur con alcune criticità rilevate nei contesti montani, dove è significativa la sorgente emissiva della combustione della legna negli impianti domestici.

Le misure del Piano mirano anche a ridurre le concentrazioni dei precursori dell'ozono (O₃), inquinante di natura non locale, soggetto a importanti fenomeni di trasporto e con valori diffusamente superiori agli standard normativi.

Il Piano concentra il proprio intervento, individuando 16 distinte azioni, sulle fonti emissive più rilevanti: i consumi energetici negli edifici ed il riscaldamento domestico, soprattutto a legna, ed il traffico, in particolare l'utilizzo del mezzo privato e la movimentazione delle merci su strada.

Le azioni del Piano permettono di agire anche sulle fonti emissive derivanti dai processi produttivi e industriali, nonché dal comparto agro-zootecnico.

Tema trasversale è quello della comunicazione, della formazione e dell'educazione sui temi della tutela della qualità dell'aria. Il Piano è redatto con la finalità di garantire il rispetto degli standard normativi nel più breve tempo possibile e le strategie sono declinate per un continuo miglioramento della qualità dell'aria, con un progressivo calo delle concentrazioni, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo fino al 2030. Il monitoraggio previsto nel Piano stesso permetterà di verificare l'effettiva implementazione delle misure e la loro efficacia in termini di riduzioni di emissioni e di concentrazioni in atmosfera.

Nel corso del 2020 l'Unità organizzativa ha lavorato su alcune delle azioni e delle misure individuate nel suddetto Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria. Tuttavia l'emergenza sanitaria che si è venuta a determinare a seguito dell'epidemia da Covid-19 ha condizionato in maniera molto significativa alcune delle attività programmate. Fra queste si è in particolare dovuta in buona parte ridimensionare l'iniziale previsione di tutte le attività di sensibilizzazione della popolazione sulle buone pratiche di combustione della legna, soprattutto per quanto riguarda quei momenti molto importanti di incontro diretto con la popolazione che erano previsti essere effettuati in collaborazione con le varie municipalità. L'iniziativa "*Brucia bene la legna, non bruciarti la salute*" organizzata nell'ambito del progetto PREPAIR è pertanto

potuta proseguire solamente attraverso la riproposizione del materiale disponibile on-line e con contatti e scambi informali con alcuni amministratori comunali di nuova nomina a seguito delle elezioni amministrative di settembre.

Nel corso del 2020 è stato inoltre fornito supporto all'Unità organizzativa per le valutazioni ambientali per analizzare l'impatto sulla qualità dell'aria dei vari progetti sottoposti alla procedure di competenza e la loro coerenza con la pianificazione provinciale in materia di qualità dell'aria, oltre che per valutare eventuali emissioni odorigene. Analogamente è stato fornito supporto sulle stesse tematiche anche alle altre strutture provinciali, soprattutto al Settore autorizzazioni e controlli, nell'ambito delle localizzazioni nel piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti e del rilascio delle autorizzazioni uniche territoriali, ed al Dipartimento Infrastrutture e Trasporti - UMSE di Supporto Tecnico - per la valutazione di opere pubbliche.

4.1.1.4 Tavolo tecnico biomassa legnosa

L'Agenzia ha contribuito alla costituzione del Tavolo tecnico biomassa legnosa, istituito formalmente con determinazione del Dirigente di APRIE n. 19 di data 9 giugno 2016 e finalizzato a svolgere attività di coordinamento ed integrazione di attività, politiche e strategie tra i diversi Servizi provinciali sul tema della biomassa legnosa.

Nel corso del 2020 il Tavolo, cui APPA ha continuato a dare il suo contributo, si è riunito in una sola occasione, per discutere in particolare della richiesta di sostegno alla filiera bosco-legno-energia fatta dalle aziende che in Trentino operano nel settore del teleriscaldamento a biomassa.

Contestualmente l'Agenzia collaborato con APRIE per la definizione del nuovo Piano energetico ambientale provinciale 2021 – 2030, collaborazione iniziata già nel 2018.

4.1.1.5 Monitoraggio odori

Nel corso del 2020 è stata effettuata un'indagine olfattiva a Levico Terme con lo scopo di verificare la presenza di emissioni moleste segnalate dalla popolazione provenienti da un'attività industriale presente nell'area. La campagna si è conclusa a fine dicembre 2020 ed attualmente è in corso l'elaborazione dei dati raccolti. Oltre all'attività di monitoraggio, il tema odori ha impegnato l'U.O. nella valutazione di numerose segnalazioni relative alle molestie attribuite ad emissioni da canne fumarie domestiche.

4.1.1.6 Realizzazione di rapporti periodici sulla qualità dell'aria durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid 19

Nel corso del 2020 l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato una situazione ambientale irripetibile e mai verificatasi in precedenza. In tal senso l'Unità organizzativa si è impegnata nella realizzazione di rapporti periodici sulla qualità dell'aria, finalizzati a stimare gli impatti sulla qualità dell'aria conseguente alla sospensione delle attività per effetto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

La presenza di APPA in due progetti europei, LIFE Prepair e LIFE BrennerLec, ha consentito di impostare il lavoro partendo dalle evidenze emerse a livello locale e misurate dalla rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria, per poi condividere tali dati con tutti gli altri partner dei due progetti, estendendoli su una scala spaziale molto più grande.

Più nel dettaglio, è stato prodotto un primo report pubblicato il giorno 1 aprile 2020 che ha dato evidenza di come la sostanziale sospensione delle attività in conseguenza dell'emergenza sanitaria ha impattato sulla qualità dell'aria in Trentino. Contestualmente si è lavorato nell'ambito del progetto LIFE Prepair ad un più ampio rapporto (pubblicato il 19 giugno 2020), seguito da un secondo lavoro di aggiornamento e approfondimento (pubblicato il giorno 3 settembre 2020), che ha restituito risultati di notevole interesse ed importanza, in modo particolare per quanto riguarda la verifica della validità delle valutazioni sui possibili effetti delle misure di miglioramento previste anche dal nostro Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria.

Gli stessi contenuti sono confluiti anche in un rapporto di approfondimento realizzato nell'ambito del progetto LIFE BrennerLec (pubblicato il 2 dicembre 2020) ove, sempre per effetto della sostanziale sospensione delle attività e nello specifico del traffico sull'autostrada A22, si sono acquisite importanti informazioni non solamente riguardo agli inquinanti maggiormente correlati a questa sorgente, ma anche relativamente al particolato sottile PM10, la cui fonte in Trentino è principalmente correlata alle emissioni provenienti dalla combustione (soprattutto domestica) della legna.

4.1.2 Campi elettromagnetici

4.1.2.1 Attività amministrativa corrente

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, l'Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici cura l'attività istruttoria necessaria al rilascio dei provvedimenti permissivi,

nonché i pareri e l'emanazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di controllo, relativamente alle procedure per la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Inoltre cura l'aggiornamento e la gestione del catasto delle sorgenti ad alta frequenza e della banca dati "Osservatorio CEM".

Nel corso del 2020 sono state rilasciate complessivamente 230 autorizzazioni, di cui 157 a partire dal 1° giugno 2020, data in cui la competenza è passata dall'allora Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Inoltre sono state presentate 90 Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), di cui 52 a partire dal 1° giugno 2020.

In ambito formativo, è proseguita la collaborazione con l'attività di informazione dell'APPA, con lezioni specifiche sui campi elettromagnetici nell'ambito del progetto di alternanza scuola lavoro e la collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e con l'Università degli studi di Verona per l'effettuazione di tirocini nell'ambito del corso di laurea triennale di "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro".

4.1.2.2 Revisione e riordino normativo

Nel corso del 2020 è stata eseguita l'attività preparatoria per la proposta di una deliberazione della Giunta provinciale che disciplinasse in modo specifico il passaggio di tutti gli impianti radiotelevisivi al nuovo sistema di trasmissione in tecnica digitale DVB-T2, che per il Trentino Alto Adige è programmato per il secondo semestre 2021. Alla luce delle numerose richieste di autorizzazione che dovranno essere presentate, si ritiene opportuno prevedere di assoggettare ad una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) semplificata (anziché ad autorizzazione espressa) alcuni modesti interventi relativi alla potenza ed alla frequenza di trasmissione. Tale proposta è stata infine approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 281 del 26 febbraio 2021.

Durante l'autunno del 2020 è iniziato inoltre l'elaborazione di una proposta di revisione complessiva della normativa provinciale in materia di campi elettromagnetici, con specifico riferimento al rilascio dei provvedimenti permissivi, per renderla più organica e per ridurre la burocrazia, garantendo al contempo la stessa garanzia di tutela ambientale, sanitaria e di tutela del territorio, nonché per rispondere ai rilievi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contenuti nel documento "AS1551 – Ostacoli nell'installazione di impianti di telecomunicazione mobile e broadband wireless access e allo sviluppo delle reti di telecomunicazione in tecnologie

5G”, pubblicato sul bollettino n. 49 del 31 dicembre 2018. Questa attività, non ancora conclusa, produrrà un disegno di legge di riforma, a cui dovrà necessariamente seguire un regolamento di esecuzione, che presumibilmente saranno proposti nel corso del 2021.

4.1.2.3 Diffusione di una corretta conoscenza scientifica del sistema 5G in favore dei cittadini

Nel corso del 2020 è stata realizzata una nuova pagina WEB del sito istituzionale dell'APPA, rivolta ai cittadini sulle nuove tecnologie di telecomunicazione denominate 5G, mediante coinvolgimento dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS).

Nella pagina WEB si forniscono alcuni elementi utili per rispondere alle domande più frequenti relative alla quinta generazione di telefonia mobile, nota appunto con il termine di 5G, la quale sta destando diffidenze e preoccupazioni nei cittadini, bombardati dai media con informazioni spesso tra loro contraddittorie ed allarmistiche.

Dopo una prima elaborazione del testo, è stato condiviso con l'APSS il contenuto della pagina WEB, dove si possono trovare spunti interessanti sia dal punto di vista ambientale, che dal punto di vista sanitario. Nella stessa pagina WEB si possono inoltre trovare numerosi link a lavori di altre Agenzie per la protezione dell'ambiente in un'ottica di economicità, di condivisione del lavoro e di sistema agenziale, tra cui alcuni videoclip realizzati dall'APPA di Bolzano ed alcune pagine di approfondimento redatte da ARPA Piemonte, ARPA Veneto, ARPA Emilia Romagna ed ARPA Toscana. Infine vengono riportati alcuni link utili per approfondire gli aspetti più strettamente sanitari, richiamando lavori dell'Istituto superiore di sanità e della Commissione Internazionale sulla Protezione dalla Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

4.1.2.4 Attività di vigilanza e controllo

Oltre all'attività amministrativa, l'Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici effettua anche la valutazione dell'esposizione umana ai campi elettromagnetici a radiofrequenza generata dagli impianti di telecomunicazione dislocati sul territorio provinciale, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa per la tutela dell'ambiente e della salute umana.

Tale valutazione viene fatta per mezzo di misure o di calcoli. Questi ultimi, che prevedono l'utilizzo di software previsionali, permettono di verificare il soddisfacimento

dei limiti in ogni condizione operativa degli impianti e sono fondamentali nella fase istruttoria delle procedure di autorizzazione dell'installazione e modifica di impianti per telecomunicazioni.

Nel corso dell'anno è stata avviata la procedura per consentire i necessari aggiornamenti del software di simulazione, con l'intenzione di portarla a termine nel corso del 2021.

L'Unità organizzativa svolge anche i compiti di polizia giudiziaria di vigilanza e controllo e collabora con il Settore Laboratorio per effettuare il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività, ed il monitoraggio del radon.

Nel corso del 2020 sono state svolte 15 campagne con attività tecnica di accertamento di misura ambientali, con l'effettuazione complessivamente di 246 controlli puntuali con misure a banda larga, monitoraggi in continuo ed analisi di spettro a radiofrequenza e di 92 controlli puntuali con misure a banda larga, monitoraggi in continuo ed analisi di spettro a radiofrequenza.

Anche per quanto concerne la strumentazione di misura, è stata avviata la procedura per il reperimento sul mercato e l'acquisto di nuovi strumenti, adeguando la propria dotazione alla nuova tecnologia denominata 5G, in previsione della sua implementazione nel corso del prossimo triennio su tutto il territorio provinciale. Con quest'ultima tecnologia di comunicazione saranno introdotti nuovi protocolli di comunicazione e saranno utilizzate, da parte delle telefonia mobile terrestre, nuove bande di frequenza, alcune già in uso alla trasmissione televisiva digitale DVB-T (banda a 700 MHz, la cui migrazione è prevista, nella Provincia Autonoma di Trento, a partire dall'autunno del 2021). Altri intervalli di frequenza saranno quelli dati in concessione ai gestori di telefonia mobile sulle frequenze intorno a 3,7 GHz ed intorno a 27 GHz.

4.1.3 Inquinamento acustico

4.1.3.1 Attività corrente

In riferimento all'inquinamento acustico, l'Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici cura gli adempimenti afferenti l'attività di controllo, quella relativa all'attuazione delle misure di risanamento acustico previste dai piani di settore e dalla normativa

vigente, il supporto tecnico-normativo alle Amministrazioni locali (Comuni), l'informazione a privati, nonché la tenuta del registro dei tecnici competenti in acustica, ivi compreso il riconoscimento dei corsi di formazione professionale per il mantenimento e l'acquisizione del titolo di TCA, oltre l'aggiornamento della banca dati del "Osservatorio rumore" dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA).

In questo scenario, l'attività che attualmente riveste il ruolo più rilevante è quella relativa all'espressione di pareri, soprattutto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione unica territoriale. In particolare nel corso del 2020 sono state redatte 32 note di riscontro e 95 pareri. Inoltre è stata svolta un'importante e piuttosto onerosa attività di supporto ai Comuni per la gestione dei procedimenti ripristinatori e sanzionatori conseguenti alle attività di controllo eseguite sul territorio; le informazioni sono state rese principalmente via e-mail o telefono, ma anche attraverso la partecipazioni ad incontri e le riunioni, il cui contributo costituisce una parte non trascurabile dell'attività prestata.

Inoltre nel corso del 2020 l'Unità organizzativa ha partecipato a due iniziative, una promossa dal Consorzio dei comuni trentini, riguardante la redazione delle misure di semplificazione a favore delle piccole e medie imprese per la presentazione della documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA), ed una intrapresa dal Comune di Arco, relativa alla redazione del piano di risanamento acustico comunale della zona industriale di Linfano.

Nell'ambito della formazione, è proseguita la collaborazione per lo svolgimento di lezioni teoriche e di attività pratiche eseguite in campo di analisi, valutazione e controllo dell'inquinamento acustico, nell'ambito del progetto di alternanza scuola lavoro e la collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e con l'Università degli studi di Verona per l'effettuazione di tirocini nell'ambito del corso di laurea triennale di "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro".

4.1.3.2 Attività di vigilanza e controllo

Oltre all'attività amministrativa, l'Unità organizzativa assolve anche ai compiti di vigilanza e controllo, compresi quelli di polizia giudiziaria demandati dalla Procura della Repubblica.

Nel corso del 2020 sono state supportate 3 attività delegate di polizia giudiziaria, con

la redazione complessivamente di 15 rapporti di misura. Tale attività ha tuttavia risentito del periodo di emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19, dal momento che, per motivi di sicurezza, si è reso necessario limitare l'accesso del personale di controllo all'interno degli ambienti abitativi privati.

4.1.3.3 Realizzazione di un monitoraggio diffuso sull'inquinamento acustico durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid 19

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19, in Italia è stato imposto un periodo di "lockdown", bloccando di fatto la grande maggioranza dei trasporti e più in generale, qualsiasi tipo di attività, non strettamente necessaria.

Identificando questo periodo come assolutamente "unico" dal punto di vista acustico, l'allora Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente hanno proposto di raccogliere ed analizzare i dati misurati durante l'emergenza COVID-19, mediante rilevazioni ottenute da postazioni di monitoraggio fisse e mobili (centraline permanenti, postazioni di rilevazione del clima acustico, ecc.). In particolare sono stati coinvolti alcuni tecnici provinciali competenti in acustica per realizzare un monitoraggio estensivo sul territorio provinciale: il team di monitoraggio è composto da 10 tecnici in acustica, con in dotazione 14 stazioni di monitoraggio acustico.

Gli obiettivi sono stati sostanzialmente due:

1. documentare il clima acustico nella nostra provincia in questo momento unico, attraverso una fase di monitoraggio, posizionando il maggior numero di fonometri di classe 1 in varie aree del Trentino compatibilmente con le restrizioni alla mobilità imposte per arginare l'epidemia, con monitoraggi possibilmente per una settimana, ma almeno per 24 ore. A valle è stata definita un'elaborazione, per ciascuna giornata di campionamento, con la redazione di due report, uno per il periodo di riferimento diurno e uno per il periodo notturno.
2. valutare l'impatto acustico delle misure di protezione adottate in occasione dell'emergenza sanitaria, confrontando due o più momenti temporali: quello attuale ed uno precedente o successivo, contraddistinto da uno scenario acustico che potremo definire "normale", ipotizzando anche una seconda sessione di misure al termine dell'epidemia (ad oggi ancora non realizzata).

4.2 U.O. Tutela dell'acqua

Nel corso del 2020 l'U.O Tutela dell'acqua è stata impegnata nelle seguenti attività:

- monitoraggio ed analisi sul campo e in laboratorio, gestione e elaborazione dei dati di monitoraggio della qualità dell'acqua, trasmissione dei dati elaborati ad organismi nazionali ed europei e fornitura di collaborazioni nell'ambito del Sistema informativo ambiente e territorio;
- redazione di relazioni descrittive sullo stato di qualità e partecipazione a progetti;
- partecipazione a tavoli di lavoro provinciali e nazionali e a Commissioni;
- redazione o collaborazione alla redazione di documenti e norme finalizzati alla tutela dell'ambiente acquatico;
- coordinamento del Gruppo di Lavoro "definizione dei corpi idrici e analisi delle pressioni" nell'ambito del Tavolo Tecnico Acque costituito ai sensi della D.G.P.0144/2018;
- supporto alle Autorità di bacino dei Distretti idrografici nella redazione dei Piani di gestione delle acque;
- aggiornamento dell'identificazione preliminare dei corpi idrici fortemente modificati e dei corpi idrici artificiali provinciali in applicazione del D.M. 27 novembre 2013, n. 156 (Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo);
- aggiornamento delle banche dati interne relative alla caratterizzazione dei corpi idrici provinciali e dei tematismi correlati;
- aggiornamento dei documenti del Piano di Tutela delle Acque approvati con D.G.P. 2294/2020;
- collaborazione con APRIE per la stesura di una sezione del documento preliminare del Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 riassuntiva delle relazioni con il Piano di Tutela delle Acque, con un focus sulle potenziali tematiche affrontate del Piano di Tutela delle Acque che potrebbero avere ripercussioni dirette sulla disponibilità di risorsa idrica utilizzabile anche ai fini della produzione idroelettrica;

- elaborazioni dei dati di monitoraggio per il reporting Nitrati sul quadriennio 2014-19;
- coordinamento del Tavolo di Lavoro e dell'Accordo di Programma sulla gestione sostenibile degli effluenti zootecnici, approvato in D.G.P. 1998/2020;
- redazione dei Criteri ambientali per la definizione del contenuto delle concessioni di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, previsti al comma 1.1 dell'articolo 1 bis 1 della legge provinciale n. 4 del 6 marzo 1998, aggiornata con legge provinciale n. 9 del 21 ottobre 2020, per la riassegnazione di tali concessioni;
- restituzione pareri per:
 - autorizzazione allo scarico di rifugi alpini ed escursionistici;
 - autorizzazione o rinnovo allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;
 - autorizzazione di scarichi provenienti da pubbliche fognature;
 - nuove concessioni, varianti e rinnovo di concessioni di derivazioni d'acqua;
 - istruttorie in materia di Valutazione di impatto ambientale;
 - autorizzazioni integrate ambientali;
 - autorizzazioni uniche territoriali;
 - valutazione dell'interesse ambientale;
 - valutazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale delle derivazioni;
 - definizione dei Piani di monitoraggio dei corpi idrici per la riassegnazione delle concessioni delle Grandi derivazioni idroelettriche;
 - partecipazione al progetto europeo Hymocares.

Durante il corso del 2020 sono state infine seguite attività di tirocinio applicate in diversi ambiti dell'unità organizzativa, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro con ragazzi di quarta superiore.

4.2.1 Attività corrente della rete di monitoraggio dell'acqua; attività di analisi, gestione e elaborazione dei dati di monitoraggio della qualità dell'acqua

Nel corso del 2020 sono stati raccolti i campioni per l'analisi delle comunità biologiche necessari a soddisfare le richieste della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE recepita dal D.Lgs.152/06 e suddivisa nei tre tipi di monitoraggio: sorveglianza, operativo e rete nucleo. Nel 2020 è continuato il monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/06, iniziato ufficialmente nel 2010, che prevede oltre all'analisi chimica, l'applicazione di indici

biologici per il macrobenthos, le macrofite e le diatomee sui corsi d'acqua e per il fitoplancton, le macrofite e il macrobenthos sui laghi in adempimento a quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE.

Per le analisi chimiche ci si è avvalsi della collaborazione del Settore Laboratorio, mentre i prelievi e le analisi biologiche sono state eseguite dall'U.O. Tutela dell'acqua e dal Settore Laboratorio.

4.2.1.1 Monitoraggio dei corpi idrici fluviali

Nel corso del 2020 sono stati monitorati i corpi idrici fluviali presenti in rete di monitoraggio (costituita per il sessennio 2020-25 da 148 punti su altrettanti corpi idrici), seguendo le indicazioni di frequenza e modalità di campionamento predisposte da IRSA (Istituto di ricerca sulle acque) e dal Ministero per la Transizione Ecologica. I campionamenti per le analisi chimiche e biologiche sono stati condotti in parte dall'U.O. Tutela dell'acqua e in parte dal Settore Laboratorio, che ha eseguito anche le analisi chimiche.

Nel 2020 sono stati monitorati:

- 61 corpi idrici in monitoraggio operativo, cioè a rischio di non raggiungere gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/06, di cui 13 monitorati nel 2020 anche per le analisi biologiche;
- 9 corpi idrici in monitoraggio rete nucleo, sia per le analisi chimiche che biologiche;
- 12 corpi idrici fluviali inseriti nel monitoraggio di sorveglianza, sia per le analisi chimiche che biologiche;
- 1 corpo idrico inserito nel monitoraggio d'indagine, sia per le analisi chimiche che biologiche.

Nel corso del 2020 è stata eseguita la classificazione dei 260 corpi idrici fluviali applicando il metodo NISECI basato sul campionamento e monitoraggio della fauna ittica, commissionato ad un consulente esterno.

Si è continuata l'analisi dei corsi d'acqua che presentano tracce di fitofarmaci verificando con dei sopralluoghi le distanze dei caricabotte dai suddetti corpi idrici e valutando con vari enti che si occupano di agricoltura le possibili risposte per rientrare in una situazione di normalità.

Terminata l'analisi delle reti fognarie fognarie (attraverso i rilievi RSF) si sono condivisi tali dati con APRIE che si è resa disponibile (con tempi non definiti) ad assemblare i

vari pezzi in un unico “rilievo RSF” utile per i controlli delle pressioni come ad esempio la presenza di E.coli presenti nei corpi idrici monitorati.

Sono inoltre stati eseguiti, attraverso l'utilizzo di quattro sonde multiparametriche per la registrazione in continuo di parametri chimico-fisici, una serie di monitoraggi d'indagine mirati a risolvere le criticità puntuali segnalate da privati o da altri Servizi Provinciali. In particolare tali monitoraggi nel 2020 sono stati effettuati sui torrenti Varone e Varoncello, torrente Noce, rio Coste, rio Moscabio, rio Nogarè, rio Settefontane e torrente Brenta vecchio lungo la rete fognaria afferente al depuratore di acque reflue urbane di Avio, che stagionalmente viene messo in crisi per avvelenamento del processo biologico a causa degli afflussi anomali di natura vitivinicola, per un periodo superiore al mese a seguito della vendemmia.

. E' stato utilizzato l'approccio metodologico SO-MA (SONda - MACroinvertebrati) che prevede l'utilizzo sinergico di metodologie basate sulla comunità macrobentonica (IBE - APAT-IRSA-CNR, metodo 9010-2003) e sull'analisi degli andamenti dei parametri chimico-fisici registrati da sonde multiparametriche. Sulla base dei risultati sono state redatte delle relazioni riguardanti le criticità della qualità delle acque riscontrate, che sono state inviate ai Servizi Provinciali ed alle amministrazioni comunali di competenza, al fine di sollecitare le opportune verifiche e la realizzazione dei necessari interventi di miglioramento.

In particolare, l'integrazione di indagini ambientali innovative coniuganti tecniche chimico fisiche e biologiche, nonché ispettive, e un attento esame delle analisi anche pregresse ha permesso di individuare con ragionevole certezza le responsabilità in ordine a conduzioni scorrette degli scarichi idrici nel rio Coste.

4.2.1.2 Monitoraggio dei laghi e bacini artificiali

Il Settore è stato impegnato nell'anno 2020 nella conduzione del monitoraggio previsto dal D.Lgs 152/2006 dei seguenti laghi e bacini artificiali:

Garda, Cavedine, Levico, Caldonazzo, Ledro, Molveno, S. Giustina e Serraia.

Il monitoraggio 2020 prevedeva sei campionamenti l'anno per tutti i laghi in rete di monitoraggio. Tuttavia per problemi di accesso al lago, e di lockdown non è stato possibile campionare i laghi con le frequenze previste, ma solo per 4 volte ad eccezione del lago di Molveno e di S. Giustina per 3 volte, mentre Serraia è stato campionato 5 volte.

Le campagne sono state eseguite con l'imbarcazione e l'ausilio dei Vigili del Fuoco Volontari di Riva del Garda e di Ledro per effettuare il monitoraggio rispettivamente dei laghi di Garda e di Ledro e con la collaborazione del Servizio Bacini Montani e del Servizio faunistico per gli altri laghi.

I campionamenti sono stati condotti da tecnici del Settore, le analisi chimiche dal Settore Laboratorio. Le analisi delle sostanze pericolose sono state eseguite sempre dal Settore Laboratorio, quelle biologiche relative alla composizione quali-quantitativa del fitoplancton e della clorofilla dai laboratori di idrobiologia di Mattarello e di Riva del Garda.

Relativamente al lago di Garda è stata eseguita anche l'analisi quali-quantitativa del popolamento zooplanctonico.

Il lago della Serraiia nel corso del 2020 è stato monitorato per 5 volte al fine di seguirne il trend evolutivo e di calibrare l'impianto di ossigenazione.

Per ogni campionamento sono stati rilevati in campo i principali parametri chimico fisici e raccolti campioni biologici (fitoplancton). Inoltre, in concomitanza con il campionamento lacustre sono stati monitorati i principali immissari del lago, al fine di determinare l'apporto di nutrienti, di residui fitosanitari e del carico batteriologico. Per le analisi chimiche i campioni sono stati conferiti al Settore Laboratorio di via Lidorno mentre i campioni per le analisi batteriologiche sono stati recapitati al Laboratorio dell'Azienda sanitaria provinciale.

Il progetto sul lago della Serraiia, affidato al DICAM dell'Università di Trento e avente la finalità lodi valutare l'efficacia del sistema di ossigenazione e la messa a punto di modalità di modulazione dello stesso, iniziato nel 2019, è stato concluso nel corso del 2020. Nel 2020 è stata avviata una collaborazione con l'Amministrazione del Comune di Lavarone allo scopo di valutare le possibili cause dello stato delle acque del lago, soggetto negli ultimi anni a periodi di ridotta trasparenza, con effetti sulla fruibilità balneare delle sue acque. Tale collaborazione ha previsto la produzione di cartellonistica con informazioni tecnico-scientifiche da esporre sulle rive del lago di Lavarone e ulteriore materiale informativo per una sezione dedicata del sito dell'amministrazione. Tra le informazioni oggetto della collaborazione anche analisi qualitative del fitoplancton a cadenza mensile e misure della trasparenza con il disco di Secchi. I dati sulla trasparenza sono stati forniti da APSS, acquisiti nell'ambito dei controlli routinari sulle acque di balneazione.

Come negli anni precedenti prosegue il monitoraggio in continuo della qualità del lago di Garda mediante la centralina galleggiante situata al largo della spiaggia Sabbioni, nel golfo di Riva.

I principali dati chimico fisici vengono rilevati alla profondità di 1 metro ogni ora (temperatura, Conducibilità, Ossigeno disciolto, Ph, potenziale Redox).

4.2.1.3 Monitoraggio delle acque sotterranee

È stato confermato il programma di monitoraggio nel 2020 (30 siti di campionamento) in coordinamento con il Servizio geologico della PAT.

Sono proseguiti gli incontri di coordinamento con il suddetto Servizio per l'esecuzione di alcune campagne di monitoraggio qualitativo di indagine delle falde e freaticometrico, relativamente ai contaminanti emergenti come i PFAS, in particolare è stato eseguito il monitoraggio semestrale (febbraio ed agosto) di indagine del contaminante PFOS nelle acque sotterranee della falda del basso Chiese. Di tale problematica è stata informata la cittadinanza tramite apposita sezione nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2020.

4.2.1.4 Attività Analitica

L'U.O. Tutela dell'acqua in collaborazione con il Settore Laboratorio ha proseguito nel 2020 l'attività analitica suddivisa nei seguenti ambiti:

- analisi biologiche sui laghi (componente fitoplancton, diatomee, macrofite, benthos di fondo);
- analisi biologiche sui fiumi (componente macrobenthos, diatomee, macrofite, pesci).

Nella tabella successiva viene rappresentata in termini quantitativi l'attività relativa al monitoraggio: campionamenti ed analisi.

Attività di monitoraggio nell'anno 2020: campionamenti ed analisi

	Frequenza di campionamento nell'anno	Stazioni di campionamento	N° campioni prelevati	N° analisi biologiche effettuate
Lago di Garda	4	1	36	8
Lago di Ledro	4	1	20	8
Lago di Caldonazzo	4	1	20	4
Lago della Serraiia	56	1	20	5
Lago di Levico	4	1	20	4
Lago di Molveno	3	1	15	9

	Frequenza di campionamento nell'anno	Stazioni di campionamento	N° campioni prelevati	N° analisi biologiche effettuate
Lago di Cavedine	4	1	20	8
Lago di S.Giustina	3	1	18	3
Corsi d'acqua – analisi macrofite	1	0	0	0
Corsi d'acqua – analisi IBE	1	4	4	4
Corsi d'acqua – monitoraggio diatomee	2	40	80	80
Corsi d'acqua – macrobenthos met. ICM Star	3	35	106	106
Corsi d'acqua – pesci NISECI (realizzato da consulente esterno)	1	0	0	0
Watch List	1	1	1	1
Prelievo campioni su corsi d'acqua per analisi chimiche analizzate da SL			790	
Prelievo campioni sui corsi d'acqua per analisi microbiologiche analizzate da APSS			372	
Prelievi campionatori passivi	12		111	
Prelievo campioni PFAS			217	
TOTALE			1862	240

** Per quanto riguarda l'elemento di qualità della fauna ittica, i dati dell'indice NISECI sono stati ottenuti in parte campionando ex novo le comunità ittiche (su 21 corpi idrici) ed in parte utilizzando i dati ricavati dalla carta ittica provinciale (per 72 corpi idrici).*

4.2.1.5 Ridefinizione della rete di rilevamento automatico della qualità delle acque

La rete di rilevamento automatico delle acque è attualmente composta da tre centraline posizionate su corsi d'acqua per così dire problematici (torrente Varone a Riva del Garda, rio Lavisotto a Trento e rio Coste a Rovereto) dove la sorveglianza in continuo è giustificata da una serie di pressioni di carattere antropico, legate soprattutto al comparto industriale. A tale scopo, i parametri chimico fisici registrati (pH, Ossigeno disciolto, torbidità, potenziale redox, portata e temperatura e NO₃) e un

adeguato sistema di auto prelievo (per le eventuali analisi specifiche effettuate in seguito in Laboratorio) legato ad un sistema di allarme in seguito al superamento di soglie preimpostate dovrebbe aiutare a diminuire la causa dei fenomeni di inquinamento registrati negli anni precedenti.

Per mantenere e prolungare una consuetudine di misurazione del fiume Adige ormai quasi trentennale, rimane attiva la centralina posizionata sul Canale Biffis a Borghetto. Per il Progetto Interreg Spazio Alpino HyMoCARES - HydroMorphological assessment and management at basin scale for the Conservation of Alpine Rivers and related Ecosystem Services APPA ha continuato a gestire la stazione automatica per il controllo in continuo della qualità dell'acqua del fiume Avisio presso Moena fino alla fine del mese di febbraio 2020. La stazione di monitoraggio è stata quindi trasferita in località Ponte Stori, in Comune di Caldes, ed attivata per il monitoraggio delle acque del torrente Noce.

La stazione è stata implementata per analizzare in continuo il parametro dell'NH4, al fine di determinare eventuali inquinamenti di natura organica.

In conseguenza, al 31 dicembre 2020, la rete di monitoraggio risulta così strutturata:

Stazione	Corso d'acqua	pH	Temperatura	Torbidità	O2 disciolto	Conducibilità	NO3	NH4	Portata	Autocampionatore
Riva del Garda	Torrente Varone	X	X	X	X	X			X	X
Rovereto	Rio Coste	X	X	X	X	X	X		X	X
Trento	Rio Lavisotto	X	X	X	X	X			X	X
Avio	Fiume Adige Canale Biffis	X	X	X	X	X				X
Caldes	Torrente Noce	X	X	X	X	X		X		X

Da evidenziare che le misure strumentali previste, potranno/dovranno essere affiancate ed integrate da frequenti analisi chimiche e batteriologiche prelevate con

l'ausilio degli auto campionatori che aiuteranno a meglio definire gli andamenti qualitativi dell'acqua superficiale monitorata.

Nel 2020 la Rete provinciale di controllo della qualità dell'acqua ha mantenuto gli standard operativi e qualitativi raggiunti nelle precedenti gestioni garantendo il livello quantitativo minimo di dati validi acquisiti previsto dalla normativa.

4.2.1.6 Gestione ed elaborazione dei dati riguardanti la qualità delle acque

Sono state eseguite le elaborazioni relative alle seguenti trasmissioni ufficiali all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nel Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI):

- Flusso dati WISE-SoE (dati 2019 qualità).
- Flusso dati 2016-2019 relativo al report nazionale sui nitrati.
- Flusso dati relativo alla Watch List – dati 2020.

Uno specifico flusso dati è consistito nell'elaborazione dei carichi fluviali delle sostanze prioritarie sui principali fiumi provinciali per l'aggiornamento dell'Inventario dei rilasci da fonte puntuale e diffusa e delle perdite ai sensi del D. Lgs. 219 del 2010 (Adige, Avisio, Brenta, Chiese, Sarca, Noce), incrociando tramite opportune elaborazioni i dati di portata della rete idrometrica provinciale con i dati 2017-2018 del monitoraggio chimico disponibili presso le sezioni di chiusura, nella metodologia condivisa con ISPRA e i Distretti idrografici delle Alpi Orientali e Padano.

È stata eseguita l'elaborazione relativa alle valutazioni dell'eutrofizzazione secondo la metodologia proposta da ISPRA.

Per APSS sono state aggiornate le schede relative ai Profili delle acque di balneazione, relativamente ai dati sulla qualità dei corpi idrici afferenti alle aree di balneazione, alla classificazione ecologica dei laghi monitorati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e al potenziale di proliferazione Cianobatterica.

È continuato nel 2020, relativamente alla matrice acqua, il nuovo progetto di gestione dei dati ambientali del Settore Qualità ambientale in un unico database.

Si vuole dotare gli operatori di un rapido accesso ai dati ambientali prodotti nell'attività di monitoraggio. Si intende portare avanti la costruzione del database tecnico nello schema per la matrice acqua, con l'ottica delle scalabilità verso le altre matrici di cui si occupa il Settore. Il progetto ha respiro pluriennale.

Nel 2016 è stato realizzato il prototipo del database, corredato da una prima versione dell'interfaccia per le transcodifiche e da una prima versione dello strumento di trasferimento dei dati dal laboratorio.

Nel 2017 si è realizzata e testata l'integrazione del flusso dei dati dal laboratorio per l'acqua (XMLv01) con le informazioni aggiuntive reperibili dal verbale di prelievo e dalle attività analitiche (XMLv02), sono stati strutturati e impostati il flusso dati riguardante le bonifiche dei siti contaminati (TXTv05), quello relativo ai dati di potabilità (SIRv01) e quello relativo ad un set minimo di dati in forma tabellare (MINv01) come ad esempio i dati storici o quelli forniti da altri enti.

Nel 2018 su proposta dell'ex Informatica Trentina (ora Trentino Digitale) è stata ridefinita la modalità di realizzazione delle attività di analisi, progettazione e realizzazione nell'ambito dell'estensione applicativa delle funzionalità per la gestione centralizzata e strutturata dei Dati di Monitoraggio Ambientale (DMA). In sintesi si è trattato di ridefinire la tecnologia di realizzazione del front-end di gestione del database, spostandosi da Microsoft Access a .NET C#, con metodologia di sviluppo Agile-SCRUM, per quanto riguarda le funzionalità principali e ufficiali (anagrafiche, transcodifiche e gestione flussi), pur mantenendo la possibilità di sviluppo precedentemente impostate in autonomia, spostando in fine la gestione del sistema in carico a Trentino Digitale.

In seguito a questa definizione è stato riformulato lo standard previsto in ingresso al database ottenendo la versione XMLv03, che può ora accogliere altre tipologie di dati (misure singole quali-quantitative, serie temporali, profili ecc.).

Nel 2019 è stata progettato e testato lo schema di riferimento per la matrice acqua, in particolare cercando di ottenere le funzionalità di ricerca ed estrazione dati ottenibili attraverso l'approccio del riferimento lineare (Linear Referencing): a tale scopo è stato realizzato un'infrastruttura di test (grafo idrografico con le opportune relazioni) e sono state realizzate specifiche interrogazioni del geodatabase, sulle quali è poi stato sviluppato un WebGIS dedicato specificatamente all'estrazione dati, mentre si è rimandato al 2021 la realizzazione dell'infrastruttura definitiva (idrografia completa delle acque superficiali, dei nuovi corpi idrici, dei bacini afferenti, dei bacini di simulazione relativi ai bilanci idrici provinciali, delle acque sotterranee). Anche l'interfaccia DMA per la gestione dei flussi dati con XMLv03 verso il nuovo database, come pure la produzione del flusso da parte del sistema LIMS ProlabQ, dovranno

essere testate e posta in esercizio nel corso del 2021, attraverso la predisposizione delle tabelle anagrafiche nel geodatabase applicativo. Nel 2020 è stato possibile sperimentare un sottosistema, sempre nell'ambito Acqua, nominato *Derivations*, consistente in una serie di procedure in linguaggio nativo (PL/pgSQL) applicate a specifiche tabelle, che permette di generare dati derivati a partire da quelli originali, integralmente all'interno del database. Tale sottosistema è stato in particolare testato per produrre alcuni indicatori di classificazione dello stato dei corpi idrici e dell'analisi degli impatti, attività correlate con la redazione del Piano di Tutela delle Acque.

4.2.2 Supporto tecnico e informativo in ambito pianificatorio, coordinamento e rapporti con altri enti, dipartimenti o servizi, espressione di pareri

Nel corso dell'anno sono stati elaborati pareri relativi all'interesse ambientale per la valutazione dell'ammissibilità di istanze di derivazione ad uso idroelettrico (norme di attuazione PTA 2015 e Delib. G.P. 233 del 16 febbraio 2015, Provvedimento del Dirigente dell'APPA n. 73 di data 30 ottobre 2018 -aggiornamento triennio 2014-2016) e pareri resi ad APRIE per il rilascio di concessioni di derivazioni idriche, nonché pareri di cui agli artt. 17ter, 21 e 24 del DPGP 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg.

Di seguito il resoconto sull'attività relativa alla restituzione pareri:

Pareri espressi	numero
Pareri relativi all'interesse ambientale (Deliberazione della G.P. 233 /2015)	2
Pareri su concessione di acqua pubblica proc. semplificata	59
Pareri su concessione di acqua pubblica proc. ordinaria	20
Pareri su scarichi acque reflue	1
Pareri per attestazioni art. 4 comma 9) D.M. 23.06.2016	2
Pareri per svassi	3
Pareri vari	22
Pareri restituzione acque intercettate art. 25 TULP	14

Oltre a questi l'U.O. tutela dell'acqua si esprime in merito alle questioni legate alla tutela delle acque su progetti sottoposti a screening e VIA attraverso il coordinamento interno con l'uo per le valutazioni ambientali nonché sulla programmazione ed esecuzione dei monitoraggi disposti nell'ambito del processo di valutazione ambientale, sulle Autorizzazioni integrate ambientali e sulle

Autorizzazioni uniche territoriali su specifica richiesta del Settore autorizzazioni e controlli.

Il personale ha partecipato a:

- *riunioni nell'ambito del Tavolo Tecnico Acque, costituito ai sensi della D.G.P. 144/2018, e dei relativi Gruppi di lavoro;*
- *riunioni e videoconferenze nell'ambito dei gruppi di lavoro distrettuali per la redazione dei Piani di gestione delle Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali e del fiume Po;*
- *riunioni tramite videoconferenze con le Agenzie dei Distretti del Fiume Po e delle Alpi Orientali per la valutazione coordinata della procedure proposte da ISPRA in tema di Eutrofizzazione dei corpi idrici;*
- *riunioni tramite videoconferenze con le Agenzie dei Distretti del Fiume Po e delle Alpi Orientali per l'aggiornamento dell'Inventario dei rilasci delle sostanze prioritarie ai sensi del D. Lgs. 219 del 2010;*
- *riunioni relative al Decreto Legislativo 152/06 e D.M. correlati;*
- *Conferenze di Servizi.*

Per quanto riguarda i laghi, anche nel 2020 il personale ha partecipato a riunioni specifiche per la pianificazione del monitoraggio e la classificazione congiunta del lago di Garda, in collaborazione con ARPA Veneto e ARPA Lombardia, coordinati dall'Autorità di Bacino del Po. Queste riunioni sono da intendersi nell'ambito di un Accordo interregionale per la definizione di programmi unificati di monitoraggio del lago di Garda ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Si è partecipato al gruppo di lavoro delle reti delle riserve del Basso Sarca contribuendo alla redazione di pareri tecnici.

Si è inoltre continuato a partecipare a vari gruppi di discussione, nell'ambito dei tavoli tecnici istituiti con gli altri enti competenti in materia di pianificazione e controllo ambientale delle acque superficiali finalizzati alla valutazione dell'indice NISECI per la fauna ittica dei corsi d'acqua. Il personale è coinvolto sia in gruppi di lavoro a scala distrettuale sia nel gruppo di lavoro di ISPRA "GdL3 Fauna ittica Area1 formazione del dato", istituito a livello nazionale.

4.2.2.1 Controllo e supporto alla redazione ed attuazione dei Piani di monitoraggio ambientale (PMA) disposti in ambito di VIA sulla matrice acqua, in particolare sui corsi d'acqua interessati da piccole derivazioni idroelettriche

Nell'ambito delle istruttorie di VIA, APPA dispone le attività di monitoraggio in carico ai concessionari di derivazione idrica necessarie per verificare l'impatto delle derivazioni sull'ambiente idrico. I monitoraggi vengono, in genere, condotti sulla base della programmazione organizzata nel documento denominato Piano di Monitoraggio Ambientale redatto da parte del concessionario sulla base delle *Linee guida per la definizione dei piani di monitoraggio relativi alla valutazione degli effetti delle derivazioni idriche sullo stato di qualità dei corpi idrici superficiali* approvate con Determina Dirigente APPA n. 55 del 04.09.2015.

I concessionari concordano preventivamente con APPA anche i monitoraggi sulla qualità delle acque funzionali alla caratterizzazione ambientale (programmati in un documento denominato Piano di Caratterizzazione della qualità), da acquisire ai fini dell'iter istruttorio di rinnovo delle concessioni idriche che rientrano nell'ambito di applicazione della VIA per valutare le condizioni per il rinnovo di concessione (secondo quanto previsto dalle 'Linee guida per i rinnovi delle concessioni di derivazione di acqua pubblica', D.G.P. n.96 del 27 gennaio 2017) e quelli per verificare l'ammissibilità di nuove domande di derivazione a scopo idroelettrico che interessano i corpi idrici classificati in stato di qualità "buono instabile" nel Piano di Tutela delle acque (art. 2 comma comma 8 N.d.A. del Piano di Tutela delle Acque).

Nel corso dell'anno 2020 l'U.O. Tutela dell'acqua ha quindi contribuito a tali attività.

Le concessioni di piccole derivazioni idroelettriche ed, in misura minore, di derivazioni idriche destinate ad altro utilizzo e di autorizzazioni allo scarico di attività produttive contenenti prescrizioni di monitoraggio attive e/o prescrizioni di riqualificazione fluviale, sono attualmente 35. I monitoraggi sono generalmente coordinati da un vero e proprio PMA, altri, invece, eseguiti in applicazione di prescrizioni di controllo ambientale. Per il controllo di ciascuna derivazione sono quindi previste attività svolte da consulenti incaricati dai concessionari: campagne di monitoraggio annuali (ad esempio IBE o STAR_ICM, IFF ed analisi chimico-fisiche), attuazione di un PMA comprendente anche monitoraggi su altre matrici ambientali, oppure interventi di compensazione (es. piantumazione di fasce riparie, scale di risalita per i pesci, etc.).

Per il controllo di tali attività di monitoraggio è stato creato un database, una cartella contenente il PMA e le relazioni di monitoraggio consegnate alle Strutture Provinciali di riferimento e un database georeferenziato contenente la localizzazione su GIS dei punti di prelievo e di restituzione, di altri elementi d'interesse ((es. centrali) e delle stazioni di monitoraggio definite nei PMA.

Le attività dell'U.O. Tutela dell'acqua in merito alle varie pratiche comprendono: consulenza tecnica per la redazione del PMA, controllo degli adempimenti con trasmissione di comunicazioni di sollecito di monitoraggio o di richiesta di documentazione mancante (es. relazioni o report annuali), valutazione dei report di monitoraggio in coordinamento con altri servizi provinciali competenti, sopralluoghi per l'esecuzione di monitoraggi in contraddittorio o per verificare le condizioni della derivazione (es. opera di presa, adeguato rilascio del DMV) e le attività di monitoraggio, eventuali segnalazioni ai Servizi competenti di anomalie riscontrate.

Descrizione	n.
PMA attivi	35

4.2.2.2 Supporto tecnico e informativo alle Autorità di Bacino Distrettuali per la redazione dei Piani di gestione delle acque e attività correlate

Nel corso del 2020 ha preso l'avvio il secondo aggiornamento dei Piani di Gestione delle acque per il ciclo di pianificazione 2021-2027.

A livello provinciale, il 2 febbraio 2018, la Giunta ha approvato la deliberazione n. 144 con la quale è stato costituito il Tavolo Tecnico Acque per il coordinamento delle strutture provinciali nella predisposizione e nell'attuazione dei Piani di gestione delle acque dei due Distretti idrografici. In tale contesto l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, oltre a partecipare a numerosi gruppi di lavoro tematici, ha coordinato lo specifico gruppo di lavoro "definizione dei corpi idrici ed analisi delle pressioni".

Inoltre, l'attività di aggiornamento ha richiesto la partecipazione anche ai diversi Tavoli di confronto interregionali sulle varie tematiche trattate, ai fini di omogeneizzare a livello distrettuale la raccolta, l'elaborazione dei dati e la compilazione dei database.

Tra le principali attività svolte nel corso del 2020 a supporto dell'aggiornamento dei Piani di gestione delle acque si annoverano:

- aggiornamento dell'identificazione preliminare dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali provinciali secondo quanto definito dal D.M. 27 novembre 2013, n. 156;
- coordinamento dell'analisi e aggiornamento della banca dati delle pressioni antropiche sui corpi idrici provinciali;
- compilazioni di report metodologici e dei database per la restituzione dei risultati delle analisi alle Autorità di Distretto;
- predisposizione risposte coordinate a scala provinciale per il caso EU PILOT n. 9722/20/ENVI - Prima identificazione delle violazioni e possibili domande di verifica a seguito della valutazione del secondo ciclo dei Piani di gestione dei bacini idrografici di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- partecipazione al Tavolo di confronto interregionale sulla definizione del potenziale ecologico ai fini della classificazione dei corpi idrici fortemente modificati;
- aggiornamento del Programma delle misure.

Tali attività sono funzionali anche all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, quale specifico piano di settore locale concernente aspetti relativi allo stato dei corpi idrici ed alle misure per la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche.

4.2.2.3 Attività di pianificazione e supporto tecnico sulle tematiche che legano i comparti ambiente e agricoltura

Nel corso dell'anno 2020 l'U.O. Tutela dell'acqua ha dato supporto tecnico ed espressione di parere in merito a diverse attività pianificatorie legate al comparto agricoltura.

Il rappresentante APPA individuato quale membro del Comitato di Sorveglianza del PSR ha proseguito inoltre nel supporto al lavoro del Servizio politiche sviluppo rurale e all'applicazione dei criteri di selezione per i bandi delle diverse azioni.

Il rappresentante APPA individuato quale rappresentante della Sottocommissione CUP per il paesaggio ha prestato consulenza a tecnici e aziende in merito alla redazione dei Piani di utilizzazione agronomica per le richieste di autorizzazione alla realizzazione di impianti di digestione anaerobica su superfici agricole.

Nel corso del 2020 l'U.O. Tutela dell'acqua ha riverificato, in ottemperanza alle richieste del Ministero per la Transizione Ecologica in merito all'aggiornamento del Reporting Nitrati, le concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee per il quadriennio 2014-19 al fine di aggiornare, in collaborazione col Servizio Agricoltura, la definizione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati, anche in base alla definizione dello stato eutrofico sui corpi idrici provinciali.

Inoltre è stato fornito supporto tecnico ad enti esterni (es. amministrazioni comunali) sulla tematica dell'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, secondo le disposizioni della normativa vigente (Decreto Ministeriale n.5046/2016 e Delibera 1545/2018).

In merito a tale tematica l'U.O. Tutela dell'acqua di APPA-TN in collaborazione con altri Servizi della Provincia (Servizio Agricoltura ed APPAG) ha ritenuto opportuno proporre nel corso del 2019 la costituzione di un apposito '**Tavolo di Lavoro sulla gestione sostenibile degli effluenti zootecnici**' al fine di avviare un'attiva collaborazione tra soggetti coinvolti e di promuovere la stipula di un Accordo di Programma tra i seguenti attori: Federazione Provinciale Allevatori, Associazione consorziale produttori ortofrutticoli trentini (APOT), il Consorzio Vini del Trentino e Fondazione Edmund Mach.

4.2.2.4 Accordo di programma effluenti zootecnici

Nel 2020 è stato redatto e firmato un Accordo di Programma sugli effluenti zootecnici, approvato da D.G.P. 1998/2020. Scopo del presente Accordo, definito e condiviso coi vari soggetti del TdL sulla gestione sostenibile degli effluenti zootecnici, è quello di individuare delle azioni per una gestione sostenibile degli effluenti zootecnici al fine di ottenere un miglioramento contemporaneamente della qualità delle acque e delle pratiche agronomiche. Le azioni individuate in seno all'accordo di programma saranno proposte alle aziende zootecniche allo scopo di attivare una filiera di cessione di ammendanti provenienti da effluenti zootecnici da allevatori a frutti-viticoltori.

Nel presente Accordo di Programma si è deciso di considerare prioritariamente due aree pilota: Alta Val di Non e Valsugana.

4.2.2.5 Accordo di programma fitofarmaci

Il Piano di tutela delle Acque prevede all'articolo 8 la definizione di accordi per migliorare lo stato di qualità dei corpi idrici. Per questo è stato stilato un accordo di

programma firmato a fine 2015 tra la Provincia autonoma di Trento, la Fondazione Edmund Mach e l'Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini. Nel 2017 l'accordo è stato esteso anche al Consorzio Vini del Trentino.

L'accordo, scaduto nel 2020 si rinnoverà nel 2021 per altri 5 anni, e si configura, prima ancora che come documento "tecnico" anche e soprattutto come strumento di sensibilizzazione degli operatori sull'importanza dell'estensione di buone pratiche nell'uso dei fitofarmaci a beneficio dell'ambiente e delle proprie produzioni, nonché di sperimentazione congiunta di azioni propositive e condivise per la razionalizzazione dell'utilizzo dei fitofarmaci.

Monitoraggio dei corsi d'acqua

La rete di monitoraggio copre tutti i corsi d'acqua che possono essere interessati da fenomeni di inquinamento da fitofarmaci. Oltre i normali campionamenti mensili vengono condotte analisi specifiche, in collaborazione con Melinda. Anche nel 2020 sono stati utilizzati i campionatori passivi, per verificare l'apporto di fitofarmaci da parte dei depuratori. I campionatori passivi sono stati utilizzati anche per il monitoraggio delle acque bianche dei comune di Revò, Denno, Ala e Mezzocorona in previsione della messa in funzione del centro di lavaggio atomizzatori.

Dottorato di ricerca sui campionatori passivi

A partire da novembre 2020 è partito un dottorato di ricerca svolto presso l'Università di Trento (2020-2023) e finanziato da UNITN, APOT e Consorzio vini del Trentino, avente come finalità la messa a punto di un nuovo sistema di campionamento per la valutazione dei residui di molecole chimiche di impiego agricolo/industriale e domestico presenti nei corsi d'acqua provinciali, con l'obiettivo di supportare una valutazione del loro stato di salute.

Divulgazione di buone pratiche

Tra le attività che APPA svolge per il corretto uso dei fitofarmaci c'è un'estesa attività di formazione e divulgazione di buone pratiche. L'Agenzia partecipa attivamente ad incontri informativi con il mondo dell'agricoltura al fine di illustrare gli effetti dei pesticidi sugli ecosistemi fluviali e comportamenti corretti da adottare durante le attività colturali. Nell'ambito dei corsi per il rilascio delle abilitazioni all'acquisto, all'utilizzo e alla vendita dei prodotti fitosanitari APPA interviene con attività di docenza

per far conoscere gli effetti che essi possono avere sull'ambiente in generale ed in particolare sull'ambiente acquatico e sulla biodiversità.

4.2.2.6 Accordo di collaborazione scientifica con il Museo delle Scienze di Trento.

Al fine di migliorare la caratterizzazione di tracce di contaminanti su matrici ambientali e l'identificazione di alcune specie algali e a divulgare i relativi risultati in accordo con le disposizioni di legge, nel 2017 Appa ha concluso un accordo con il Muse di durata triennale con facoltà di proroga di ulteriori tre anni; obiettivo dell'accordo è di stabilire una collaborazione su temi di interesse comune integrando le competenze scientifiche e tecnologiche fra Appa e Muse per l'effettuazione di studi di idro-chimica in ecosistemi acquatici alpini (sorgenti, laghi torrenti) e riconoscere componenti biotiche ed abiotiche tramite microscopia elettronica a scansione (SED) ed individuazione di elementi e loro quantità di matrici ambientali con tecniche a dispersione di raggi X (EDS).

4.3 Unità organizzativa per le Valutazioni ambientali

Con l'atto organizzativo della Giunta provinciale del 15 maggio 2020 l'Agenzia ha assunto le competenze in materia di valutazione ambientale.

L'U.O. per le valutazioni ambientali, incardinata nel Settore Qualità ambientale, cura gli adempimenti relativi ai procedimenti istruttori previsti dalla norma provinciale sulla valutazione di impatto ambientale di progetti, pubblici e privati, di opere e interventi e sulla valutazione ambientale strategica su piani e programmi.

La valutazione ambientale, nelle sue diverse forme, riguarda la compatibilità e la sostenibilità ambientale delle attività umane. Le procedure di valutazione hanno come obiettivo:

- la prevenzione e la riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente;
- la valutazione degli effetti sull'ambiente e sulla salute pubblica;
- la tutela delle risorse naturali;
- la salvaguardia del paesaggi e degli habitat naturali;
- la verifica e il monitoraggio delle valutazioni.

Come premesso le procedure di valutazione ambientale sono diversificate, a seconda che l'oggetto di esame sia un piano/programma (es. piano urbanistico, piano di settore, ecc.) o il progetto di una specifica opera. Nel primo caso viene attivata una procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), mentre nel secondo caso viene avviata la procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA).

4.3.1 La valutazione d'impatto ambientale

La valutazione d'impatto ambientale è disciplinata dalla legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 "Disciplina provinciale della valutazione dell'impatto ambientale" e successive modifiche, e dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. Le modifiche più significative sono state introdotte dalla legge provinciale 19 settembre 2019, n. 6 "Modificazioni della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale 2013, concernenti il procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale, di disposizioni connesse e della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007" e ulteriormente modificata dalla l.p. n. 12 /2019.

Le procedure previste dalla legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale di opere e interventi sono le seguenti:

- verifica di assoggettabilità (denominata anche screening);
- consultazione preliminare volta a definire i contenuti dello studio di impatto ambientale (SIA) e del progetto definitivo (denominata anche scoping);
- valutazione dell'impatto ambientale o VIA;
- proroga dell'efficacia della VIA;
- modifica del provvedimento e delle prescrizioni di VIA.

Inoltre l'U.O. per le Valutazioni ambientali si esprime sui quesiti volti a verificare l'applicabilità delle disposizioni normative in materia di VIA delle proposte progettuali, sulla base di criteri di significatività dell'impatto.

Il proponente, pubblico o privato, presenta la documentazione tecnica e ambientale prevista dalla norma, necessaria all'attivazione di una procedura di VIA per progetti riconducibili a 8 categorie:

1. agricoltura, foreste, allevamento, bonifiche agrarie;
2. industria per la produzione energetica, stoccaggio di combustibili, attività di coltivazione delle sostanze minerali;
3. lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali,
4. industria per la conservazione, trattamento e trasformazione dei prodotti alimentari (vegetali e animali);
5. industria dei tessuti, del cuoio, del legno e della carta;
6. industria della gomma e delle materie plastiche;
7. progetti di infrastrutture di trasporto, gestione rifiuti, depurazione delle acque e riassetto urbano;
8. altri progetti non compresi nelle altre categorie.

L'ufficio svolge attività complesse di carattere tecnico-amministrativo, con una forte componente di coordinamento con le altre strutture provinciali e gli enti locali, per la valutazione ambientale dei progetti. Le istruttorie prevedono sempre la convocazione

della conferenza dei servizi al fine di valutare il progetto, indicare le problematiche ambientali e raccogliere le autorizzazioni e i pareri delle strutture convocate.

In tale contesto procedurale, considerate le disposizioni dovute all'emergenza Covid-19, lo svolgimento delle conferenze di servizi sono state effettuate solo in modalità di videoconferenza sulla piattaforma Google Meet. Sono state impostate le modalità di convocazione e di svolgimento delle conferenze in conformità alle disposizioni contenute nelle circolari interne della Provincia sull'argomento. Non si sono riscontrate particolari difficoltà e si è andato via via ad affinare e migliorare lo svolgimento delle stesse conferenze.

Nell'ambito delle procedure di VIA, l'U.O. svolge le valutazioni dei progetti di opere e interventi sulle matrici ambientali di competenza dell'APPA privilegiando un approccio intersettoriale sui fattori ambientali acqua, aria, suolo, gestione dei rifiuti coinvolgendo tutte le strutture dell'APPA.

L'attività si articola sull'analisi del progetto e dello studio d'impatto ambientale basata sul confronto interdisciplinare indispensabile per una gestione integrata della fase istruttoria per l'elaborazione finale del parere, che raggruppa ed assume in sé il contributo delle varie figure professionali interne all'APPA.

In particolare il Settore Qualità ambientale si è dotato di uno specifico documento di analisi e di gestione dei flussi documentali al fine di ottimizzare l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione della rete che consente la consultazione degli elaborati progettuali e dello studio d'impatto ambientale da parte di tutte le strutture dell'APPA e si conclude con una verifica collegiale di supporto alla determinazione finale.

Sempre nell'ambito della consultazione dei progetti particolare attenzione è dedicata all'attività per l'accesso alla documentazione progettuale nel sito istituzionale dell'APPA da parte del pubblico. Infatti la documentazione è accessibile attraverso il portale di rete, attivando il link per la consultazione dei progetti in corso o conclusi, o attraverso il portale geocartografico della PAT individuando il progetto sulla base di coordinate geografiche.

Un'attività in via di progressiva implementazione, riguarda gli aspetti di monitoraggio sulle opere sottoposte a procedure di VIA con la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni e il corretto svolgimento dei piani di monitoraggio sulle matrici ambientali. Particolare attenzione è stata rivolta ai monitoraggi sugli impianti idroelettrici sottoposti

a VIA con il supporto dell'U.O. Tutela dell'acqua per un raccordo tra le indagini sui specifici impianti e il quadro generale di monitoraggio delle acque gestito dall'APPA.

Nel corso del 2020 le istruttorie concluse di valutazione d'impatto ambientale, suddivise in verifica di assoggettabilità SCR e progetti o modifiche e proroghe di progetti sottoposti a VIA sono i seguenti:

Procedimenti conclusi	Numero pareri
Quesiti in materia di VIA	25
Verifica di assoggettabilità (SCR)	31
Procedimenti di VIA	3
Proroghe o modifiche di progetti di VIA	1
Verifica ottemperanza prescrizioni e piani di monitoraggio	6

A partire dall'11 ottobre 2019, per gli effetti della l.p 19 settembre 2019, n. 6, è stata introdotta una modifica alla legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale 2013, che disciplina il Provvedimento autorizzatorio unico provinciale. Il PAUP è applicato a tutti i progetti soggetti a VIA e, qualora la VIA sia positiva, comprende tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio. Tale procedimento si svolge mediante lo strumento della conferenza di servizi decisoria, nell'ambito della quale vengono analizzati e discussi in primo luogo gli aspetti relativi alla valutazione d'impatto ambientale; in caso di VIA positiva, la conferenza di servizi prosegue i propri lavori ai fini del rilascio degli altri titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, intese, nulla osta, concerti ed atti di assenso in genere).

Nel sito istituzionale dell'Agenzia, alla sezione valutazioni ambientali, sono state pubblicate le schede di presentazione sulla riforma della VIA disponibile pubblico, con particolare riguardo alla nuova procedura di PAUP. Una più approfondita informazione ai soggetti pubblici e privati è stata demandata successivamente all'approvazione del regolamento attuativo della nuova legge provinciale in materia di VIA, il cui schema è in discussione per le verifiche legislative.

Nel corso del 2020, in questo primo anno di applicazione della riforma della VIA, sono stati aperti 5 procedimenti di PAUP di cui 2 sono stati ritirati.

Descrizione	n.
Procedimenti di PAUP aperti	3

Nella prima fase di verifica documentale delle procedura di PAUP aperte sono stati verificati i pagamenti degli oneri istruttori come disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 786 del 30 maggio 2019.

Nell'ambito delle attività di predisposizione di linee guida per la redazione degli studi d'impatto ambientale l'U.O. ha affiancato l'APRIE sullo specifico argomento di assegnazione delle grandi concessioni idroelettriche. Infatti gli impianti idroelettrici, in considerazione della loro dimensione e per le opere ad essi connesse, sono sottoposti a procedimento statale di VIA. A tale proposito è stato aperto un confronto tecnico-giuridico per esplorare congiuntamente indirizzi operativi finalizzati a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni necessarie da considerare per la redazione degli studi di impatto ambientale.

Ulteriore attività di analisi di opere e progetti è svolta nell'ambito della partecipazione a Comitati, Commissioni e Conferenze dei Servizi e altri organismi collegiali della PAT in cui l'Agenzia esprime parere in ordine alle materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

Descrizione	n.
Conferenze dei Servizi	15

4.3.2 La valutazione ambientale strategica

La valutazione ambientale strategica (VAS) è disciplinata dalla Legge Provinciale 15 dicembre 2004, n. 10 "Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia", in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 6, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con

decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e successive modifiche. Anche la legge urbanistica provinciale (l.p. 4 agosto 2015, n. 15 “Legge provinciale per il governo del territorio 2015”) prevede, con l'articolo 20, la valutazione dei piani territoriali.

La valutazione ambientale strategica è un processo inserito nell'iter di adozione dei piani e dei programmi con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione degli stessi. La documentazione a supporto del processo di VAS di un piano o programma deve dunque includere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione dello stesso potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato.

Per i piani e programmi sottoposti a valutazione strategica il soggetto proponente redige un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma. La proposta di piano e il rapporto ambientale vengono messi a disposizione del pubblico che può presentare osservazioni e sono inviati alla struttura ambientale, che esprime un parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali del piano o programma.

L'ufficio fornisce supporto alle strutture provinciali per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi e svolge attività di coordinamento per il parere di APPA con le stesse modalità operative per l'espressione del parere di VIA.

L'U.O. per le valutazioni ambientali rappresenta la struttura ambientale preposta all'espressione del parere motivato e vincolante in relazione ai processi di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi di livello provinciale e partecipa alle fasi di consultazione promosse da altre amministrazioni a livello nazionale, sovraregionale ed extra-provinciale raccogliendo e coordinando in un'unica nota le osservazioni eventualmente formulate dalle altre strutture provinciali competenti nelle materie di volta in volta interessate. Nel corso del 2020 su 7 pareri rilasciati 6 riguardavano procedure di VAS extra-provinciali e un parere sul Piano provinciale gestione dei rifiuti – Stralcio rifiuti speciali.

Descrizione	n.
Pareri di valutazione ambientale strategica	7

L'U.O. inoltre cura e predispone gli atti di APPA per i Comitati di sorveglianza sui fondi europei FESR, FSE e PSR e ai quali partecipa quale Autorità ambientale.

In ultimo si vuole evidenziare l'attività di aggiornamento del regolamento di VAS per le procedure di approvazione delle varianti al Piano urbanistico provinciale riferito alla definizione dei corridoi infrastrutturali di accesso. Il regolamento, emanato dal Presidente della Provincia con decreto del 17 luglio 2020, n. 8-21/Leg, individua le fasi della procedura di valutazione ambientale strategica a cui sono sottoposti le varianti al Piano urbanistico provinciale (PUP) che introducono o modificano previsioni di corridoi infrastrutturali di accesso, intesi come fasce territoriali interessate da sistemi di mobilità stradale e ferroviaria, finalizzati all'interconnessione del Trentino con i territori limitrofi.

4.4 La redazione di pareri su PRG, AIA, AUT, localizzazioni

I pareri tecnici rilasciati dal Settore qualità dell'ambiente riguardano le seguenti procedure:

- Piani Regolatori Generali comunali e loro varianti;
- Piani Territoriali di Comunità;
- localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti;
- approvazione dei progetti di opere pubbliche.

Un discorso a parte deve essere fatto per i progetti sottoposti alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale (Consultazione preliminare, VIA, verifica di assoggettabilità SCR, proroghe, modifica di prescrizioni..) poiché il nuovo assetto organizzativo prevede una gestione coordinata ma interna al settore dei contributi provenienti dalle uo tutela dell'acqua e aria e agenti fisici nelle procedure di valutazione ambientale, privilegiando un approccio intersettoriale sui fattori ambientali acqua, aria, rumore e CEM.

Oltre a questi il Settore si occupa dell'espressione di parere sulle Autorizzazioni integrate ambientali (AIA), sulle autorizzazioni uniche territoriali (AUT), sulle

localizzazioni di impianti di gestione dei rifiuti e sull'analisi di opere e progetti all'interno di Conferenze dei Servizi e altri organismi collegiali della PAT .

Descrizione pareri	n.
PRG	92
AIA	10
AUT	10
Localizzazioni rifiuti	4
Conferenze di servizi	42

Il Settore qualità ambientale per tramite dei funzionari delle U.O., è inoltre coinvolto nelle attività del SNPA, nelle Reti operative in materia di Danno ambientale e di Emergenze ambientali.

4.5 Progetti

4.5.1 Progetto BrennerLEC - Programma per l'ambiente e l'azione sul clima LIFE 2014-2020

Nel corso del 2015-2016 l'APPA ha partecipato al bando del progetto, presentato al programma per l'ambiente e l'azione sul clima LIFE 2014-2020, BrennerLEC (Brenner Lower Emissions Corridor).

L'Agenzia è partner di progetto, insieme ad Autostrada del Brennero S.p.A. (coordinatore), APPA Bolzano, Università degli studi di Trento, NOI Techpark Südtirol / Alto Adige e CISMA s.r.l..

Il progetto si pone l'obiettivo a lungo termine di creare un "lower emissions corridor" (LEC) lungo il tratto autostradale della A22 in Trentino Alto Adige, proponendo l'implementazione sperimentale di sistemi di gestione dinamica del traffico autostradale e dei limiti di velocità ai fini della tutela della qualità dell'aria, della tutela del clima e della protezione dal rumore all'interno di alcune sezioni pilota.

Nel corso del 2016 il progetto è stato formalmente cofinanziato dalla Commissione Europea, che contribuisce a circa il 60% dei costi. Il progetto è stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1320 del 5 agosto 2016 ed ha preso formalmente avvio il 1 settembre 2016.

L'Agenzia ha in capo le azioni di monitoraggio relative al tratto trentino dell'A22 e si è occupata dell'installazione di una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acquisto della strumentazione di monitoraggio. L'Agenzia, assieme al gruppo di progetto, si è occupata inoltre della definizione delle politiche da applicare nel tratto BLEC-ENV del progetto, circa 90 km tra Bolzano e Rovereto, dove sono in atto sperimentazioni di gestione dinamica del traffico tramite riduzione del limite di velocità e attivazione della corsia di emergenza come corsia di marcia in situazioni di alti livelli di traffico, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e l'incidentalità, garantendo elevati standard di tutela ambientale e di sicurezza.

L'U.O. tutela dell'aria ed agenti fisici è responsabile dell'implementazione del progetto. Nel corso del 2020, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, le sperimentazioni di gestione del traffico hanno necessariamente subito un rallentamento. Sono invece proseguite le attività in campo con le misure della stazione di monitoraggio posizionata in prossimità dell'uscita A22 di Rovereto sud e le attività di elaborazione dei dati raccolti, di predisposizione e di condivisione dei report intermedi, in stretta collaborazione con tutti i partner di progetto. Le particolari condizioni di traffico hanno permesso di effettuare interessanti approfondimenti sugli effetti delle condizioni dettate dalla pandemia sulla qualità dell'aria e sui diversi inquinanti.

Per quanto attiene il coordinamento con i partner di progetto, durante il 2020 si è partecipato ai meeting tecnici e di coordinamento periodici, sia fisicamente (per i primi due incontri dell'anno), sia tramite videoconferenze con una cadenza di due incontri al mese.

A febbraio 2020 è stato inoltre organizzato un incontro di alto profilo politico, occasione di confronto e dialogo fortemente richiesta sia dalla Direzione Generale per la Mobilità e i Trasporti che dalla Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione Europea. L'incontro ha visto la partecipazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di EUSALP e di altri stakeholder nazionali ed europei ed ha permesso di fare luce sulle evidenze emerse dal progetto, sulle esperienze già operative in altri paesi europei e sulle prospettive future.

L'aggiornamento degli stakeholder ambientali a livello nazionale in merito alle attività di progetto è stato effettuato a dicembre 2020, con un incontro specifico in videoconferenza che ha permesso di condividere e comunicare lo stato di

avanzamento del progetto e le specifiche analisi effettuate sul traffico e sulla qualità dell'aria nei periodi di lockdown.

Come richiesto nell'ambito dei progetti europei, viene garantita la disseminazione delle attività con azioni di divulgazione quali comunicati stampa, pubblicazione di articoli su AmbienteInforma SNPA e di un focus dedicato alle analisi relative al periodo di lockdown all'interno del Report di sistema SNPA "La qualità dell'aria in Italia – Edizione 2020"; inoltre vengono utilizzati i canali interni come il sito web dell'APPA, la newsletter APPAInforma ed i canali social della Provincia. Tramite questi stessi canali si è data conoscenza del riconoscimento da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di BrennerLEC quale "progetto LIFE del mese di aprile" ed è stato pubblicizzato il concorso a premi promosso nell'ambito del progetto e basato sull'utilizzo dell'APP Shelly. Lo scopo di quest'ultima competizione è quello di incentivare il rispetto dei limiti dinamici di velocità da parte degli utenti autostradali.

Sempre nell'ambito delle attività di divulgazione, è stato ideato un gioco educativo da tavolo dedicato al progetto. "BrennerLEC - THE GAME", con le sembianze di un "gioco dell'oca", simula il percorso di un automobilista nel tratto autostradale da Bolzano a Rovereto ed è finalizzato alla sensibilizzazione di studenti e cittadini sui temi della gestione del traffico, della qualità dell'aria e della tutela del clima. La logica del gioco premia gli automobilisti più virtuosi e rispettosi dell'ambiente a discapito del giocatore che, procedendo ad alta velocità, inquina di più e trova sul percorso numerosi ostacoli sia dal punto di vista del traffico che della sicurezza. La parte grafica è stata realizzata tramite una collaborazione attivata con l'istituto TAG – Trentino alta formazione grafica e verrà utilizzato nelle occasioni di formazione nelle scuole, ma anche in occasione di eventi legati al progetto.

APPA ha avuto modo di presentare le attività del progetto anche alle altre agenzie per l'ambiente in occasione della giornata dedicata alla presentazione delle principali attività riportate nel Rapporto Ambiente SNPA - FOCUS 2019.

Oltre alle attività tecniche e di comunicazione, sono state svolte regolarmente le attività di rendicontazione amministrativa e finanziaria richieste dal programma LIFE. La visita di monitoraggio annuale svolta a giugno 2020 da parte della Commissione Europea ha dato esito positivo riguardo alle attività svolte ed alla proposta di riprogrammazione, a causa dell'emergenza sanitaria in atto, delle attività residue.

A seguito della richiesta congiunta dei partner e considerate le particolari restrizioni insorte a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, al fine concludere

correttamente le attività previste, la Commissione Europea ha concesso una proroga di cinque mesi alle attività sperimentali, spostando la conclusione del progetto dal 30 aprile 2021 al 30 settembre 2021.

4.5.2 Progetto integrato PREPAIR - Programma per l'ambiente e l'azione sul clima LIFE 2014-2020

Nel corso del 2015-2016 l'APPA ha partecipato al bando del progetto di tipo integrato, presentato al programma per l'ambiente e l'azione sul clima LIFE 2014-2020, PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR).

Il progetto è finalizzato ad attuare su una vasta scala territoriale i piani di tutela della qualità dell'aria redatti a scala locale ed è originato dall'urgente necessità di adottare misure specifiche coordinate e congiunte nell'area del Bacino Padano, ove sussistono diffusi problemi di rispetto dei valori limite degli inquinanti atmosferici e dove le caratteristiche territoriali e meteorologiche interagiscono fortemente con i meccanismi di formazione e di rimozione degli inquinanti atmosferici e rendono ancor più difficoltoso il rispetto degli obiettivi.

Nel corso del 2016 il progetto è stato formalmente approvato, è stato garantito il cofinanziamento da parte della Commissione Europea, che contribuisce per circa il 60% dei costi, e ha preso formalmente avvio il 1 febbraio 2017.

Il progetto ha un budget complessivo di 17 milioni di euro, 7 anni di durata e 18 partner: 6 regioni (Emilia Romagna come coordinatore, Provincia di Trento, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia), 6 agenzie per la protezione dell'ambiente (Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta), il Ministero dell'ambiente della Slovenia, 3 comuni metropolitani (Milano, Torino, Bologna) e 2 enti non pubblici no profit (ERVET e FLA).

La Provincia di Trento è partner di progetto ed ha assegnato all'Agenzia il ruolo di generale coordinamento delle attività, inclusa la supervisione dei report tecnici e finanziari, il coordinamento delle azioni in capo alla Provincia sul settore "combustione della biomassa", delle azioni relative al monitoraggio e alla messa a sistema degli strumenti di valutazione della qualità dell'aria, delle azioni relative agli acquisti verdi pubblici e all'educazione ambientale.

L'Agenzia si avvale in particolar modo del supporto operativo di APRIE, la quale coordina il settore "efficienza energetica" e segue le azioni in capo alla Provincia sul settore efficienza energetica e trasporti, con focus specifico sulla mobilità elettrica.

Nel corso del 2020 non si è potuta svolgere la programmata terza edizione del corso di formazione rivolto ai professionisti che si occupano di progettazione, installazione e manutenzione di sistemi domestici a biomassa legnosa, pur essendo già autorizzata e finanziata con la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente n. 14 del 26 febbraio 2019. Infatti, dopo aver raccolto le adesioni, al momento della definizione delle date di avvio dei vari moduli del corso, tutti previsti in modalità frontale, è intervenuta l'emergenza sanitaria da Covid-19 che ne ha determinato dapprima un rinvio all'autunno 2020 e, successivamente, stante il protrarsi delle condizioni sia sanitarie, sia di contesto generale, non compatibili con l'effettuazione di attività di formazione così come previste, alla primavera 2021.

Pur in presenza di queste importanti criticità, quanto si è comunque riusciti a programmare e avviare nel 2020 ha consentito il raggiungimento sostanziale dei risultati inizialmente previsti per il termine della Fase 2 del progetto.

Durante il 2020 si è lavorato anche sull'altra azione di progetto, che prevede la definizione del *Profilo professionale della figura dello spazzacamino qualificato*.

Già nel corso del 2019 era stata completata l'indagine conoscitiva sulla figura professionale dello Spazzacamino nel Bacino Padano, cui è seguita la stesura del *Profilo dello spazzacamino qualificato* e del Format didattico del *Corso di aggiornamento per operatore qualificato per la evacuazione dei fumi di prodotti dalla combustione della biomassa*.

Riguardo in particolare al *Profilo dello spazzacamino qualificato*, durante il 2020 si è avviato l'iter di condivisione con il Servizio istruzione della Provincia di Trento finalizzato all'approvazione ed all'inserimento dello stesso nel *Repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali* (L.P. 1 luglio 2013, n. 10, e deliberazione della Giunta provinciale n. 2470 del 29 dicembre 2016). In particolare, il Profilo così come approvato dai partner di progetto necessita di alcuni aggiustamenti, richiesti sia da parte dello stesso Servizio istruzione, sia dei loro omologhi degli altri partner di progetto ed in particolare della Regione Lombardia. Il Profilo così ricalibrato potrà essere inserito anche nel nostro *Repertorio provinciale* e costituire la base per una proposta normativa di carattere nazionale, che rappresenta uno degli obiettivi importanti di questa azione del Progetto PREPAIR.

Così come per l'attività di formazione prevista e rivolta ai professionisti che si occupano di progettazione, installazione e manutenzione di sistemi domestici a biomassa legnosa, l'emergenza Covid-19, unitamente al lavoro non ancora concluso

di revisione del *Profilo dello spazzacamino qualificato*, ha impedito l'organizzazione di un primo corso di formazione di questa nuova figura professionale, inizialmente prevista nell'autunno 2020 e necessariamente rimandata al 2021.

Oltre alle attività tecniche, sono state svolte regolarmente le attività di rendicontazione amministrativa e finanziaria richieste dal programma LIFE e si è partecipato ai meeting tecnici e di coordinamento periodici, svolti tutti tramite videoconferenza.

4.5.3 Rinnovo convenzione per lo sviluppo e l'applicazione della Metodologia MesoHABSIM all'interno della provincia di Trento APPA

L'Agenzia ha rafforzato la propria collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento per l'applicazione più estesa della Metodologia MesoHabsim. Nel 2017 è stata siglata quindi una convenzione per definire un quadro di riferimento che consenta di proseguire in maniera stabile la collaborazione tra gli enti al fine di garantire le condizioni per l'applicabilità della metodologia in Provincia di Trento. La convenzione, che era in scadenza a giugno 2020 è stata rinnovata per altri tre anni fino al 2023.

4.5.4 Progetto MesoPAT

Il decreto direttoriale 30/STA del Ministero espressamente prevede, all'art. 4, una fase di sperimentazione, accompagnata da monitoraggio specifico, finalizzata all'applicazione delle linee guida sul Deflusso Ecologico. Per questo i Distretti prevedono di condurre sperimentazioni tecnico-scientifiche e indagini conoscitive di dettaglio ai fini della determinazione sito-specifica del regime di deflusso ecologico .

L'obiettivo generale del progetto Meso-PAT è quello di aumentare il numero di applicazioni del metodo MesoHABSIM in provincia di Trento in modo che i risultati possano essere utilizzati sui tavoli di lavoro delle Autorità di bacino distrettuale del Po e delle Alpi Orientali ai fini della determinazione del regime di Deflusso Ecologico.

Il progetto è condiviso con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento che lavora in sinergia con APPA.

Nel corso del 2019 sono stati condotti rilievi su 4 corsi d'acqua: Rabiola, Fersina Grigno e Vela. Oltre la parte di campo sono stato poi riportati i dati in GIS e calcolata l'idoneità ittica utilizzando il software SIMStream. Questo progetto verrà completato nel corso del 2021.

4.5.5 Definizione di bando per l'aggiornamento dell'applicazione dell'Indice di funzionalità fluviale e individuazione degli ambiti fluviale di interesse ecologico sui corpi idrici ricadenti nel bacino del torrente Avisio da Moena a Lavis

Nell'ambito delle attività del "Progetto per l'Avisio", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1111 del 22 giugno 2018, è stato aggiudicato un bando di gara per l'aggiornamento dell'Indice di Funzionalità Fluviale su corsi d'acqua con bacini di ampiezza maggiore ai 10 km². Questi corsi d'acqua erano già stati oggetto nel 2010-11 dell'applicazione dell'Indice ma nel frattempo sono intervenute modificazione antropiche (es. nuove centraline idroelettriche) e naturali (tempesta Vaia) che hanno alterato la funzionalità fluviale. Il bando ha l'obiettivo di integrare nuove informazioni al fine di aggiornare i risultati e di unirsi con aspetti legati alla biodiversità e alla pianificazione territoriale in collaborazione con le Comunità di Valle. Il progetto, condotto da BioMonitoring Tream di Stenico di è stato sviluppato per tutto il 2020 con un costante confronto con i tecnici di APPA. I risultati e la documentazione verranno presentata all'inizio del 2021.

5. Settore autorizzazioni e controlli

5.1 Attività di vigilanza e controllo (attività tecnico-ispettive)

Il Settore, mediante il proprio personale ispettivo (anche con il supporto del personale tecnico del Settore Laboratorio, soprattutto in materia di emissioni in atmosfera, nonché del Settore Qualità ambientale, in particolare per gli scarichi di reflui in acque superficiali) provvede – su iniziativa d'ufficio, o su richiesta di altre strutture della Provincia o delle amministrazioni locali o di altre autorità di controllo, o ancora su segnalazione di cittadini, oppure su delega dell'Autorità giudiziaria – allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo ambientale di competenza dell'Agenzia, avente ad oggetto le situazioni di (reale o potenziale) inquinamento dell'ambiente con riguardo a tutte le matrici ambientali: aria/emissioni, acque/scarichi, suolo/rifiuti e bonifiche, inquinamento elettromagnetico, inquinamento acustico.

A) ATTIVITÀ DI ISPEZIONE SU IMPIANTI IN AIA (TITOLO III BIS D.LGS 152/2006)

L'anno 2020 ha visto – in aggiunta all'attività straordinaria di vigilanza e controllo ambientale, non programmabile in quanto dovuta a situazioni critiche da gestire in emergenza ambientale - il consolidamento dell'attività ispettiva ordinaria presso impianti in regime di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), di cui al titolo III bis (art. 29 bis s.s.) della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006: attività che per l'APPA (come per tutte le Agenzia ambientali, nonché, nel caso di AIA statali, per ISPRA) costituisce uno dei principali impegni da programma di attività, anche se spesso messo in forse dalla costanza o sopravvenienza di altri numerosi e inderogabili né procrastinabili impegni di servizio fuori programma.

Le ispezioni ordinarie degli impianti AIA sono previste e programmate secondo una specifica scadenza temporale (variabile fra 1 e 3 anni a seconda dell'impianto, in base a tipologia e dimensioni), sono di norma richieste e concordate con l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione (Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali) e sono condotte con oneri a carico del Gestore dell'impianto.

Le ispezioni ordinarie AIA sono volte ad accertare:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- l'effettuazione dei controlli a carico del Gestore con riguardo alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento e dei valori limite di emissione;
- l'adempimento da parte del Gestore agli obblighi di comunicazione circa gli inconvenienti eventualmente accaduti che influiscono sull'ambiente;

- il rispetto dei contenuti del piano di monitoraggio e controllo (PMC) presentato dallo stesso Gestore, integrato e approvato dal Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali in conferenza dei servizi, su cui l'APPA esprime un proprio parere.

Nell'esecuzione delle ispezioni ordinarie AIA, la complessità dei controlli, nonché la necessità di effettuare verifiche su tutte le matrici ambientali, comporta l'individuazione di un gruppo ispettivo nel quale siano presenti tutte le differenti e complementari competenze necessarie per analizzare in modo approfondito ogni specifica possibile criticità ambientale. Tale attività impegna il personale ispettivo nella fase preventiva di programmazione e predisposizione dell'ispezione, nella fase di conduzione dell'ispezione e nell'eventuale contestazione delle eventuali "non conformità o criticità", nonché nella fase propositiva di provvedimenti di ripristino per il rispetto della norma ambientale.

Ogni ispezione ordinaria AIA viene descritta in una apposita relazione conclusiva, redatta dal Gruppo ispettivo e inviata all'Autorità competente, iene a la quale – oltre ad adottare gli eventuali i provvedimenti di propria competenza – provvede a redigere una relazione finale, comprensiva delle verifiche svolte a propria volt, che viene resa disponibile al pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa ambientale.

Oltre alle suddette ispezioni ordinarie, cioè pianificate su base pluriennale e programmate annualmente, vengono altresì svolte le cd. ispezioni straordinarie, cioè non programmate (né programmabili), allorché – su richiesta dell'Autorità competente o di iniziativa della stessa Agenzia – incorra la necessità/opportunità di verificare la sussistenza di criticità impiantistiche e/o gestionali a seguito di segnalazioni da parte della stessa azienda (es. in sede di autocontrolli) o dell'Autorità competente ovvero di altri enti a autorità di controlli o di lamentanze di cittadini o di delega dell'Autorità giudiziaria.

La sintesi delle attività è indicata nella tabella riassuntiva più sotto riportata.

B) PROCEDIMENTI DI ESTINZIONE DI CONTRAVVENZIONI AMBIENTALI (PARTE SESTA BIS D.LGS. 152/2006)

Nel 2020 l'APPA, mediante il proprio personale ispettivo in quanto avente qualifica di upg, ha ulteriormente consolidato le modalità e le procedure per l'applicazione della parte Sesta bis del D.Lgs. 152/2006 (artt. 318 bis e s.s.), introdotta dalla legge n. 68/2015 (cd. Ecoreati): si tratta di un procedimento che, se perviene a buon fine, consente l'estinzione dei reati contravvenzionali (puniti con ammenda oppure con arresto o ammenda) previsti dallo stesso decreto a conclusione di un iter di regolarizzazione che, ricorrendone i presupposti (assenza di danno o pericolo di danno) e rispettandone i termini, viene attivato e condotto dallo stesso accertatore.

L'impegno a carico del personale ispettivo per lo svolgimento della procedure di cui alla parte Sesta bis si è sempre dimostrato assai significativo, sia qualitativamente che quantitativamente (ad esempio, per una stessa situazione oggetto di accertamento, si rendono mediamente necessari 4 sopralluoghi, quando invece in precedenza ne bastavano 1 o 2). Infatti, dopo aver accertato (in senso sia fattuale che giuridico) la ricorrenza agli estremi di una contravvenzione ambientale suscettibile regolarizzazione, l'ispettore u.p.g. deve provvedere a:

- predisporre una dettagliata notizia di reato, corredata dalla nomina dell'avvocato difensore e dall'elezione del domicilio del contravventore;
- verificare la presupposta assenza di danno ambientale (o pericolo concreto e attuale di danno ambientale);
- predisporre le prescrizioni tecniche e giuridiche, con indicazione dei termini di adempimento, finalizzate al ripristino della legalità e alla rimozione degli effetti della contravvenzione, da far asseverare all'Autorità competente;
- notificare al contravventore le suddette prescrizioni;
- verificare l'avvenuto adempimento delle prescrizioni, entro i termini previsti, da parte del contravventore, con conseguente ammissione al pagamento della sanzione pecuniaria ;
- verificare l'avvenuto pagamento della sanzione pecuniaria, con conseguente trasmissione degli atti all'Autorità giudiziaria per l'archiviazione della notizia di reato;
- diversamente, in caso di mancato adempimento della prescrizioni impartita o mancato pagamento della sanzione pecuniaria, darne comunicazione all'Autorità giudiziaria per l'avvio dell'ordinario iter processuale penale.

La sintesi delle attività è indicata nella tabella riassuntiva più sotto riportata.

C) ALTRE ATTIVITÀ TECNICO-ISPETTIVE

Con riguardo ai singoli settori di intervento, per il 2020 si segnalano le seguenti attività svolte dal personale ispettivo, autonomamente o – in particolare quelle a carattere giudiziario, per gli aspetti tecnico-ambientali a carattere complesso – in collaborazione con altre organi di vigilanza (Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, Corpo Forestale Trentino, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizie locali/municipali):

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono stati compiuti campionamenti ufficiali a carattere complesso delle emissioni in atmosfera, aventi ad oggetto le emissioni a maggior impatto ambientale, in particolare di impianti in AIA .

Inoltre, dopo le verifiche di conformità compiute negli anni precedenti su tutti i sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME) degli impianti in AIA, sono state svolte verifiche puntuali in sede di ispezioni AIA ovvero a seguito di segnalazioni di fuori limite.

Sono altresì proseguite le verifiche a campione (sul 3% delle comunicazioni preventive ad APPA) per accertare la regolarità e correttezza dei controlli eseguiti autonomamente dalle imprese sulle emissioni in atmosfera.

Alcune delle suddette attività tecnico-ispettive sono state svolte su richiesta dall'Autorità giudiziaria.

La sintesi delle attività è indicata nella tabella riassuntiva più sotto riportata.

2. ACQUE REFLUE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE

Sono stati eseguiti sopralluoghi per il controllo delle acque reflue industriali e civili recapitate in acqua superficiale e in fognatura.

In particolare sono stati effettuati – ai fini delle successive analisi chimiche da parte del Laboratorio di APPA – campionamenti ufficiali di scarichi idrici industriali e civili e campioni conoscitivi sui corpi idrici ricettori degli scarichi e di acque sotterranee.

Anche le suddette attività tecnico-ispettiva sono state in parte svolte su richiesta dall'Autorità giudiziaria.

La sintesi delle attività è indicata nella tabella riassuntiva più sotto riportata.

3. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con riguardo alla gestione delle terre e rocce da scavo, dopo l'entrata in vigore nel 2017 del dPR 120 e i successivi approfondimenti sulla relativa applicazione (con MATTM e PdR), si è continuato – in collaborazione con il Settore Tecnico - ad eseguire controlli su una quantità pari al 3% del totale delle comunicazioni di gestione di terre e rocce da scavo presentate all'APPA, con conseguenti accertamenti specifici a carico delle situazioni documentali che sono risultate irregolari.

Inoltre sono proseguiti, a seguito di relative segnalazioni da parte dello stesso Settore Tecnico, gli accertamenti per mancate o ritardate dichiarazioni di avvenuto utilizzo delle terre e rocce da scavo. Di questi accertamenti è stata data comunicazione alla competente Autorità giudiziaria.

La sintesi delle attività è indicata nella tabella riassuntiva più sotto riportata.

4. RIFIUTI RAEE E VFU

In materia di vigilanza sui rifiuti ai sensi dell'art. 206 bis TUA è stata data applicazione alla convenzione del luglio 2009 tra l'ISPRA e le ARPA/APPA per l'effettuazione di un programma operativo di controlli sugli impianti di trattamento di rifiuti elettronici (raee) e/o di rottamazione di veicoli fuori uso (vfu) e/o di gestione di rifiuti in procedura semplificata: in particolare sono state svolte, sulla base di apposite check-list di

controllo, ispezioni in impianti di rottamazione di veicoli fuori uso e in impianti di trattamento di rifiuti elettronici, dandone comunicazione a ISPRA oltre che all'Autorità competente (e quella giudiziaria).

5. SUPPORTO TECNICO AD ALTRE INDAGINI AMBIENTALI

In collaborazione e sinergia con altre autorità di vigilanza e controllo – in particolare il Nucleo operativo ecologico (NOE) dei Carabinieri, nonché il Corpo Forestale Trentino e il suo Nucleo specializzato (NOSF), le Polizie locali, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato – il personale ispettivo dell'APPA ha svolto numerose attività di supporto tecnico a carattere complesso nell'ambito di indagini giudiziarie in materia ambientale, in particolare nel settore dei rifiuti, su iniziativa della polizia giudiziaria o su delega dell'Autorità giudiziaria.

6. INTERVENTI DI EMERGENZA AMBIENTALE

Gli ispettori ambientali, in forza delle loro conoscenze tecnico-impiantistiche e della correlata esperienza sul campo, sono inseriti nel sistema di reperibilità della Protezione civile, per interventi di emergenza ambientale. In tale ambito, oltre agli interventi effettuati nei propri turni di reperibilità (della durata di 1 settimana, da lunedì a lunedì, per 24 h/d), gli ispettori vengono a volte chiamati, in orario di servizio, a supporto tecnico di colleghi in reperibilità che necessitano del loro intervento.

7. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE TECNICA

E' stata effettuata specifica attività di formazione in stage a favore di studenti del corso di laurea triennale in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL) dell'Università di Verona.

Altra attività formativa è stata fornita a favore di studenti delle scuole superiori secondarie nell'ambito della c.d. alternanza scuola-lavoro.

La sintesi delle attività è indicata nella tabella riassuntiva più sotto riportata.

ATTIVITÀ	2020
sopralluoghi	227
ispezioni in impianti AIA	17
ispezioni in impianti RIR	4
verifiche a campione su autocontrolli	6
segnalazioni amministrative	27
notizie di reato	33
indagini delegate	8

CAMPIONAMENTI (PRELIEVO/ACQUISIZIONE)	
acque scarichi civili e industriali	21
acque superficiali	847
acque sotterranee (compreso Trento nord)	334
terreni/rifiuti	149
aria emissioni/immissioni	4
pozzi e piezometri ex aree industriali Trento Nord	17
CONTROLLI SU AGENTI FISICI	
cem - campagne di misura	15
cem - controlli puntuali a banda larga a radiofrequenza	246
cem - controlli strumentali a frequenza industriale	92
rumore – misurazioni strumentali	15
INTERVENTI DI EMERGENZA AMBIENTALE	
in servizio di reperibilità	19
in orario di servizio	2
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	
per studenti di corsi TPAAL (giornate)	40
per studenti di alternanza scuola-lavoro (giornate)	31

5.2 Attività di autorizzazione e pianificazione (attività tecnico-amministrativa)

Il Settore, tramite le U.O. in cui è articolato cura gli adempimenti afferenti gli iter autorizzatori previsti dalla normativa ambientale comunitaria, statale e provinciale. In particolare provvede:

- all'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni uniche territoriali che ricomprendono, tra l'altro, le autorizzazioni in materia di:
 - emissioni in atmosfera;
 - scarico di acque reflue, riservate alla competenza dell'Agenzia;
 - gestione dei rifiuti;
- all'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni in materia di bonifica dei siti contaminati
- alla gestione delle procedure per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale;
- a curare la tenuta degli archivi cartacei e l'aggiornamento del catasto informatico delle autorizzazioni (GAA);
- a fornire consulenza ed assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati nelle materie di competenza.
- alla pianificazione provinciale in materia di rifiuti inerti, speciali ed urbani.
- alle autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, ai sensi del Regolamento CE 1013/2006
- all'adozione dei provvedimenti ripristinatori inerenti le materie di propria competenza
- alla gestione dell'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica.

Inoltre, in collaborazione con il Settore Laboratorio e controlli, effettua le verifiche strettamente connesse agli adempimenti afferenti il procedimento autorizzatorio.

Tra gli obiettivi raggiunti per l'anno 2020 si sottolinea la stesura ed adozione, nei tempi previsti, del Piano provinciale per i rifiuti inerti, con particolare riferimento alla nuova pianificazione delle discariche di inerti di competenza provinciale.

Si è proceduto nell'organizzazione del lavoro al fine di migliorare il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dell'istruttoria ed il miglioramento della qualità del servizio prestato, attraverso modifiche organizzative ed operative (informatizzazione, semplificazione delle procedure, ...).

6. Settore informazione, formazione ed educazione ambientale

6.1 Attività nell'ambito della certificazione ambientale e della green economy

6.1.1 Supporto tecnico EMAS

L'Agenzia è coinvolta direttamente nel diffondere e garantire la credibilità del regolamento EMAS, in quanto parte del sistema delle Agenzie ambientali che fornisce il supporto tecnico al Comitato EMAS. Tale supporto è richiesto in occasione sia della registrazione dei siti, sia dell'accreditamento degli organismi di verifica sul territorio provinciale. Il Comitato EMAS, attraverso ISPRA, richiede ad APPA informazioni sulla conformità legale delle organizzazioni che presentano domanda di registrazione.

Nel 2020, per effetto della pandemia di Covid-19, l'Agenzia ha corrisposto ad ISPRA le informazioni richieste nell'ambito delle istruttorie per la registrazione EMAS di 1 sola organizzazione privata.

6.1.2 Supporto tecnico Ecolabel

L'Agenzia ha stipulato con ISPRA un incarico di servizio per il supporto nelle attività di verifica presso le aziende per la concessione del marchio Ecolabel europeo ai servizi di ricettività turistica e di campeggio. Tale incarico prevede la realizzazione da parte dell'Agenzia di verifiche presso le aziende che richiedano il marchio per la prima volta o ne richiedano il rinnovo, oppure da effettuarsi durante il periodo di concessione del marchio per un controllo a sorpresa.

Nel 2020, soprattutto per effetto della pandemia di Covid-19, l'Agenzia non ha effettuato verifiche.

6.1.3 Marchio "Ecoacquisti Trentino"

L'APPA coordina la gestione del marchio Ecoacquisti Trentino, con le seguenti attività (nel 2020 notevolmente ridotte a causa della pandemia di Covid-19):

- partecipazione al Comitato provinciale Ecoacquisti e alla gestione del Tavolo Tecnico di Concertazione (previsti dall'Accordo): dal 2017, si è deciso di sostituire le riunioni con forme di confronto a distanza;
- gestione delle domande e delle relative verifiche di rilascio del marchio: nel 2020, pervenuta nessuna domanda;

- gestione delle verifiche di controllo del possesso del marchio: nel 2020, nessuna verifica svolta (in quanto nel 2016 il Tavolo Tecnico di Concertazione ha deciso di sostituire allo schema di certificazione la semplice sottoscrizione dell'impegno a mantenere attivo il disciplinare);
- gestione del registro dei punti vendita in possesso del marchio;
- gestione del sito web dedicato al progetto (www.eco.provincia.tn.it).

6.1.4 Marchio “Ecoristorazione Trentino”

L'Agenzia coordina la gestione del progetto Ecoristorazione Trentino, con le seguenti attività (nel 2020 notevolmente ridotte a causa della pandemia di Covid-19):

- 🎬 partecipazione al Comitato provinciale Ecoristorazione e alla gestione del Tavolo Tecnico di Concertazione (previsti dall'Accordo): dal 2017, si è deciso di sostituire le riunioni con forme di confronto a distanza;
- 🎬 gestione delle domande e delle relative verifiche di rilascio del marchio: nel 2020, pervenuta nessuna domanda ed effettuato nessun rilascio;
- 🎬 gestione delle verifiche di controllo del possesso del marchio: nel 2020, effettuata nessuna verifica;
- 🎬 gestione del registro dei punti vendita in possesso del marchio;
- 🎬 gestione del sito web dedicato al progetto (www.eco.provincia.tn.it);
- 🎬 gestione delle iniziative formative, informative e comunicative per la promozione del marchio: nel 2020, nessun incontro formativo;

6.1.5 Green Public Procurement (GPP)

L'Agenzia svolge attività di supporto tecnico nell'ambito del progetto GPP della PAT, con le seguenti attività:

- partecipazione al Gruppo di Lavoro sull'implementazione, previsto da delibera di Giunta provinciale 41/2012;
- formazione dei dipendenti provinciali coinvolti nel sistema e supporto tecnico-informativo nelle singole procedure d'acquisto, anche per altri Enti pubblici trentini (Apss, Aziende pubbliche per il servizio alla persona, Comunità di Valle, Comuni); nel 2020, erogate 147 ore di help desk tecnico a distanza;
- attività di monitoraggio degli acquisti verdi delle strutture della PAT;
- aggiornamento dei contenuti relativi alla sezione “Acquisti Pubblici Verdi” del sito web dell'Agenzia;
- aggiornamento della presentazione elettronica informativa sul GPP;

- partecipazione alle attività del gruppo di lavoro nazionale nell'ambito del Protocollo Stato-Regioni in materia di GPP;
- nel 2020, nell'ambito del progetto Prepair, organizzato un webinar in materia di criteri ambientali minimi per l'illuminazione pubblica; partecipato alla realizzazione del Manuale operativo relativo ai medesimi criteri ambientali minimi
- partecipazione alle attività del gruppo di lavoro del Sistema Nazionale Protezione Ambiente in materia di GPP
- nel 2020 preso parte al tavolo di lavoro nazionale per la definizione dei CAM edilizia e dei CAM ristoro

6.1.6 Marchio “T-Green Film”

Nel 2020, è proseguita l'attività di supporto tecnico alla Trentino Film Commission nel rilascio del marchio T-Green Film per le produzioni cinematografiche sostenibili, che assegna ad APPA il compito di svolgere le verifiche. Nel 2020 (attività notevolmente ridotte a causa della pandemia di Covid-19):

- completata 1 istruttoria di verifica;
- erogate 4 ore di formazione a distanza ai produttori cinematografici;
- preso parte a 7 incontri del tavolo di lavoro coordinato dalla Trentino Film Commission;

6.1.7 Marchio “Eco-Eventi Trentino”

L'Agenzia coordina la gestione del progetto Eco-Eventi Trentino, con le seguenti attività (nel 2020 notevolmente ridotte a causa della pandemia di Covid-19):

9. gestione delle domande e delle relative verifiche di rilascio del marchio: nel 2020, pervenute 10 domande, attivate 6 istruttorie di rilascio e rilasciato il marchio a 6 eventi;
-  gestione del registro degli eventi in possesso del marchio;
 -  gestione del sito web dedicato al progetto (www.eco.provincia.tn.it);
 -  gestione delle iniziative formative, informative e comunicative per la promozione del marchio: nel 2020, svolti 4 incontri formativi (8 ore).

6.1.8 Informazione e comunicazione sulle certificazioni ambientali

Oltre a quanto già segnalato ai punti precedenti:

- Aggiornamento degli elenchi delle organizzazioni trentine certificate EMAS e delle strutture trentine in possesso dei marchi Ecolabel, Ecoristorazione ed Ecoacquisti, pubblicati sul sito web dell'Agenzia e sui siti di progetto dedicati;
- aggiornamento dei contenuti relativi alla sezione "Certificazione Ambientale" ed "Ecolabel" del sito web dell'Agenzia;
- aggiornamento delle presentazioni elettroniche informative su EMAS ed Ecolabel;
- fornitura di informazioni al pubblico relative alla concessione del marchio Ecolabel e della registrazione EMAS.

6.1.9 Partecipazione ai gruppi di lavoro del Sistema Nazionale Protezione Ambiente in materia di Ecolabel, EMAS e GPP

APPA ha attivamente partecipato nel 2020 ai seguenti gruppi di lavoro nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente:

- **Sottogruppo Operativo VI/07-02 – Appalti verdi. Criteri minimi ambientali, giunto alla predisposizione dei seguenti prodotti:**
 - Report sul monitoraggio dell'applicazione del GPP nelle Agenzie (anno 2019)
 - Corso di approfondimento su "GPP: Casi pratici e Giurisprudenza sull'applicazione dei criteri ambientali minimi"
 - Indagine sull'applicazione delle Linee Guida Green Public Procurement (GPP) del Sistema Agenziale -LG SNPA n. 1/2017.
- **Rete dei referenti tematici VI/03 – Emas, Ecolabel, GPP, giunto alla predisposizione dei seguenti prodotti:**
 - Sperimentare le linee guida su EMAS ed Ecolabel UE nel settore del turismo (linee di attività 1);
 - Promuovere Ecolabel sui prodotti, ad esempio pianificando adeguate azioni per il mese dell'Ecolabel (linea di attività 2 e 3);
 - Benefici ed incentivi per le PP.AA. e le P.M.I. (linea di attività 4);
 - Individuare adeguate azioni per garantire l'informazione e la formazione su tematiche ad EMAS ed Ecolabel, anche attraverso i siti web delle Agenzie (linea di attività 5).

I principali numeri dell'attività resa in tema di certificazione ambientale:

Tipo di attività	numero
Istruttorie EMAS nuove registrazioni	0
Verifiche Ecolabel Europeo	0
Verifiche Ecoristorazione	0
Verifiche T-Green Film	1
Verifiche Eco-Eventi	6
Ore di formazione erogate	12
Ore di Help Desk tecnico erogate	147
Tavoli/gruppi di lavoro coordinati	4
Fiere partecipate	0
Siti web di progetto gestiti	2
Convegni/webinar	1
Manuali/Report/Corsi	8

6.2 Informazione formazione ed educazione ambientale allo sviluppo sostenibile

Le attività di informazione ed educazione ambientale allo sviluppo sostenibile sono riferite prevalentemente alle attività didattiche rivolte al mondo scolastico trentino.

6.2.1 Servizi di educazione ambientale per le scuole

Creazione della nuova piattaforma di educazione ambientale on-line:

Nel 2020 per promuovere un'offerta coordinata delle proposte di educazione ambientale non formale rivolte al mondo della scuola trentina è stata creata la nuova piattaforma <https://educazioneambientale.provincia.tn.it/> organizzata in due sezioni:

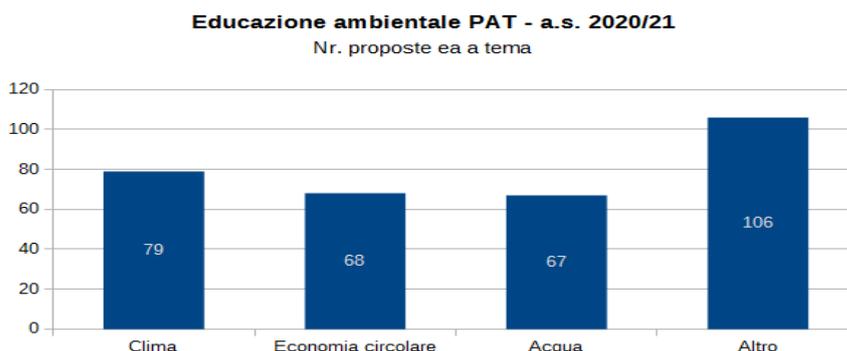
- il “catalogo provinciale” in cui sono state raccolte le attività proposte da 31 enti del sistema provinciale, che a vario titolo si occupano di attività di animazione culturale in tema ambientale
- il “catalogo di APPA” in cui sono confluite le proposte annuali di educazione ambientale dell'Agenzia stessa. Nell'anno scolastico 20/21 sono state presentate 17 attività didattiche (13 in presenza e 4 a distanza), più materiale didattico messo a disposizione dei docenti (12 video e 79 schede didattiche).

Ogni proposta è stata illustrata nel dettaglio in una scheda di approfondimento da cui il docente poteva prenotarsi direttamente.

Il sito, pubblicato il 31 agosto 2020, ha consentito al docente di navigare fra le 320 attività didattiche proposte (di cui 108 erogate da APPA) da parte dei 31 enti per l'anno scolastico 2019/20 e di selezionare il progetto più adatto alle esigenze didattiche di ognuno selezionando fra sei filtri: soggetto proponente, ordine scolastico, tema, comune, obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, tipo di proposta (in presenza o DAD) o scelta libera.

Nell'anno scolastico 20-21 le priorità formative della Provincia autonoma di Trento si sono concentrate su tre temi di grande rilevanza per il nostro Pianeta:

- 🎬 l'emergenza dei cambiamenti climatici (coordinata dal FORUM provinciale costituito da un gruppo di lavoro di 10 enti, che ha prodotto la pubblicazione "[A scuola per il clima](#)" con relativa brochure)
- 🎬 l'economia circolare/ rifiuti / consumi sostenibili
- 🎬 l'acqua



Affidamento dei servizi di educazione ambientale nelle scuole

In considerazione del perdurare dell'incertezza sulla modalità di prosecuzione dell'attività didattica in presenza nelle scuole legata all'emergenza sanitaria Covid 19 e della difficoltà di programmazione a lungo termine in ambito scolastico, l'affidamento dei servizi educativi per l'anno scolastico 2020/21 è stato ripartito in due periodi mediante una procedura negoziata che ha permesso di selezionare le imprese operanti nel campo dell'educazione ambientale:

- 🎬 novembre-dicembre 2020;
- 🎬 gennaio – giugno 2021;

Ogni impresa ha svolto la propria attività durante l'anno scolastico 20/21 attraverso gli Educatori ambientali, opportunamente individuati sulla base di requisiti specifici riguardanti competenze ed esperienza in materia di educazione ambientale. Nell'anno

scolastico 2020/21 l'organico operativo per i servizi educativi di APPA è stato di:

■ 14 educatori ambientali per il periodo novembre – dicembre 2020

■ 16 educatori ambientali per il periodo gennaio – giugno 2021

Oltre agli educatori ambientali esterni ad APPA, alcuni funzionari APPA hanno svolto direttamente attività didattiche per le scuole sui temi dell'educazione agroalimentare, dell'Agenda 2030 e dell'emergenza climatica.

Redazione del catalogo APPA “A scuola di ambiente e stili di vita a.s. 2020/21”

In considerazione dell'emergenza sanitaria Covid 19, che ha imposto la sospensione delle tradizionali attività didattiche frontali e l'applicazione sistematica e continuativa della didattica a distanza, l'offerta educativa per l'a.s. 2020/21 è stata rimodulata rispetto agli anni precedenti prevedendo accanto alle attività di educazione ambientale in presenza anche attività nuove in modalità DAD (didattica a distanza sincrona e asincrona).

Si elencano le proposte della guida “A scuola di ambiente e stili di vita a.s. 2020/21” suddivise per modalità didattica:

1. Attività in presenza tradizionali

■ Percorsi didattici: per le scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola primaria

Tre percorsi ognuno strutturato in tre incontri di cui uno sul territorio della durata di 2 ore e due incontri in classi della durata di 1 ora per affrontare i temi dell'emergenza climatica, della tutela delle acque superficiali, e della corretta gestione dei rifiuti. Sul tema della gestione dei rifiuti è stata stipulata una convenzione con Dolomiti ambiente per l'anno scolastico 2020/21, che ha visto impegnato un loro operatore nelle scuole dei comuni di Trento e Rovereto;

■ L'alfabeto della sostenibilità: ambiente a piccole dosi per la scuola secondaria di 1° e 2° grado, formazione professionale (primarie solo in pochi casi)

Otto “pillole di sostenibilità ambientale”, mini laboratori per approfondire in classe le buone pratiche della sostenibilità ambientale sui 3 temi principali (emergenza climatica, tutela delle acque superficiali, corretta gestione dei rifiuti) svolti dagli educatori ambientali, nonché sui temi dell'educazione agroalimentare (*Dimmi da dove vieni e ti di dirò chi sei*”, *Il gusto del sapere: il sapere del gusto*”, *Facciamone di cotte e di crude*”), sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 (*The last one*) e sui temi dell'emergenza climatica svolti da funzionari dell'APPA. Sul tema della gestione dei rifiuti è stata stipulata una

convenzione con Dolomiti ambiente per l'anno scolastico 2020/21, che ha visto impegnato un loro operatore nelle scuole dei comuni di Trento e Rovereto;

- Senza pareti. intervento didattico all'aperto della durata di 1 ora per le scuole primarie sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 ("Go goals") svolto da un funzionario dell'APPA;
- Centro di esperienza dei Parchi delle Terme di Levico e Roncegno: a causa della pandemia non è stato possibile riproporre i classici laboratori didattici che normalmente venivano realizzati all'interno del Parco e dell'aula didattica delle serre. È stato invece adattato il gioco da tavolo Go-Goals riprodotto su scala maggiore, per il secondo ciclo della scuola primaria, utilizzato all'interno del parco in sicurezza. In questo "gioco dell'oca riadattato" i bambini conoscono divertendosi i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 utilizzando il parco con i suoi sentieri, come una plancia da gioco;

2. Nuove proposte di attività a distanza sincrona con educatore ambientale

- Ecosentieri (per la scuola secondaria di 1° e 2° grado, formazione professionale).

Due nuovi percorsi progettati con la metodologia della "Flipped classroom" (la classe capovolta), secondo cui allo studente vengono forniti i materiali da approfondire in casa per avvicinarlo al contenuto del progetto, dopodiché l'educatore integra la sua assistenza a distanza per far emergere osservazioni, esercizi e altre considerazioni conclusive sul percorso di apprendimento. Le due nuove proposte sono state: "*Cambiamenti climatici; conoscere, studiare, agire*" (3 interventi a distanza di 1 ora ciascuna) e "*Un mare di plastica: problemi e soluzioni*" (2 interventi a distanza di 1 ora ciascuna). Sul tema della gestione dei rifiuti è stata stipulata una convenzione con Dolomiti ambiente per l'anno scolastico 2020/21, che ha visto impegnato un loro operatore nelle scuole anche per le attività di didattica a distanza sia per i comuni di Trento e Rovereto in collaborazione con l'Agenzia;

3. Nuove proposte di attività a distanza asincrona

Si tratta di materiale in digitale prodotto da APPA e messo gratuitamente a disposizione dei docenti sulla piattaforma dedicata.

- Video didattici: I video sono raggruppati in collane dalle diverse caratteristiche:
 - "*Mezz'ora d'ambiente*": 7 video lezioni della durata di circa mezz'ora.
 - A. Video tenuti da funzionari APPA in modalità frontale:
 - Cambiamenti climatici. Osservazioni, impatti e scenari futuri. (per secondarie

- 2° e formaz. prof.)
- Lo spreco alimentare (per secondarie 1°)
 - La salute delle piante. Necessità e malattie naturali (classi III, IV, V primarie e secondarie 1°)
- B. Video tenuti da Educatori ambientali in modalità attiva e con infografica animata
- La spesa leggera. Piccole scelte quotidiane per diventare consumatori consapevoli (per secondarie 2° e formaz. prof)
 - La combustione della legna ai fini dell'impatto sulla qualità dell'aria. (per secondarie 2° e formaz. prof.)
 - Inquinamento dell'aria indoor e radon (per secondarie 2° e formaz. prof.)
 - Cellulari? Piano con le onde! (scuole secondarie 2° e formaz. prof.)

"Ambiente in corso": 1 corso di formazione on line tenuto da più relatori esperti in modalità frontale.

- "Clima dal locale al globale: impatto sull'acqua" (per secondarie di 2° e formaz. prof.). Tre videolezioni a cura di Luca Mercalli, "Introduzione ai cambiamenti climatici: cause e conseguenze", Roberto Barbiero di PAT-APPA "Cambiamenti climatici sulle Alpi e in Trentino: osservazioni e scenari futuri" e di Serenella Saibanti di PAT-APRIE "L'impatto dei cambiamenti climatici sulla gestione della risorsa idrica"

"Le mani in pasta": 2 video-laboratori per la scuola di breve durata

- "La carta riciclata" (per primarie)
- "Una raccolta differenziata corretta" (per primarie)
- "Come passare dall'economia lineare all'economia circolare" (per primarie e secondarie 1°)

"Ecobaleno": 1 video-pillola di breve durata con animazione in graphic motion sound design e speakeraggio

- Il clima cambia! (per primarie)

"Corso in e-learning.interattivo": 1 corso multimediale interattivo di circa 50 minuti

- "Rifiuti circolare!" (per classi IV, V primaria e I classe secondaria 1°); corso sul tema della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare co-prodotto da APPA e Centro di cooperazione internazionale (CCI). Prevede 6 moduli tematici più una sezione contenente materiali di approfondimento in cui sono inseriti brevi letture di accompagnamento, tre video, un test di autovalutazione o un'attività da svolgere in classe al termine dei moduli e infine del materiale di approfondimento. I video inclusi nel corso sono: 1 video-lezione su "Una raccolta differenziata corretta" (8.27 minuti) arricchita di grafiche, animazioni e esercitazioni interattive, 1 video-laboratorio su "La carta riciclata" (6.38 minuti) e 1 video-intervista all'esperto dei rifiuti di APPA-TN "Come passare dall'economia lineare all'economia circolare"

(11.22 minuti circa). Il corso è disponibile sulla sulla piattaforma e-learning del CCI.

- Schede didattiche

79 schede didattiche messe a disposizione dei docenti suddivise per tema e grado e grado scolastico a supporto dell'attività didattica (schede teoriche, schede di giochi, esperimenti, di campo, questionari, ecc.)

“Prepaired” sul tema dell'inquinamento dell'aria

A causa della pandemia da Covid 2019 sono state sospese le prenotazioni per l'anno scolastico 2020/21 e portate a termine anche con modalità di didattica a distanza i percorsi didattici dell'azione E5 del progetto Life “Prepair” chiamato “Prepaired” attivati nell'anno scolastico 2019/20.

“BrennerLEC – THE GAME” materiale didattico

In collaborazione con il Settore Qualità Ambientale di APPA, in particolare l'Unità Operativa tutela dell'aria e agenti fisici, è stato ideato un gioco didattico da tavolo sul BrennerLEC, un progetto finanziato dal programma europeo Life, che sperimenta l'applicazione di limitazioni alla velocità ed altre misure di regolazione del traffico sull'autostrada del Brennero, con l'obiettivo di ottenere la massima efficienza ambientale e trasportistica con il minor disagio possibile per l'utenza stradale. Il gioco, che riproduce il tratto autostradale da Bolzano a Rovereto con le sembianze di un “gioco dell'oca”, simula il percorso di un automobilista nel traffico e ha l'intento di sensibilizzare studenti e cittadini sul tema del traffico, della qualità dell'aria e della tutela del clima.

La parte grafica è stata seguita da un gruppo di studentesse dell'Alta Formazione dell'Istituto Pavoniano per le Arti Grafiche Artigianelli di Trento, la cui collaborazione ha permesso di ottenere un prodotto di alta qualità. Si prevede di utilizzare le prime copie durante la fine dell'anno scolastico 2020/21 per una sperimentazione con alcune classi pilota, in vista di un uso più massiccio come materiale didattico di supporto nell'a.s. successivo.

Mostra su Agenda 2030

Grazie al supporto del Servizio Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della PAT è stata allestita nel mese di febbraio 2020 la

mostra riguardante i contenuti dell'Agenda 2030, composta da 17 manifesti della dimensione 200 x 100 cm, che rappresentano i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – [Sustainable Development Goals, SDGs](#) presso il Liceo scientifico L. da Vinci di Trento.

Formazione sul tema educazione ambientale per docenti

Il corso di formazione organizzato in collaborazione con IPRASE per marzo 2020 è stato sospeso definitivamente a causa dell'emergenza sanitaria.

Bandiera blu, 2020

Le attività di educazione ambientale svolte da APPA hanno contribuito all'assegnazione dell'ambita "Bandiera BLU" da parte della Foundation for Environmental Education (Fee) per le spiagge di Baselga di Piné, Pergine Valsugana, Levico Terme, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Tenna e Lavarone.

6.3 Servizi di informazione, formazione ed educazione ambientale extrascolastiche

Attività presso il Centro di esperienza "Parco di Levico Terme"

in collaborazione con il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale:

- l'edizione "Ortinparco, 2020" non è stata organizzata a causa della pandemia.
- Attività estive 2020: sette visite botaniche (una saltata per maltempo) presso il parco asburgico per un totale di 64 visitatori.

Totem Agenda 2030

Nel corso dei mesi di settembre 2020 sono stati collocati con il supporto del Servizio Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della PAT, i totem della mostra su Agenda 2030 nelle seguenti sedi: Palazzo Provincia, Consorzio dei Comuni, Stazione Trento Malè, Dipartimento Istruzione ex palazzo Poste, Agenzia del Lavoro, Torri Trento Nord, Palazzo ex Itas e palazzo Catasto

Partecipazioni a Fiere e altri eventi

68. Trento Film Festival 2020 (27 ago – 2 set 2020)

APPA ha partecipato all'edizione di Trento Film Festival del 2020 con l'allestimento di due postazioni nel giardino del Palazzo delle Albere sui temi dell'Agenda 2030 e la realizzazione di laboratori didattici sui temi dell'emergenza climatica, dell'acqua, dell'economia circolare e dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. A causa delle avverse condizioni climatiche e dei vincoli previsti per le normative di sicurezza da rispettare la partecipazione ai laboratori è stata molto esigua: 20 persone su 17 laboratori previsti.

Festival dello sviluppo sostenibile e giornata mondiale dell'insegnante (22 set – 8 otto 2020)

In occasione del Festival per lo Sviluppo Sostenibile, presso i locali e il giardino del Muse, APPA ha riproposto due momenti ludici con il gioco Go Goals, uno speciale gioco dell'oca per scoprire gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile, dedicato ai bambini dagli 8 ai 10 anni. Sempre al Muse, per la giornata mondiale dell'insegnante il 5 ottobre 2020, APPA ha partecipato con un suo funzionario come relatore nel momento informativo su *Strategia e educazione alla sostenibilità e dinamiche e opportunità nella didattica integrata dal digitale (Did), non solo in tempi di Covid.*

6.4 Altre attività

Partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali di SNPA sull'educazione ambientale

1. **GdL EAS, educazione ambientale e alla sostenibilità** (coordinato da ARPA Emilia – Romagna): nel corso del 2020 è stato portato a termine il corso blended learning *“Educazione ambientale e alla sostenibilità: competenze apprese e competenze agite”* realizzato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione MATTM – ISPRA in materia di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS). Il percorso formativo integrato è stato rivolto ai referenti ed educatori ambientali e alla sostenibilità delle reti regionali IN.F.E.A. e SNPA ,

coinvolgendo 80 operatori provenienti dalle 21 regioni italiane, tra cui 5 scelti da APPA per la Provincia autonoma di Trento.

2. **GdL Formazione** (coordinato da ISPRA): ha come obiettivi lo sviluppo e il consolidamento delle competenze presenti nel SNPA, la promozione e armonizzazione degli strumenti e delle metodologie formative e la razionalizzazione degli investimenti dedicati alla formazione del personale, in termini di risorse umane ed economiche. Nel 2020 sono state svolti due incontri formativi a distanza.
3. **Task Force SNPA A2030** (coordinata da ISPRA e ARPA ER): obiettivo del gruppo di lavoro è la condivisione di strumenti e pratiche delle Agenzie e di Ispra per dare forma e contenuto a un hub che proponga modalità e metodologie anche trasferibili nel sistema SNPA. Nel 2020 sono stati realizzati degli incontri informativi a distanza.

6.5 Nuovo catalogo delle attività di educazione ambientale

<https://educazioneambientale.provincia.tn.it/>

Nel corso del 2020 la sezione web dedicata alle attività di educazione ambientale, è stata oggetto di una profonda rivisitazione, in particolare grazie al processo di “migrazione” dal sistema di gestione dei contenuti del sito su piattaforma “Netbox” alla nuova gestione in “Ez Publish. Il nuovo portale delle attività di educazione ambientale è stato concepito come un vero e proprio catalogo che potesse fornire al mondo scolastico trentino una ricca varietà di attività e proposte formative di educazione ambientale, messe a disposizione da APPA, così come dai numerosi enti del sistema provinciale e anche da alcuni soggetti privati convenzionati. Il punto di forza del nuovo sistema di consultazione, che peraltro interesserà, a seguito del processo di migrazione, anche gli altri contenuti tematici dell’Agenzia, è consistito in un netto miglioramento della fase di ricerca dei contenuti; nello specifico per il nuovo catalogo delle attività di educazione ambientale, sono stati implementati una serie di filtri di ricerca “attivi”, che hanno consentito, rispetto al passato, di semplificare la fase di ricerca dei contenuti e al contempo di migliorare “l’usabilità” dello strumento stesso. I filtri implementati nel sistema, strettamente correlati l’uno con l’altro, sono: il grado scolastico, il comune, l’obiettivo di sviluppo sostenibile, la tematica, la tipologia

progettuale e il soggetto proponente. In generale la navigazione è stata migliorata anche all'interno della consultazione delle varie schede didattiche grazie ad elementi ipertestuali che consentano all'utente, in ogni momento, di avere sempre a disposizione in modo efficace gli altri contenuti del catalogo correlati alla ricerca eseguita.

Come dimostrato dalle prime statistiche ricavate utilizzando "Google Analytics" a fine 2020, la nuova sezione è stata apprezzata e utilizzata: in particolare, è emerso, che il parametro "pagine/sessione", che indica il numero pagine medie visitate da ogni singolo utente è risultato essere di 5,79 (media altri siti PAT risulta essere compreso tra 2 e 4); inoltre il tempo medio di permanenza sul sito che è risultato essere di 6 minuti e 18 (media altri siti PAT attorno ai 3 minuti). Anche le modalità di accesso al portale sono incoraggianti: più del 40% degli utenti si è collegata o da smartphone o da tablet, risultato questo positivo, dal momento che il portale è stato costruito tenendo conto anche delle nuove esigenze del pubblico, in un'ottica "mobile friendly".

Newsletter dell'Educazione Ambientale

La newsletter dell'educazione ambientale, che conta più di 2400 iscritti, è risultata efficace in più occasioni anche per divulgare informazioni non esclusive l'educazione ambientale, ma riguardanti altre attività dell'Agenzia. Di seguito alcuni dati relativi alla visita delle pagine di APPA e di APPA/educazione ambientale mediante lo strumento di analisi Google Analytics. N.B. I dati statistici relativi al 2020 ed in particolare il numero di visualizzazioni di pagina alla homepage del sito di APPA, sono da valutare considerando che nel corso del 2020 è stato creato il nuovo catalogo di educazione ambientale, il quale, essendo su di un'altra piattaforma (<https://educazioneambientale.provincia.tn.it/>), ha un sistema di monitoraggio delle statistiche di accesso (sempre tramite Google Analytics) separato e del tutto indipendente rispetto a quello relativo al portale principale APPA.

Sintesi dati statistici portale e newsletter APPA/educazione ambientale	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
n. visualizzazioni di pagina alla homepage del sito di APPA	48.208	37.301	30.487	32.793	32.177	31.345	33.856
n. visualizzazioni di pagina alla homepage del sito di APPA, comprese tutte le relative sottosezioni	296.582	229.745	227.804	233.737	222.300	238	218.520
n. visualizzazioni di pagina alla homepage di educazione ambientale del sito di APPA, comprese tutte le relative sottosezioni	55.722	41.942	32.538	26.615	26.707	35	30.266 (nuovo portale da Sett-Dic '20)
n. di iscritti al gruppo di newsletter "Educazione ambientale"	1.960	1.912	2.050	2.350	2.380	2.400	2.450
n. newsletter inviate area tematica "Educazione ambientale"	15	14	15	18	15	15	14

I numeri dell'educazione ambientale e alla sostenibilità in Trentino

Nell'anno scolastico 2020/21 e nel periodo estivo 2020 si registrano 618 progetti realizzati (418 in presenza e 200 in DAD) per un totale di 11.804 partecipanti. I dati dovranno essere aggiornati a fine a.s.2020/21.

NUMERI dell'EDUCAZIONE AMBIENTALE e alla SOSTENIBILITÀ (dati aprile 2021)						
Attività di educazione ambientale svolte dagli Educatori ambientali dell'APPA						
Tipo attività a.s. 2020/21 (dati aprile 2021)	nr. progetti richiesti	nr. studenti iscritti	nr progetti svolti IN PRESENZA	nr progetti svolti IN DAD	nr. Incontri svolti	nr studenti coinvolti
TOTALE attività svolte da Educatori ambientali	475	9.421	349	139	1.090	9.377
Percorsi didattici in presenza	188	3.281	123	0	369	2.153
Primarie 1° ciclo	52	825	39		117	563
Primarie 2° ciclo	69	1.210	59		177	1.105
Secondarie 1° grado	50	933	16		48	309
Secondarie 2° grado	13	229	5		15	176
Formazione Professionale	4	84	4		12	0
L'alfabeto della sostenibilità (pillole ambientali) in presenza	133	3.117	136	9	136	2.858
Primarie 2° ciclo	17	303	13		13	76
Secondarie 1° grado	89	1.813	68	9	68	1.717
Secondarie 2° grado	10	702	39		39	912
Formazione Professionale	17	299	16		16	153
Ecosentieri in DAD	63	1.247	0	121	295	2.370
Secondarie 1° grado	51	1.024		95	185	1.893
Secondarie 2° grado	11	207		25	107	461
Formazione Professionale	1	16		1	3	16
AAA aree protette con Parco naturale locale del Monte Baldo in presenza (prorogati dall'a.s. 19/20)	10	183	9	0	23	126
Primarie 2° ciclo	8	146	6	0	14	82
Secondarie 1° grado	2	37	3	0	9	44
Prepared (progetto europeo) prorogato dall'a.s. 19/20	4	82	2	1	24	59
Primarie 2° ciclo	2	43	1		9	20
Secondarie 1° grado	1	21	1		9	21
Secondarie 2° grado	1	18	0	1	6	18
Progetto Rifiuti Dolomiti Ambiente (Trento e Rovereto)	77	1.511	60	8	228	1.781
Primarie 1° ciclo	14	238	12	1	39	253
Primarie 2° ciclo	9	192	7	0	28	192
Secondarie 1° grado	47	952	37	4	139	1.222
Secondarie 2° grado	5	99	4	1	18	84
Formazione Professionale	2	30	0	2	4	30
Altri eventi	0	0	19	0	15	30
68. Trento Film Festival 2020 (27 ago – 2 set 2020)			17	0	13	20
Festival dello sviluppo sostenibile			2	0	2	10
Attività di educazione ambientale svolta da funzionari APPA						
Tipo attività a.s. 2020/21 (dati aprile 2021)	nr. progetti richiesti	nr. studenti iscritti	nr progetti svolti IN PRESENZA	nr progetti svolti IN DAD	nr. incontri	nr partecipanti
TOTALE attività svolte da personale PAT	142	2.474	69	61	130	2.427
Pillole "Educazione agroalimentare"	97	1.797	38	55	93	1.736
Primarie 1° ciclo	3	36	0	0	0	0
Primarie 2° ciclo	14	287	6	8	14	287
Secondarie 1° grado	37	724	15	22	37	724
Secondarie 2° grado	41	721	15	25	40	696
Formazione Professionale	2	29	2	0	2	29
Pillole "The last one" e GO GOALS	32	512	25	0	25	462
Primarie 2° ciclo	11	150	8	0	8	100
Secondarie 1° grado	10	125	6	0	6	125
Secondarie 2° grado	11	237	11	0	11	237
Formazione Professionale	0	0	0	0	0	0
Pillola clima	6	165	0	6	6	165
Secondarie 2° grado	6	165	0	6	6	165
Centro di esperienza Parco delle Terme di Levico	7	0	6	0	6	64
laboratori didattici a.s. 19/20 scuole	0	0	0	0	0	0
visite botaniche 2020	7		6	0	6	64
TOTALE	617	11.895	418	200	1.220	11.804

6.6 Attività di informazione interna

Un corretto aggiornamento e informazione sull'attualità delle tematiche ambientali, se è un argomento importante per la generalità dei fruitori esterni, lo è in particolar modo per gli addetti ai lavori.

L'informazione ambientale interna a beneficio dei dipendenti dell' APPA, in questo senso, costituisce un obiettivo strategico, che si traduce nell'impegno di mettere a disposizione di tutti gli operatori, informazioni e dati in modo tempestivo, esauriente, facilmente fruibile e comprensibile, evitando il rischio di *"information overload"* e supportando la possibilità individuale di aggiornamento continuo.

L'informazione interna è un servizio attivo dal 2012 a beneficio delle strutture dell'Agenzia, e consiste nella raccolta e diffusione costante di informazioni in materia ambientale, di tipo istituzionale, politico e scientifico, di provenienza locale, nazionale e internazionale, trasmesse in maniera generalizzata e/o personalizzata. Si tratta di una risorsa usufruibile in tempo reale e da tutti gli operatori dell'Agenzia.

In sintesi, l'attività di informazione interna riguarda la produzione e disseminazione delle seguenti tipologie di informazioni:

- una rassegna stampa in materia ambientale, di interesse locale, nazionale ed estera, con cadenza quotidiana (con un archivio specifico dal 2012);
- informazioni sulla normativa in materia ambientale, vigente e in corso di preparazione, attraverso il monitoraggio della GU, della GUUE e dell'attività degli organi legislativi;
- informazioni sulle novità di dottrina e della giurisprudenza ambientale delle Corti nazionali e della Corte di Giustizia della UE;
- pubblicazione a cadenza mensile sul sito web dell'APPA di un elenco riassuntivo della normativa approvata nel periodo di riferimento;
- Informazioni su attività convegnistiche e seminariali, nonché sulle opportunità formative inerenti il settore;
- monitoraggio in tempo reale, segnalazione e archiviazione, di studi, sondaggi, saggi, articoli e documenti scientifici in forma elettronica, con servizio di alert agli operatori;

- attività di ricerca e monitoraggio di riviste specialistiche e dei periodici in materia ambientale, con document delivery generalizzata e/o su richiesta degli operatori dell'APPA, in collaborazione con la biblioteca di Ateneo dell'Università di Trento.

I numeri dell'informazione interna nell'anno 2019

TIPOLOGIE	NUMERO
Rassegne stampa	221
Newsletter	174
Normativa, dottrina e giurisprudenza ambientale	501
Report e manualistica	159
conferenze seminari ed eventi formativi	125
Articoli scientifici abstract e atti	>350
TOTALE	1530

Risorse librarie e documentali – Biblioteca

Nel corso del 2020 è continuata l'attività della Biblioteca dell'APPA. Le risorse librarie ad essa afferenti, recentemente oggetto di un censimento completo, (e di un elenco consultabile sul Portale APPA) sono caratterizzate nella quasi totalità da testi giuridici e scientifici ad alto contenuto tecnico, e sono collocate in diverse sedi dell'Agenzia. L'attività della Biblioteca sono ad uso esclusivo degli operatori APPA. Le richieste di accesso da parte di utenti esterni sono molto limitate, e in genere riguardano consulenze bibliografiche per la redazione di tesi di laurea e document delivery, ampiamente gestibili senza fare ricorso al prestito.

Nel 2020 è continuata la collaborazione con il gruppo di lavoro coordinato da ISPRA, costituito dalle biblioteche e dai centri di documentazione ambientali attivi nel SNPA. In questo ambito è diventata operativa **la Rete SI-Documenta**, finalizzata alla condivisione dei servizi bibliotecari e di informazione e per l'applicazione di requisiti comuni nella fruizione del patrimonio di risorse anche all'interno del SNPA. L'obiettivo è la condivisione interregionale dei servizi di consulenza bibliografica, di fornitura di documenti e di reference tra biblioteche/centri di documentazione aderenti alla Rete SI-Documenta, attraverso l'adozione di standard di servizio e modalità condivise sul funzionamento dei servizi. In questo modo vengono colmate progressivamente le

differenze esistenti a livello regionale, fornendo a utenti esterni e operatori delle Agenzie uno strumento operativo la cui efficacia ed il cui successo si fonda sulla condivisione di buone pratiche.

6.7 Attività di comunicazione

6.7.1 Comunicazione interna

Il progetto sperimentale riguardante il “piano di comunicazione interno” è stato profondamente rivisto nei contenuti nel corso del 2020. L'obiettivo principale è quello di realizzare uno strumento informativo più agile, di carattere informale e “generalista”, a beneficio di tutti i dipendenti dell'Agenzia, incentrato sulle attività di particolare rilievo in corso di realizzazione nei vari Settori e che sono di potenziale interesse per tutti i dipendenti. Tale strumento, riprogettato nel corso del 2020 e che andrà a regime nel corso del 2021, consisterà in una newsletter interna, a cadenza mensile, curata dal U.O. INFEA e Agenda 2030 sulla base delle informazioni raccolte periodicamente presso i Direttori degli Uffici e trasmessa per e-mail e caricata in una sezione specifica e riservata del portale di APPA.

6.7.2 Comunicazione verso l'esterno

La comunicazione verso l'esterno avviene principalmente mediante l'utilizzo di diversi strumenti tra i quali il portale web dell'Agenzia ed i siti ad essa strettamente correlati (ad es. Agenda2030, il nuovo Catalogo di educazione ambientale, Clima Trentino), le newsletter, i comunicati stampa, le riviste gestite dall'ufficio stampa PAT come “Terra Trentina” ed ulteriori strumenti messi a disposizione dall'ufficio stampa della Provincia Autonoma di Trento tra i quali i social Facebook, Twitter e Whatsapp. Anche nel corso del 2020 l'Agenzia ha collaborato attivamente con l'ufficio stampa PAT per la redazione di circa 45 comunicati stampa a tema ambientale; sono inoltre stati pubblicati oltre 25 post a carattere ambientale sulla pagina Facebook e Twitter della PAT; anche nel corso dell'anno 2020 si è inoltre sperimentato l'utilizzo di un'ulteriore risorsa comunicativa, ovvero “Whatspat”, canale informativo messo a disposizione sempre dall'ufficio stampa PAT per l'invio di notizie mediante il social di messaggistica istantanea Whatsapp. In aggiunta a ciò, per ognuna delle uscite della rivista Terra Trentina (n.4 nel corso del 2020) , sono stati forniti contributi sulle attività di APPA, compreso un numero sulla riorganizzazione dell'Agenzia.

Di seguito si fornisce un quadro riassuntivo delle principali attività di comunicazione verso l'esterno:

Notizie, segnalazioni, eventi

Numero di notizie ambientali [notizie pubblicate nell'apposita sezione del sito Web APPA]: **65**

Numero di eventi ambientali [notizie pubblicate nell'apposita sezione del sito Web APPA]: **30**

Numero di bollettini normativi mensili [pubblicato nell'apposita sezione del sito Web APPA]: **12**

Comunicati stampa ambientali

Numero di comunicati stampa ambientali [comunicati pubblicati nell'apposita sezione del sito Web APPA]: **51**

Numero di comunicati stampa APPA inviati a Ufficio stampa PAT e pubblicati: **44**

Riviste PAT: "Terra Trentina"

Numero di riviste con contributi APPA: **4**

Newsletter

Numero di newsletter "APPA informa" inviate ai nostri lettori : **12**

Numero di notizie inviate alla newsletter SNPA "Ambiente informa": **53**

Social

Numero di notizie inoltrate su canale Facebook PAT: **25**

Numero di notizie inoltrate su "Whatspat" (servizio PAT mediante Whatsapp): **18**

6.7.3 Partecipazione al gruppo di lavoro SNPA n. 48 "comunicazione"

Nell'ambito del programma triennale delle attività del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA), così come fatto per altri ambiti di attività, è stato costituito nel 2015 un gruppo di lavoro (GdL) sulla comunicazione, composto da rappresentanti di Ispra e di tutte e 21 le Agenzie ambientali regionali (Arpa) e delle Province autonome (Appa); l'obiettivo del gruppo di lavoro anche per il 2020 è stato quello di "fare rete" mettendo in comune le esperienze così da fare una comunicazione che fosse il più possibile "coordinata". Nel corso del 2020, APPA Trento ha collaborato e partecipato al Gruppo di lavoro con la redazione di circa 40 articoli pubblicati sulla newsletter SNPA e dedicati a varie tematiche di competenza dell'Agenzia. Il lavoro di redazione di tutte le Agenzie è confluito nella composizione di un vero e proprio portale dedicato al Sistema nazionale per la protezione

dell'ambiente (SNPA), qui nello specifico dedicato ad APPA Trento:
<https://www.snpambiente.it/category/snpa/appa-trento/>

6.8 Newsletter APPA Informa

Nel 2020 è proseguita la pubblicazione della newsletter APPA Informa dedicata alle attività dell'Agenzia.

E' rimasto attivo un comitato di redazione interno all'Agenzia composto da un referente operativo per ciascuna tematica (aria, acqua, suolo, educazione ambientale e sviluppo sostenibile).

Sono stati pubblicati 4 numeri (marzo, giugno, settembre e dicembre 2020) per un totale di 31 articoli, più un numero speciale dedicato al Rapporto sullo stato dell'ambiente 2020 pubblicato a dicembre 2020, con 4 articoli.

6.9 Rapporto sullo stato dell'ambiente

Nel 2020 è stata pubblicata la nona edizione del Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Trento.

In linea con il precedente Rapporto del 2016, anche la nona edizione ha sviluppato e presentato la sua analisi seguendo il modello PSR (Pressioni - Stato - Risposte). Per rappresentare in maniera chiara e sintetica e per quantificare, quando possibile, ciascun elemento della catena PSR, gli autori del Rapporto hanno fatto ricorso a un variegato set di indicatori ambientali, in tutto 70, selezionati tra quelli principali previsti in letteratura e, in alcuni casi, creati ex novo per quantificare elementi nuovi e peculiari della catena PSR. Il Rapporto è costituito di 20 capitoli contenuti in tre parti. La prima parte è costituita da 10 capitoli (dall'1 al 10) dedicati all'analisi delle pressioni esercitate sull'ambiente dalla demografia e dalle principali attività umane (settori economici, energia, turismo, trasporti, consumi), nonché a specifici fattori di pressione ambientale (produzione di rifiuti, rumore, radiazioni). La seconda parte, costituita da 6 capitoli (dall'11 al 16), è dedicata alle condizioni dell'ambiente in senso stretto e ai suoi elementi: natura e biodiversità, clima, aria, acqua, suolo, rischi ambientali. La terza parte si compone di 4 capitoli (dal 17 al 20) che analizzano le risposte in atto e quelle possibili per la costruzione di relazioni sostenibili tra ambiente e società: informazione, partecipazione, educazione, spesa pubblica, autorizzazioni e valutazioni, controlli.

Rispetto alla precedente edizione, il nono Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Trento è stato realizzato in modo da risultare più multimediale e quindi

meglio capace di comunicare la grande massa di dati in esso contenuti. Esso è stato pubblicato in apposita sezione dedicata sul sito web dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (http://www.appa.provincia.tn.it/rapporto_ambiente_2020), dove è possibile consultare la versione integrale di ogni capitolo in formato pdf. Per ogni capitolo, poi, sono state realizzate efficaci infografiche di sintesi, anche animate nel caso delle tematiche più importanti, con il supporto degli studenti dell'Istituto Pavoniano Artigianelli. È stato messo a disposizione anche un estratto divulgativo cartaceo del Rapporto, che può essere richiesto all'APPA fino ad esaurimento scorte.

6.9.1 Partecipazione al gruppo di lavoro SNPA n.6_40 sulla reportistica ambientale

Anche nel corso del 2020 l'Agenzia ha partecipato e collaborato attivamente con il gruppo di lavoro sulla reportistica ambientale, costituito sotto il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. Tra i risultati della collaborazione del 2020 vi è stata la redazione di "Ambiente in Primo Piano: indicatori e Specificità regionali", pubblicazione che analizza nel dettaglio le varie situazioni ambientali regionali; tutti i contributi sono disponibili sul portale snpa all'interno delle pagine contenenti i report SNPA frutto dell'attività di Gruppi di Lavoro del Sistema o Tavoli specifici, approvati e deliberati dal Consiglio SNPA.

6.10 Attività di supporto grafico nell'elaborazione di strumenti di comunicazione, informazione, educazione

Nel 2020 si è fornito il supporto grafico per i seguenti documenti:

1. impaginazioni e realizzazione grafici e infografiche:

- pubblicazione 'Formazione a distanza - sondaggio per le scuole primarie e secondarie - Anno scolastico 2019/2020'
- pubblicazione 'Monitoraggio ambientale dei PFAS nel Trentino' programmi Scribus e Canva
- documento preliminare SproSS
- locandine 'gestione sostenibile degli effluenti zootecnici: problematiche, azioni e proposte operative'
- pubblicazione '9° Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Trento'
- pubblicazioni 'Manuali per docenti'

- documento con la base font/copertina/impaginazione e possibilità di inserimento testi per 'Ambiente in corso'

2. realizzazioni grafiche:

- copertina 'Attività di educazione ambientale in provincia di Trento - a.s. 2019/2020'
- copertine per il web 'Videopillole'
- schede di campo e schede di attività per gli operatori ambientali
- elaborazioni dati dei monitoraggi periodici effettuati su 9 laghi Trentini e realizzazione immagini grafiche per 'clorofilla e trasparenza' 'fitoplancton' 'temperatura e ossigeno' da inserire nel web

3. aggiornamenti:

- aggiornamento pubblicazione 'colorazioni lago della Serraià'

Programmi utilizzati: Open Office e Microsoft Office - Google Drive - Canva - Scribus - Gimp - IndesiGn - Photoshop

6.11 PLASTIC free

Nella seduta di data 14 novembre 2019 la Giunta provinciale ha approvato un conchiuso attraverso il quale si proponeva di avviare un percorso di riduzione dell'uso di prodotti in plastica, in piena coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030. In particolare il conchiuso prevedeva che, attraverso la preliminare costituzione di un tavolo interdipartimentale, coordinato dall'UMSE Strategia sviluppo sostenibile ora Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente U.O. informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030, veniva definito:

- un programma di interventi e di azioni puntuali volto alla riduzione del consumo e dell'acquisto di oggetti in plastica vergine e monouso, rivolto anche al sistema trentino delle Autonomie locali in accordo con il Consorzio dei Comuni trentini;
- un piano di sensibilizzazione e di comunicazione informativa sulla tematica della plastica;

Il conchiuso prevedeva, inoltre, che il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali:

- predisponesse in collaborazione con il Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione, una circolare alle Strutture provinciali finalizzata a definire specifiche clausole contrattuali volte alla riduzione del consumo di plastica;
- svolgesse un approfondimento di carattere giuridico circa la possibilità di apportare modifiche ai contratti in corso al fine di introdurre specifici accorgimenti per la riduzione della plastica monouso.

Nel 2020 si è quindi rielaborato il documento da sottoporre alla Giunta provinciale e si sono contattati i Dirigenti Generali delle strutture coinvolte nel progetto per definire le iniziative da attuare per l'applicazione del documento. Non è stato possibile causa COVID, convocare riunione con tutti i servizi potenzialmente interessati dall'elenco di cui sopra al fine di verificare la percorribilità delle azioni ipotizzate e conseguentemente definire la composizione del tavolo interdipartimentale.

6.12 Trentino Agenda 2030: Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile

La Provincia autonoma di Trento (PAT), attuando quanto previsto dall'art. 34, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tramite la stipula di un Accordo con il MiTE Ministero per la Transizione Ecologica, ha dato formalmente avvio alla procedura per la definizione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) con D.G.P. n. 2291/2018 (successivamente modificata dalle D.G.P. n. 275/2019 e D.G.P. n. 976/2019) avviando contestualmente anche l'attività per la definizione del documento di posizionamento.

Il documento di posizionamento, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2024/2019, restituisce la fotografia della Provincia autonoma di Trento rispetto ai 17 goal dell'Agenda 2030 dell'ONU e ai 52 obiettivi della SNSvS.

Nel corso del 2020, l'APPA in collaborazione con il "Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile", con i Dipartimenti della Provincia autonoma di Trento ed in raccordo con il Servizio pianificazione strategica e

programmazione comunitaria, ha elaborato il **documento preliminare di Strategia provinciale approvato con DGP n. 2062/2020**. L'immagine che segue rappresenta le strutture provinciali coinvolte nella redazione del Documento.



La raccolta delle proposte previste nel documento preliminare si è svolta parallelamente alla definizione delle politiche e degli interventi prioritari da inserire nella NADEFP 21-23, con l'obiettivo di coordinare gli interventi previsti dai documenti di programmazione strategica e finanziaria provinciale rispetto a quanto previsto nella SproSS.

Partendo dal concetto di integrazione delle tre dimensioni (sociale, ambientale, economica) dello sviluppo sostenibile fortemente promosso dalla SNSvS, ma al contempo considerando sia le specificità territoriali del Trentino emerse dal documento di posizionamento sia la necessità di individuare obiettivi ritenuti politicamente strategici, **il Documento preliminare della SProSS individua un set di 20 obiettivi** provinciali di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi provinciali costituiscono l'ossatura della SproSS sia in termini di visione strategica che di proposte e idee. La scelta di questi obiettivi rispecchia le peculiarità e necessità locali in armonia con il quadro nazionale costituito dalla SNSvS e quello internazionale rappresentato dall'Agenda 2030.

Nel Documento preliminare i **20 obiettivi provinciali** di sviluppo sostenibile sono declinati nell'ambito dei 5 obiettivi prioritari della programmazione europea 21-27, definendo così le **5 aree strategiche** della Strategia provinciale per lo sviluppo Sostenibile:

AREE STRATEGICHE	OBIETTIVI PROVINCIALI SOSTENIBILI
<p>1. Per un Trentino più intelligente attraverso innovazione, ricerca, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole e medie imprese, con particolare riferimento agli investimenti sostenibili delle imprese dell'agricoltura e del turismo. Più intelligente è un Trentino che investe nella gestione sostenibile dei rifiuti, nella rigenerazione e nella ricerca a supporto dell'economia circolare e che mette a disposizione innovazione e digitalizzazione a favore di nuove forme di lavoro flessibili e sostenibili e di una formazione per tutti, di qualità e inclusiva.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro, - Formazione scolastica, - Economia circolare, - Turismo sostenibile, - Agricoltura.
<p>2. Per un Trentino più verde e privo di emissioni di carbonio attraverso la transizione verso un'energia pulita, equa e rinnovabile e aumentando gli investimenti verdi, per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione e prevenzione dei rischi ambientali. Un Trentino più verde valorizza la biodiversità e la rete delle sue aree protette, con una particolare attenzione alla tutela delle risorse naturali (come l'acqua) e paesaggistiche, consapevole che le politiche di tutela dell'ambiente e di adattamento al cambiamento climatico rendono il territorio più sicuro e resiliente anche di fronte ai rischi idrogeologici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Biodiversità, • Acqua, • Riduzione delle emissioni, • Sicurezza del territorio.
<p>3. Per un Trentino più connesso, attraverso investimenti nella mobilità e nelle reti di trasporto e digitali strategiche. Un Trentino connesso investe nella mobilità sostenibile, nella connettività regionale e nelle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali strumenti di inclusione e coesione territoriale e quali infrastrutture strategiche per uno sviluppo territoriale rispettoso dell'ambiente, integrato, connesso a livello internazionale e supportato da ricerca e innovazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mobilità sostenibile, • R&S – Innovazione e Agenda Digitale.
<p>4. Per un Trentino più sociale, attraverso azioni e strumenti per combattere la povertà e investendo nelle persone, in politiche per le pari opportunità, l'inclusione sociale, la lotta alle disuguaglianze e garantendo un equo accesso alla casa e a servizi sociali di qualità. Il Trentino più sociale è inclusivo, previene ogni forma di violenza, discriminazione e mette al centro il ben-essere e i diritti della persona anche sostenendo stili di vita sostenibili a livello sociale, economico e ambientale, che rendono una società più equa, resiliente e che ha cura dei beni comuni. Il Trentino più sociale promuove forme di gestione sostenibili della produzione, del lavoro e dell'erogazione dei servizi da parte delle aziende pubbliche e private, in un esercizio collettivo di responsabilità verso l'ambiente e le persone.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 3. Povertà, 4. Casa, 5. Stili di vita, 6. Responsabilità sociale, 7. Parità di genere, 8. Diritti.
<p>5. Per un Trentino più vicino ai cittadini e alle cittadine attraverso lo sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e montane ponendo attenzione alle due dimensioni di territorio: quella fisica, con un'attenta gestione degli assetti urbanistici e anche attraverso il mantenimento del paesaggio culturale; e quella di comunità, perseguendo uno dei principali indirizzi emersi dagli Stati generali della Montagna, e cioè garantire la vita delle comunità periferiche come fondamentale presidio territoriale a largo spettro. Gli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi sanitari, • Territorio, • Legalità e criminalità.

<p><i>effetti della crisi pandemica pongono lo sviluppo integrato sostenibile di fronte a due particolari sfide: la crisi sanitaria rende necessario e urgente investire in un servizio sanitario per tutti, di qualità e diffuso sul territorio; la crisi economica rende fragile il territorio di fronte alla diffusione della criminalità organizzata, dell'illegalità e della corruzione ed è pertanto necessario mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto a questi fenomeni. Lo sviluppo territoriale integrato deve infine investire nella Cooperazione transfrontaliera e valorizzare la stessa Autonomia quali risorse e strumenti di innovazione e integrazione.</i></p>	
--	--

Il Documento preliminare, frutto di questo lavoro comune, verrà sottoposto nel 2021 ad un ampio **percorso partecipativo**, vedrà il coinvolgimento della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse locali e che avrà come esito il **documento finale di Strategia** che verrà proposto alla GP per la sua definitiva approvazione.

6.13 Progetti

6.13.1 Alternanza scuola-lavoro all'APPA – a.s. 2020/21

http://www.appa.provincia.tn.it/alternanza_scuola_lavoro

La proposta “*Alternanza scuola lavoro all'APPA per approfondire la conoscenza del controllo e monitoraggio ambientale*”, nel suo quinto anno di edizione, è stata sospesa a causa dell'emergenza sanitaria COVID -2019 e verrà rielaborata per il prossimo anno scolastico 2021/22.

Nel corso dell'a.s. 2020/21 Sono state concluse poche attività formative nell'ambito di alcuni progetti di tirocinio in alternanza scuola lavoro coordinato da altri enti. In particolare

- progetto “*cheAcqua*” coordinato da FbKJunior iniziato nell'anno scolastico 2019/2020, sospeso per l'emergenza sanitaria è stato ripreso nell'a.s. 2020/21 con la realizzazione, da parte del personale del Settore Laboratori di APPA, di attività di monitoraggio biologiche delle acque con 2 classi dell'ITT Buonarroti di Trento.
- progetto sulle *aree protette* coordinato dal Servizio sviluppo sostenibile e aree protette con Parco dello Stelvio con la realizzazione da parte di APPA di attività formative sul tema dell'emergenza climatica

6.13.2 Portale principale dell'Agenzia (www.appa.provincia.tn.it)

6.13.2.1 Aggiornamento del portale dell'Agenzia

L'utente che consulta il portale web dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Provincia di Trento, deve essere messo nella condizione di trovare, il più facilmente possibile il maggior numero di dati ed informazioni ambientali di cui ha bisogno (nei limiti delle competenze dell'Agenzia stessa). Ciò anche con riguardo agli obblighi spettanti alle Pubbliche Amministrazioni sull'accesso all'informazione ambientale. Per garantire al cittadino e più in generale ai principali fruitori del sito web della Agenzia un costante livello di accessibilità, fruibilità e chiarezza dei contenuti, che possa consentire il rispetto degli obiettivi imposti dal "Piano della Trasparenza" (di cui all'art. 11 della L.P. n. 4/2014), ed al contempo, mettere maggiormente in evidenza le funzioni e attività dell'Agenzia pur rispettando le normative dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), ancora durante l'anno 2019, sono state avanzate le prime ipotesi di ammodernamento del nuovo portale APPA che riguardano nello specifico il processo di migrazione dall'attuale sistema di gestione dei contenuti con piattaforma "Netbox" al nuovo sistema di gestione web "EZ Publish", che darà la possibilità di gestire con più efficacia i contenuti tramite un nuovo concetto di "interoperabilità". La prima fase, iniziata nel corso del 2020, ha previsto un'attenta valutazione dei contenuti attuali del sito web di APPA, l'individuazione delle nuove categorie tematiche provenienti dalla riorganizzazione dell'Agenzia a metà 2020 e l'individuazione dei referenti per ciascun'area "tematica" dell'Agenzia per la strutturazione dei nuovi contenuti. Nel corso dell'anno si è proseguito definendo una struttura di massima delle singole sezioni principali di quello che sarà il nuovo portale, includendo un confronto costante con i referenti individuati; in questa prima parte del processo si è tenuto anche conto delle priorità dei contenuti da migrare, compresa l'inclusione di siti esterni correlati all'Agenzia ed attualmente collegati come "Clima Trentino" o il portale "Valutazioni ambientali"; allo stesso modo si è proceduto ad una valutazione dei vari applicativi "esterni" già esistenti (vd. ad es. bollettino qualità aria), verificandone la compatibilità col nuovo sistema. Nel corso del 2021 la nuova piattaforma web consentirà di strutturare e integrare le informazioni, ottimizzare i processi redazionali e utilizzare senza ripetizioni e ridondanze procedurali tutti i canali digitali (pc, tablet, smartphone...) per informare il cittadino con modalità sempre più efficaci e conformi alle recenti normative sulla trasparenza. La migrazione dell'attuale sito, prevista in via

definitiva entro il 2021, coinvolgerà nel rinnovamento tutti i principali tematismi dell'Agenzia e verrà seguita dal Servizio ICT e Trasformazione Digitale con lo scopo di creare un sito più completo ed ordinato ma anche sinergico e coeso con gli altri portali provinciali che si occupano di ambiente.

6.13.2.2 Amministrazione trasparente

Nel corso del 2014 la Provincia autonoma di Trento, in base ai principi di trasparenza e di buona amministrazione, ha reso pubblici i dati relativi alla propria organizzazione, al personale e alla propria attività, secondo quanto previsto dalla legge provinciale 30 maggio 2014, n.4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5); il tutto contenuto nella voce consultabile sul sito web PAT "Amministrazione trasparente". La sezione web "principale" relativa alla sezione trasparenza ed in particolare quella relativa alle informazioni ambientali, è stata, anche nel corso del 2020, ulteriormente aggiornata da APPA, in particolare con i nuovi contenuti dell'ultima edizione del Rapporto sullo stato dell'ambiente: https://trasparenza.provincia.tn.it/pagina743_informazioni-ambientali.html

III SEZIONE

SITUAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA 2020

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente è dotata di autonomia contabile e di bilancio.

Tale autonomia non è però completa, in quanto una parte delle spese resta a carico del bilancio della Provincia Autonoma di Trento, tra le quali la principale è costituita dal costo del personale, come previsto nella legge istitutiva dell'Agenzia. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 138 del 4 febbraio 2011 – che modifica la delibera n. 2502 del 21 marzo 1997 e s.m. - è stato, inoltre, stabilito che restano a carico del bilancio provinciale - e quindi non figurano tra i costi di seguito elencati - le spese relative all'acquisto di mobili e arredi d'ufficio, la manutenzione di programmi software non specialistici, le locazioni, i premi assicurativi, i servizi di vigilanza e le manutenzioni relative agli immobili, oltre che i servizi generali gestiti direttamente dalla Provincia, con esclusione della carta e cancelleria.

1. Spese dell'esercizio finanziario 2020

Con l'introduzione dei principi dell'armonizzazione al bilancio dell'Agenzia, il bilancio è stato riclassificato sulla base del piano dei conti del D.Lgs 118/2011. Per tale ragione il bilancio finanziario gestionale presenta un elenco di capitoli che rappresentano dettagliatamente le tipologie di spese sostenute dall'Agenzia, che si riassumono di seguito.

1.1 Spese generali

Tipologia di spesa	Parziali	Importo totale
Spese correnti		
<i>Spese di funzionamento degli uffici</i>		
Acquisto giornali	1.356,00	
Acquisto beni di consumo	3.766,65	
Utenze e canoni	32.515,39	
Manutenzioni ordinarie	0,00	
Servizi amministrativi	6.000,00	
Altri servizi	73,57	
<i>Totale spese di funzionamento uffici</i>		43.711,61
Indennità revisori dei conti		10.378,40
Spese di tesoreria		661,52
Imposte e tasse		15.458,35

Spese per la sicurezza sul lavoro		31.916,31
Spese informatiche per attività tecniche		29.943,86
Pubblicazioni scientifiche		1.290,14
Partecipazione SNPA		2.000,00
Interessi passivi su anticipazioni di cassa		0,00
Totale spese correnti		135.360,19
TOTALE SPESE GENERALI		135.360,19

1.2. Spese per l'attività di laboratorio

Tipologia di spesa	Importo totale
Spese correnti	
Acquisto beni di consumo	89.957,67
Acquisto prodotti chimici	88.473,78
Utenze e canoni	52.363,37
Manutenzioni ordinarie impianti e struttura	126.957,36
Manutenzioni ordinarie attrezzatura di laboratorio	140.254,77
Servizi ausiliari	32.808,33
Licenze software	2.897,50
Servizi informatici	2.816,49
Acquisti beni per la sicurezza	457,90
Altri servizi	87.081,32
Totale spese correnti	624.068,49
Spese in conto capitale	
Attrezzatura di laboratorio	34.898,10
Hardware strumentazione	7.995,82
Software	13.257,49
Totale spese in conto capitale	56.151,41
TOTALE SPESE PER ATTIVITÀ DI LABORATORIO	680.219,90

1.3. Spese per la tutela dell'acqua

Tipologia di spesa	Parziali	Importo totale
Spese correnti		
Acquisto beni di consumo		6.961,08
Utenze e canoni		5.875,87
Manutenzioni ordinarie		34.196,30

Servizi ausiliari		190,69
Acquisti beni per la sicurezza		3.629,77
Altri servizi		12.044,80
Studi e ricerche		54.900,00
	Totale spese correnti	117.798,51
Spese in conto capitale		
Attrezzature monitoraggio acqua		2.396,39
Progetti d'investimento per tutela acque		36.018,53
	Totale spese in conto capitale	38.414,92
TOTALE SPESE PER L'ATTIVITÀ DI TUTELA DELL'ACQUA		156.213,43

1.4. Spese per la tutela dell'aria e agenti fisici

Tipologia di spesa	Parziali	Importo totale
Spese correnti		
Acquisto beni di consumo		16.650,47
Utenze e canoni		16.049,99
Utilizzo beni di terzi		1.500,00
Manutenzioni ordinarie		127.507,69
Servizi ausiliari		915,00
Acquisti beni per la sicurezza		91,50
Servizi informatici		33.916,00
Prestazioni specialistiche		9.008,48
	Totale spese correnti	205.639,13
Spese in conto capitale		
Attrezzature monitoraggio aria e ag. fisici		24.354,25
Hardware monitoraggio aria		17.427,70
Software monitoraggio aria		15.943,84
Spese per realizzazione progetti europei		29.518,88
	Totale spese in conto capitale	87.244,67
TOTALE SPESE PER L'ATTIVITÀ DI TUTELA ARIA E AGENTI FISICI		292.883,80

1.5. Spese per l'attività di controllo

Tipologia di spesa	Importo totale
Spese correnti	
Acquisto di beni di consumo	208,06

Manutenzioni ordinarie	2.252,73
Altri servizi	1.464,00
Licenze software	3.416,00
Spese di gestione degli automezzi	2.049,30
Totale spese correnti	9.390,09
TOTALE SPESE PER ATTIVITA' DI CONTROLLO	9.390,09

1.6. Spese per attività di pianificazione rifiuti

Tipologia di spesa	Importo totale
Spese correnti	
Consulenze per l'attività di pianificazione	15.616,00
Totale spese correnti	15.616,00
TOTALE SPESE PER ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE RIFIUTI	15.616,00

1.7. Spese per informazione ed educazione ambientale

Tipologia di spesa	Importo totale
Spese correnti	
Acquisto di beni di consumo	761,28
Servizi didattici di educazione ambientale	100.756,58
Pubblicazione informazioni ambientali	1.811,70
Altri servizi per l'informazione	9.882,00
Totale spese correnti	113.211,56
TOTALE SPESE PER INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMB.	113.211,56

1.8. Spese per sviluppo sostenibile e Agenda 2030

Tipologia di spesa	Importo totale
Spese in conto capitale	
Spese di investimento Agenda 2030	7.930,00
Totale spese in conto capitale	7.930,00
TOTALE SPESE PER SVILUPPO SOSTENIBILE E AGENDA 2030	7.930,00

2. Riepilogo delle spese per attività

Tipo di spesa	Importo
Spese in conto corrente	
Spese generali	135.360,19
Spese per l'attività di laboratorio	624.068,49
Spese per l'attività di tutela dell'acqua	117.798,51
Spese per l'attività di tutela dell'aria e agenti fisici	205.639,13
Spese per l'attività di controllo	9.390,09
Spese per l'attività di pianificazione rifiuti	15.616,00
Spese di informazione ed educazione ambientale	113.211,56
Totale spese correnti	1.221.083,97
Spese in conto capitale	
Spese per l'attività di laboratorio	56.151,41
Spese per l'attività di tutela dell'acqua	38.414,92
Spese per l'attività di tutela dell'aria e agenti fisici	87.244,67
Spese per sviluppo sostenibile e Agenda 2030	7.930,00
Totale spese in conto capitale	189.741,00
TOTALE SPESE	1.410.824,97

Per quanto riguarda le spese correnti l'attività ha utilizzato complessivamente la parte maggiore di risorse economiche è l'attività di laboratorio seguita dall'attività di tutela dell'aria e agenti fisici e tutela dell'acqua.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, la maggior parte dei fondi è stata utilizzata per l'acquisto di attrezzatura per la tutela dell'aria e agenti fisici.

3. Entrate dell'esercizio finanziario 2020

Le entrate che figurano nel bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2020 sono rappresentate nella tabella seguente (al netto delle movimentazioni per anticipazioni di cassa e partite di giro):

Entrate	Importi	Totale
<i>Trasferimenti correnti</i>		
Assegnazioni PAT – spese correnti	1.230.000,00	
<i>Totale trasferimenti correnti</i>		<i>1.320.000,00</i>

<i>Entrate extratributarie</i>		
Proventi da vendita di libri	1.007,80	
Proventi da servizi educativi e di formazione	0,00	
Proventi da attività di controllo ambientale	7.502,00	
Proventi da autorizzazioni	151.159,70	
Proventi da attività da attività di analisi e di misuraz.	37.650,10	
Proventi da altre attività a pagamento	0,00	
Interessi attivi	0,35	
Altre entrate	67,01	
<i>Totale entrate extratributarie</i>		<i>197.386,96</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>		
Contributi agli investimenti PAT	26.720,93	
Contributi agli investimenti per progetti europei	29.457,88	
Contributi agli investimenti PAT per Agenda 2030	7.930,00	
<i>Totale contributi agli investimenti</i>		<i>64.108,81</i>
TOTALE ENTRATE		1.581.495,77

Si fa presente che tra le entrate, che contabilmente non vengono accertate, figurano anche il Fondo pluriennale vincolato per € 178.432,42 e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (applicato alle spese per investimento) pari a € 491.912,86.

Circa l'81% delle entrate correnti deriva da assegnazioni della Provincia. Le entrate per servizi a pagamento, derivano principalmente dai proventi per autorizzazioni.

Con riferimento alle analisi di laboratorio, va precisato che la maggior parte di esse non sono soggette a pagamento in quanto si tratta di analisi effettuate per conto di altri enti pubblici in relazione all'esercizio di compiti istituzionali a questi attribuiti dalla legge provinciale n. 11/1995.